ASTA

90

14 Maggio 2016

NUMISMATICA ARS CLASSICA NAC AG
NAC NUMISMATICA SPA
Milano

Asta 90

14 maggio 2016

Serie di monete e medaglie di zecche italiane

Interessante collezione di monete del Senato di Roma

Prestigiosa collezione di monete dei Romani Pontefici

Hotel Principe di Savoia Piazza Della Repubblica 17 20124, Milano Tel. 0039 02 62301

NUMISMATICA ARS CLASSICA NAC AG

www.arsclassicacoins.com

PUBBLICATO IN ESCLUSIVA PER CONTO DI

NAC NUMISMATICA SpA

Sede operativa Via Brera 4 – 20121 Milano Tel: +39 028056304 Fax: +39 0280581271

Email: milano@arsclassicacoins.com

ORDINE DI VENDITA ORDRE DE VENTE TIME TABLE

ESPOSIZIONE EXHIBITION EXPOSITION

MILANO

11 aprile - 12 maggio 2016

Esclusivamente previo appuntamento presso i nostri locali di via Brera 4 durante i nostri orari di ufficio (dal lunedì al venerdì e sabato 23 maggio 9:30 – 17:30)

Only by appointment c/o our office in Via Brera 4, office opening hours (Monday to Friday and on Saturday May 23 from 9:30am to 5:30pm)

venerdì, 13 maggio

15:00 - 18:00

Hotel Principe di Savoia Piazza Della Repubblica 17 20124, Milano Tel. 0039 02 62301

L'asta è visibile online all'indirizzo www.arsclassicacoins.com

Gradi di conservazione	Grades of preservation	Erhaltungsgrad	Degrés de conservation	Grados de Conservación
Fdc Fior di conio	Fdc Uncirculated	Stempelglanz	Fleur de coin (FDC)	FDC
Spl Splendido	Extremely fine	Vorzüglich	Superbe	EBC
BB Bellissimo	Very Fine	Sehr schön	Très beau	MBC
MB Molto Bello	Fine	Schön	Beau	BC

BIBLIOGRAFIA

Armand A. Armand, Les Medailleurs Italiens des quinzieme et siezieme siecles. 3 Voll.Bologna

1966.

Bartolotti F. Bartolotti, La medaglia annuale dei romani pontefici da Paolo V a Paolo VI. Rimini 1967.

Bellesia L. Bellesia, "Lucca - Storia e monete", Serravalle, 2007.

Berman A.G. Berman, Papal Coins, Connecticut 1990.

Bernardi G. Bernardi. Monetazione del patriarcato di Aquileia. Trieste 1975.

Bernareggi E. Bernareggi, Le monete d'oro con ritratto del Rinascimento Italiano, Milano 1954.

Bernocchi M. Bernocchi, Le monete della Repubblica fiorentina. 5 voll. Firenze 1974-1985.

Bignotti L. Bignotti, La zecca di Mantova, Mantova 1984.

L. Bignotti, Le zecche dei rami minori gonzagheschi, Suzzara 1989.

Bitkin V. Bitkin, Composite catalogue of Russian coins. 2003.

Bruni R. Bruni, Le monete della Repubblica romana e dei Governi provvisori. Serravalle 2005.

Cavicchi A. Cavicchi, Le monete del Ducato d'Urbino, Sant'Angelo in Vado 2001.

Cavicchi PS A. Cavicchi, Le monete della zecca di Pesaro, Gubbio 2009.
Chimienti M. Chimienti, Monete della zecca di Bologna, Bologna 2009.
CL M. Cammarano, Corpus Luiginorum, Monaco 1998.

CNI Corpus Nummorum Italicorum. Voll. I – XX.

Crippa C. Crippa, Le monete di Milano. Voll. I – III, Milano 1986-2015.

Davenport J. S. Davenport, World crownds & talers. Iola, Wisconsin 1984.

Di Giulio G. Di Giulio, Della monetazione medicea, Milano 1984.

Dubbini-Mancinelli M. Dubbini – G. Mancinelli, Storia delle monete di Ancona. Ancona 2009.

Finetti A. Finetti, La zecca e le monete di Perugia. Perugia, 1997. Friedberg R. Friedberg, Gold coins of the world, 8° edizione.

Galeotti A. Galeotti, Le monete del Granducato di Toscana, Livorno 1929.

G. E. Hill Demaissance Models form the Semuel H. Vrees Collection at the Nation

Kress G. F. Hill, Renaissance Medals form the Samuel H. Kress Collection at the National Gallery

of Art. Londra, 1967.

Jesurum A. Jesurum, Cronistoria delle oselle di Venezia, Venezia 1912.
Lincoln W.S. Lincoln, A descriptive catalogue of Papal Medals. Londra, 1898.
Lunardi G. Lunardi, Le monete della Repubblica di Genova. Genova 1975.

Mazza F. Mazza, Le monete della zecca di Ascoli. Ascoli 1987.

MEC 1 P. Grierson – M. Blackbourn, Medieval European Coinage. 1.

The Early Middle Ages (5th-10th centuries), Cambridge 1986.

MEC 14 P. Grierson – M. Blackbourn, Medieval European Coinage. 14. Italy (III)

South Italy, Sicily, Sardinia, Cambridge 1998.

MIR A. Varesi et al., Monete italiane regionali, Pavia 1998-2012.

Muntoni F. Muntoni, La monetazione dei Papi e degli Stati pontifici, 4 voll. Roma 1972-1973.

Pagani A. Pagani, Monete italiane dall'invasione napoleonica ai giorni nostri (1796-1980). III

edizione. Milano, 1982.

Pannuti-Riccio M. Pannuti – V. Riccio, Le monete di Napoli, Lugano 1985.
Paolucci R. Paolucci, Le Monete dei Dogi di Venezia. Vol. I, Padova 1990.
Paolucci II Idem, Le oselle di Venezia; le oselle di Murano; la monetazione anonima;

la monetazione dal 1707 al 1866. Vol. II, Padova 1991.

PDA F. Poey d'Avant, Monnaies foedales de France. 3 voll. Parigi, 1858-1862.

Pollard J. G. Pollard, Medaglie Italiane del Rinascimento. Museo Naz. del Bargello. Firenze 1984.

Ravegnani Morosini M. Ravegnani Morosini, Signorie e Principati.

Monete italiane con ritratto (1450-1796). Voll. I-III, San Marino 1984.

Restelli-Sammut F. Restelli – J.C. Sammut, The coinage of the Knights of Malta. Malta 1977.

Rizzolli H. Rizzolli, Corpus Nummorum Tirolensium Mediaevalium, 2 voll., Bolzano, 1991 e 2006.

Schlumberger G. Schlumberger, Numismatique de l'orient latin. Parigi 1878.

Simonetti L. Simonetti, Monete italiane medievali e moderne. Vol. I, parti I-III, Ravenna 1967-1969.

Spahr R. Spahr, Le monete siciliane dagli Aragonesi ai Borboni. II edizione, Basilea e Graz 1982.

Traina M. Traina, Gli assedi e le loro monete. Bologna 1977.

Vannel-Toderi Vannel – Toderi, Le medaglie italiane del XVI secolo. 3 voll. Firenze, 2000.

Monete e medaglie di zecche italiane

Ancona









Repubblica secc. XIII-XIV. Grosso, AR 1,38 g. ♣ DE ANCONA Croce patente. Rv. ♣ PP S QVIRIA intorno alla lettere CVS disposte a triangolo. CNI 4 (grosso primitivo). Dubbini-Mancinelli pag. 39.

Bella patina di medagliere e di qualità insolita per questo tipo di moneta, Spl 400







Paolo II (Pietro Barbo), 1464-1471. Grosso, AR 3,78 g. PAVLVS PP – SECVNDVS Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. S – PETRVS – (segno di Francesco Nicolai zecchiere) – S PAVLV – S SS. Pietro e Paolo stanti di fronte. Muntoni 55. Berman 421. Dubbini-Mancinelli pag. 69 (1° tipo). Molto raro. q.Spl 1.200









Anonime secolo XV. Grosso agontano, AR 1,22 g. Cavaliere DE ANCONA Croce patente. Rv. № PP S QV – IRIACVS S. Ciriaco stante con mitria e pastorale. CNI 10. Dubbini-Mancinelli pagg. 57-58.

Raro. Spl 350

Aquileia



Gregorio di Montelongo, 1251-1269. Piccolo, Mist. 0,21 g. GREGORI' PATI Croce patente. Rv. AQUILEGIA Giglio. Bernardi 23. Rarissimo. BB

Asti







5 Ludovico XII d'Orleans, I periodo: duca d'Orleans, signore di Milano e di Asti, 1465-1498. Testone, AR 9,14 g. LVDOVICVS DVX AVRELIANESIS Busto a s., con berretto. Rv. Z - MEDIOLANI AC AST DN - S Stemma coronato, quadripartito di Francia e Milano, accostato da due gigli. CNI 26/36. MIR 60. Molto raro. Patina di medagliere, q.Spl

Belmonte





Antonio Pignatelli, 1733-1738. Zecchino 1733, AV 3,49 g. ANTONIUS PIGNATELLI Busto a d. Rv. S 6 R I PRINC & BELMONTIS & C 1733 Stemma in cartella ornata con padiglione sormontato da corona principesca. CNI 1. Ravegnani Morosini 1. Friedberg 79.

> Piccoli colpetti sul bordo, altrimenti Spl 3.500

Bologna



Giovanni II Bentivoglio, 1494-1509. Quarto, AR 9,47 g. IOANNES BENTIVO – LVS II BONONIENSIS Busto con berretto a d. Rv. MAXIMILIANI - IMPERA MVNVS Stemma quadripartito, sormontato da aquila ad ali spiegate su cimiero coronato. CNI 38 (Antegnate, testone). Ravegnani Morosini 8 (Antegnate, testone). MIR 43. Chimienti 207. Rarissimo. BB 2.000









- 8 Governo Popolare di Bologna, 1796-1797. Scudo da 10 Paoli 1796, AR, gr. 29,00. COMVNITAS ET SENATVS BONON Scudo di Bologna sormontato da testa leonina, all'esergo MDCCXCVI // ***. Rv. PRÆSIDIVM ET DECVS Madonna su nuvola con in braccio il Bambin Gesù, sotto veduta di Bologna con grande albero a sinistra; all' esergo BON DOCET. Muntoni 1. Pagani 32a. MIR 55. Chimienti 1184. Rara. Migliore di BB 250
- 9 **Napoleone I imperatore e re d'Italia, 1805-1814.** Lira 1811. Pagani 58. Chimienti 1213.

 Bella patina di medagliere, Spl 300

Camerino







10 Emissioni anonime del periodo di Giovanni Maria Varano duca, inizi sec. XVI. Grosso, AR 0,90 g. VRBS*CAMMERINA* Croce trifogliata. Rv. S*AN – SOVINVS Il Santo, nimbato e mitrato, stante di fronte con lunga croce, nell'atto di benedire. CNI 1 (Repubblica sec. XIII).

Rarissimo. Migliore di BB 600









Giovanni Maria Varano duca, 1511-1527. Giulio, AR 3,65 g. + IO MARIA CAMERINI DVX Stemma Varano, con giglio in cimasa, coronato. Rv. foglia di vite L // EONIS // foglia di vite X foglia di vite // CVLTV // I foglia di vite entro ghirlanda destrorsa di foglie d'alloro. CNI 14.

Estremamente raro. q.Spl

5.000

Carmagnola



- Ludovico II di Saluzzo, 1475-1504. Cavallotto, AR 3,59 g. LVDOVICVS M S ALVTIARVM Busto corazzato a s., con berretto. Rv. S ANCT' CONSTANTI VS S. Costanzo con vessillo, a cavallo verso d. CNI 34/45. Ravegnani Morosini 9. MIR 126. Raro. Buon BB 500
- Michele Antonio di Saluzzo, 1504-1528. Testone, AR 9,95 g. MICHAEL ANT MAR SALVTIARV Aquila di fronte, ad ali spiegate e volta a s. Rv. + SANCTVS CONSTANTIVS S. Costanzo, nimbato ed in armatura, stante di fronte con vessillo e spada. CNI 25/46. MIR 145.

Raro. Piccole screpolature di metallo, altrimenti migliore di BB 500

14 Cornuto, AR 5,95 g. MICHAEL ANT M SALVTIARVM Stemma con cimiero coronato e sormontato da drago alato. Rv. S – ANCTVS CONSTANT – IVS S. Costanzo, con vessillo, a cavallo verso d.; nel campo in basso, anelletto. CNI 68. MIR 146.
Buon BB
250

Casale



- Guglielmo II Paleologo, 1494-1518. Cornuto, AR 5,56 g. GVLI MA MO FE Stemma con cimiero coronato. Rv. S TEODORVS CVSTOS S. Teodoro a cavallo, in armatura, trafigge il drago. CNI 43. MIR 187. Raro. Buon BB 300
- Bonifacio II Paleologo, 1518-1530. Testone, AR 9,50 g. BONIFACIVS MAR MONTIS FERRA Stemma quadripartito. Rv. PRINC VICARIVS P P SACRI RO IMP Croce piana entro cornice d'archi. CNI 15. MIR 216. Raro. q. Spl 600
- Cornuto, AR 5,47 g. BONI MA MO FE Stemma con cimiero coronato. Rv. S TEODORVS CVSTOS S. Teodoro a cavallo, in armatura, trafigge il drago. CNI 28. MIR 220. Raro. q.Spl 300





Gian Giorgio Paleologo, 1530-1533. Cavallotto, AR 3,76 g. IO GEORGIVS M MONTIS FERRATI Busto corazzato e con berretto a s. Rv. VICARIVS ROMANI IMPERII 7 Stemma quadripartito coronato. CNI 15. MIR 230.
Molto raro. BB 250







Guglielmo Gonzaga, 1550-1587. II periodo: duca di Mantova e del Monferrato, 1575-1587. Doppia 1578, AV 6,51 g. GVLIEL D G DVX M ANT III Busto drappeggiato e corazzato a d. Rv. ET MONTIS – FERRATI II Stemma coronato, accostato in basso da 15 – 78. Ravegnani Morosini 25. MIR 264/1. Friedberg 180. Molto rara. Lieve frattura del tondello, altrimenti BB 5.000





Ferdinando Gonzaga, 1612-1626. Ducatone 1617, AR 31,10. FERDIN D G DVX MANT VI ET MONFER IIII Busto corazzato e drappeggiato a destra con collare alla spagnola; sul petto il collare del Toson d'oro. Sotto nel giro, 1617 – G C (Giovanni Campo, zecchiere). Rv. PROTECTOR NOSTER ASPICE San Giorgio, con elmo e corazza, su destriero al galoppo verso destra, nell'atto di trafiggere un drago con una lancia brandita con ambo le mani. All'esergo, CASALE. Ravegnani Morosini 31. MIR 323/1.

20

Molto raro. BB 2.000

Castro





Pier Luigi Farnese, 1545-1547. Grosso, AR 1,76 g. P LOISIVS DVX CAST I Stemma coronato. Rv. SAVIN VRB – CASTR CVS II Santo, mitrato, stante di fronte con pastorale, nell'atto di benedire. CNI 25. q.Spl 300

Corfù



22 Manfredi re di Sicilia, 1258-1266. Multiplo di denaro (dopo il 1259), Æ 2,22 g. *MAYNFRIDVS R SICILIE Aquila ad ali spiegate. Rv. ET DOMINVS ROMANIE Croce greca accantonata da quattro stelle. Schlumberger T. XIII, 25. Spahr –. MIR (Manfredonia) 479. Estremamente raro. BB

Riteniamo di assegnare questa moneta all'oriente latino poichè il re Manfredi, in seguito al matrimonio con Elena d'Epiro, figlia del despota d'Epiro Michele II, aveva acquisto il dominio anche su quei territori (oggi divisi tra Grecia ed Albania). Non a caso la legenda del rovescio cita il titolo di "Dominus Romanie", proprio a voler significare il potere acquisito sul despotato creatosi dalla divisione dell'impero Bizantino successiva alla quarta crociata. La stessa tipologia monetaria, inoltre, del tutto simile ai trachy o scifati circolanti nelle aree limitrofe all'impero bizantino, fa ipotizzare che non si tratti di un'emissione effettuata nei territori italiani del dominio svevo.

Desana







23 Pietro Berard de la Foucadiére, 1516-1529. Testone, AR 8,97 g. P B D F COMES DECIANE Aquila di fronte, ad ali spiegate e volta a s. Rv. + SANCTVS MAVRITIVS S. Maurizio, nimbato ed in armatura, stante di fronte con vessillo e spada. CNI 7. MIR 454.

Rarissimo. Ossidazioni al dritto, BB / q.Spl

1.000

Ferrara









24 Ercole I d'Este, 1471-1505. Quarto o idra, AR 7,16 g. HERCVLES FERRAR DVX II Testa a d. Rv. Idra dalle sette teste su tizzoni ardenti. CNI 19. Ravegnani Morosini 4 (testone). MIR 255.

Raro. Leggera patina iridescente, q.Spl

2.500





Ercole II d'Este, 1534-1559. Testone 1559, AR 8,41 g. HERCVLES II FERRARIE DVX IIII Busto corazzato a d.; nel taglio del braccio, P e sotto, nel giro, 1559 entro cartella. Rv. SVPERANDA OMNIS FORTVNA (A) Donna incatenata ad una fonte la cui acqua gocciolando rompe la catena. CNI 16. Ravegnani Morosini 6. MIR 293.

Rarissimo. Foro otturato alle ore 6 del dritto, altrimenti BB 1.250

Conio del Pastorino

Firenze







26 **Repubblica 1189-1533.** Fiorino stretto II semestre 1348 – II semestre 1367, AV 3,49 g. FLOR – ENTIA Giglio. Rv. S IOHA – NNES B S. Giovanni nimbato, stante di fronte, benedicente e con pastorale. Segno: foglia con ramo (Signori della zecca sconosciuti). Bernocchi 434. MIR 10/3. Friedeberg 275.

q.Spl 750







Fiorino largo 1451 – II semestre, AV 3,47 g. FLOR – ENTIA Giglio. Rv. S IOHA – NNES B S. Giovanni nimbato, stante di fronte, benedicente e con pastorale. Segno: martelli decussati con d sopra (Domenico Martelli). Bernocchi 2721/3. MIR 25/5. Friedeberg 276.





Alessandro de'Medici duca della Repubblica di Firenze, 1532-1537. Testone, AR 9,80 g. ALEXANDER M – R P FLOREN DVX Busto a s. Rv. S COSMVS – S DAMIANVS I SS. Cosma e Damiano stanti di fronte. CNI 19. Galeotti XXVI, 1/9. Ravegnani Morosini 1. MIR 103. Molto raro. BB 1.500 Conio di Benvenuto Cellini.







29 Cosimo I de'Medici, 1537-1574. I periodo: duca della Repubblica di Firenze, 1537-1557. Medaglia s.d., AR 11,77 g. (Opus: Domenico de'Vetri). COSMVS MEDICES REIPV FLOREN DVX II Busto corazzato a d. Rv. PV // BLI // CÆ * SA // LVT // I entro corona di quercia. Pollard (Bargello) 333. 3.500

Estremamente rara. Bellissimo ritratto giovanile del duca, patina iridescente, Spl















30 II periodo: duca di Firenze e Siena, 1555-1569. Testone 1565, AR 9,08 g. COSMVS MED FLOREN ET SENAR DVX II Busto a d.; sotto, nel giro, 1565. Rv. S IOANNES – BAPTISTA S. Giovanni Battista seduto di fronte, tiene la mano d. alzata e regge nella s. una lunga croce. CNI 166. Galeotti XXVI, 1/3. Ravegnani Morosini 14. MIR 150/1. Raro. Migliore di BB / q.Spl

31 III periodo: granduca di Toscana, 1569-1574. Scudo d'oro, AV 3,30 g. sole COSM MAGNVS – DVX ETRVRIÆ Stemma coronato. Rv. VIRTVS EST NOBIS DEI Croce incavata e gigliata. Galeotti LXI, 1. MIR 165. Estremamente raro. Spl



32 Ferdinando I de'Medici, 1587-1609. Il periodo: granduca di Toscana, 1588-1609. Piastra 1594, AR 32,33 g. FERDINANDVS MED MAGN DVX ETRVRI – Æ III Busto corazzato a d. Rv. FILIVS MEVS – DI - LECTVS S. Giovanni battezza Gesù; all'esergo 1594. Galeotti XXVII, 41/53. Ravegnani Morosini 16. Di Giulio 26. MIR 224/7. Rara. q.Spl 1.250



- Piastra 1604, AR 31,86 g. FERDINA NDVS MED MAG DVX ETRVRIÆ III Busto corazzato a d. con mascherone sullo spallaccio. Rv. FILIVS MEVS DILECTVS S. Giovanni battezza Gesù; all'esergo 1604. Galeotti XXVIII, 11. Ravegnani Morosini 17. Di Giulio 33. MIR 226/2. Rara. Buon BB 1.500
- Cosimo II de'Medici, 1609-1621. Piastra 1615, AR 32,24 g. COSMVS II MAG DVX ETR IIII Busto corazzato a d. con mascherone sullo spallaccio. Rv. S IOANNES BAPTISTA S. Giovanni stante, in atto di predicare, con lunga croce. Sotto, nel giro, 1615. Galeotti IX, 7/8. Ravegnani Morosini 4. Di Giulio 63. MIR 260/3. Molto rara. Piccola debolezza di conio al rv., altrimenti buon BB / q.Spl 2.000
- Piastra 1615, AR 32,07 g. COSMVS II MAG DVX ETR IIII Busto corazzato a d. con mascherone sullo spallaccio. Rv. S IOANNES BAPTISTA S. Giovanni stante, in atto di predicare, con lunga croce. Sotto, nel giro, 1615. Galeotti IX, 7/8. Ravegnani Morosini 4. Di Giulio 63. MIR 260/3.

Molto rara. q.Spl / Spl 2.500



Ferdinando II de'Medici, 1621-1670. Mezza piastra 1624, AR 16,09 g. FERD II MAGN DVX ETRVRIÆ Busto corazzato a d., con colletto alla spagnola. Rv. S IOANNES BAPT FILS ZACCHERIE S. Zaccaria stante a s., benedice S. Giovanni fanciullo genuflesso a d.; all'esergo, 1624. CNI 33. Galeotti XV, 2. Ravegnani Morosini 5. MIR 295. Rarissima. BB 2.750



Testone 1621, AR 8,73 g. FERD II MAGN DVX ETRV Busto giovanile drappeggiato e corazzato a d.; sotto, nel giro, 1621. Rv. S IOANNES – BA – PTISTA S. Giovanni Battista seduto di fronte, tiene la mano d. alzata e regge nella s. una lunga croce. CNI 2/8. Galeotti XVI, 1/4. Ravegnani Morosini 7. MIR 296/1.

Raro. Bella patina di medagliere, migliore di Spl 1.000



- Testone 1631, AR 9,15 g. FERD II MAGN DVX ETRV Busto adulto drappeggiato e corazzato a d., con colletto alla spagnola e croce di S. Stefano; sotto, nel giro, 1631. Rv. S IOANNES BAPTISTA S. Giovanni Battista seduto di fronte, tiene la mano d. alzata e regge nella s. una lunga croce. CNI 70. Galeotti XVIII, 3. Ravegnani Morosini 11. MIR 297. Rarissimo. q.Spl / buon BB 1.500
- Nicola Francesco di Lorena, 1634-1635. Quarto di ducatone o testone 1634, AR 8,71 g. [NF]RANC D G
 DVX LOTH MARC D C B C Busto drappeggiato e corazzato a d. Rv. MONETA NOVA FLORENT
 CVSA Stemma coronato di Lorena-Bar; tra i fiori della corona, 16 34. CNI 1. Galeotti XL, 1/5. MIR
 319/1. Raro. BB / Buon BB 500



40 Cosimo III de'Medici, 1670-1723. Testone 1676, AR 8,88 g. COSMVS III D G MA D ETRV VI Busto drappeggiato e corazzato a d. Rv. S IOANNES – BAPTISTA S. Giovanni Battista seduto di fronte, tiene la mano d. alzata e regge nella s. una lunga croce; in basso, inciso nella roccia, 1676. CNI 15. Galeotti XVIII, 2/8. Ravegnani Morosini 8. MIR 332/2.

Fondi lucent e leggera patina di medagliere, Spl/migliore di Spl







Gian Gastone de'Medici, 1723-1737. Zecchino 1733, AV 3,49 g. IOAN GASTO I – D G M DVX ETR Giglio. Rv. S IOANNES BA – PTISTA S. Giovanni nimbato, seduto su zolla erbosa, in atto di predicare; sotto, nel giro, 1733. Galeotti II, 11. MIR 345/10. Friedeberg 328. Migliore di Spl 400







Pietro Leopoldo di Lorena, 1765-1790. Ruspone 1789, AV 10,45 g. P LEOPOLDVS – D – G – A A M D ETR giglio; sotto, unicorno (Francesco Grobert). Rv. S IOANNES – BAPTISTA S. Giovanni nimbato, seduto su zolla erbosa, in atto di predicare; sotto, nel giro, 1789. Galeotti III, 1. MIR 371/1. Friedeberg 334. Molto raro. Fondi lucenti. Lieve debolezza di conio al dritto, altrimenti migliore di Spl











45

Ferdinando III di Lorena, I periodo: 1790-1801. Da 2 paoli 1791, AR 5,44 g. FERD III D G P R – H ET B A A M D ETR Busto drappeggiato e corazzato a d. Rv. LEX TVA – VERITAS Stemma ovale coronato e circondato da collare del Toson d'oro; sotto, nel giro, 17 – 91. Galeotti VI. MIR 407.

Fondi lucenti e bella patina di medagliere, migliore di Spl 300

Carlo Ludovico di Borbone reggenza di Maria Luigia, 1803-1807. Dena 1807. Pagani 27. MIR 423.
 Piccoli segnetti, altrimenti migliore di Spl 350

45 Lira 1806. Pagani 37. MIR 428.

Bella patina iridescente, q.Fdc









46 Ferdinando III di Lorena, restaurazione: 1814-1824. Lira 1823. Pagani 74. MIR 438/3.

Migliore di Spl

150

47 Governo provvisorio della Toscana, 1859. Fiorino da 100 quattrini 1859. Pagani 228. MIR 438/3.

Patina di medagliere, Fdc

150





48 Galileo Galilei. Medaglia (opus: Antonio Selvi), Æ 128,91 g. Busto drappeggiato a d. Rv. L'Astronomia e la Geometria, con i rispettivi attributi, stanti di fronte ai lati di un piedistallo e di una colonna. In alto, Giove con i suoi satelliti. Vannel-Toderi, 192.

48

Molto rara. Appiccagnolo divelto e piccolo foro ad ore 12 e saggio sul bordo, altrimenti buon BB





49 Francesco Forani, 1614-1695. Medaglia (opus: Massimiliano Soldani), Æ 216,28 g. Busto drappeggiato a d. Rv. Galea a d., con veduta di una fortificazione sullo sfondo. Vannel-Toderi 49. 400 Spl



Cosimo III de' Medici, 1670-1723. Medaglia (opus: Gioacchino Fortini), Æ 193,79 g. Busto drappeggiato e corazzato a d. Rv. S. Giuseppe porge il giglio di Firenze a Gesù Bambino; nel campo a s., sei putti con lo stemma mediceo. Vannel-Toderi 91. Rara. Spl 800



Medaglia (opus: Massimiliano Soldani), Æ 226,83 g. Busto drappeggiato e corazzato a d. Rv. Il Granduca stante, in armatura, indica verso una figura muliebre seduta, con, ai suoi piedi, cumulo d'armi. Sullo sfondo tempio della Pace. Vannel-Toderi 35. Rara. Spl 800



Medaglia 1714 (opus: Massimiliano Soldani), MB 102,80 g. Busto corazzato a s. Rv. La Giustizia e la Pace. M.V.G. vol. III, 164. Spl 450



Placchetta uniface (opus: Massimiliano Soldani), Æ 200,45 g. Busto drappeggiato e corazzato a d. Vannel-Toderi, 35. q.Spl 400



Carlo V di Lorena, 1643-1690. Medaglia 1686 per le vittorie di Carlo V sui turchi (opus: Massimilano Soldani), Æ 223,45 g. Busto drappeggiato e corazzato a d. Rv. Un guerriero in atto di colpire la personificazione della Turchia; in basso nel campo, allegoria della Religione con la croce in mano tra mucchi d'armi. Sullo sfondo tempietto circolare. Vannel-Toderi 45.



Pietro Ottoboni cardinale, 1667-1740. Medaglia 1709 (opus: Bartolomeo Vaggelli), Æ 219,16 g. Busto in abito cardinalizio a d. Rv. La figura allegorica della Poesia genuflessa fra libri e strumenti musicali, regge lente per accendere fuoco; genio alato regge cornucopia e serto d'alloro. Vannel-Toderi 355.

Piccolo foro di sospensione ad ore 12. Spl 400



Filippo Guadagni, 1698-1769. Medaglia (opus: G. Zanobio Webez), Æ 160,80 g. Busto a d. Rv. Piramide colpita da fulmine. Vannel-Toderi 408. Spl 350



Maria de'Medici. Medaglia (opus: Antonio Selvi), Æ 185,21 g. Busto a s. Rv. Galeone a vele spiegate, su mare agitato; in alto colomba. Vannel-Toderi 296. Appiccagnolato, altrimenti Spl 400

Genova









- 58 Simon Boccanegra doge I, 1339-1344. Genovino, AV 3,52 g. Leggenda intorno a castello entro cornice di otto archi. Rv. Leggenda intorno a croce entro cornice di otto archi. Lunardi 26. MIR 29. Friedberg 354.
 Migliore di BB 600
- Gian Galeazzo Maria Sforza duca di Milano e signore di Genova, 1488-1494. Testone da 20 soldi o lira genovese, AR 12,80 g. Biscia IO G3 M SF DVX M VI AC IANVE D Castello, accostato da due stelle, entro cornice di quattordici archi doppi con anelli. Rv. + CONRAD' REX ROMANORV3 F S Croce patente, accantonata da tre stelle nel II, III e IV canto, entro cornice di dodici archi doppi con anelli. CNI 55. Lunardi 143. MIR 137. Molto raro. Porosità del metallo, altrimenti BB 500



- Dogi biennali, 1528-1797. III fase: 1637-1797. Da 96 lire 1796, AV 25,14 g. DUX ET GUB REIP GENU Stemma coronato sostenuto da grifi. Rv. ET REGE EOS La B. Vergine col Bambino; sotto, L 96. Lunardi 390. MIR 275/3. Friedberg 444.
- 61 Scudo stretto 1679, AR 38,27 g. DVX ET GVB REIP GENV Croce patente accantonata da quattro stelle. Rv. ET REGE EOS 1679 I L M La Beata Vergine con il Bambino in braccio seduta sulle nubi, tiene nella mano destra uno scettro. Lunardi 260. MIR 294/38. Migliore di BB 300
- Da 8 lire 1796, AR 33,25 g. DVX ET GVB REIP GENV Stemma coronato sostenuto da grifi; sotto, L 8. Rv. NON SVRREXIT MAJOR 1796 S. Giovanni stante in atto di predicare. Lunardi 364. MIR 309/4.

 Patina di medagliere, migliore di Spl / Spl 400





Da 4 lire 1796, AR 16,67 g. DVX ET GVB – REIP GENV Stemma coronato sostenuto da grifi; sotto, L – 4. Rv. NON SVRREXIT – MAJOR 1795 S. Giovanni stante in atto di predicare. Lunardi 367. MIR 313/2. Patina di medagliere, Spl 250









- Lira 1643, AR 5,20 g. DVX ET GVB REIP GENV Croce patente accantonata dalle lettere L I R A. Rv. ET REGE EOS 1643 C S La Beata Vergine con il Bambino in braccio seduta sulle nubi, tiene nella mano destra uno scettro; sotto XX in cartella. Lunardi 211. MIR 320. Rarissima. q.BB 400
- 65 Lira 1671, AR 5,23 g. DVX ET GVB REIP GENV Stemma coronato. Rv. NON SVRREXIT MAIOR 1671 S. Giovanni stante in atto di predicare; sotto, 20. Lunardi 302. MIR 322/1. Spl 150









- Lira 1674, AR 5,12 g. DVX ET GVB REIP GENV Stemma coronato. Rv. NON SVRREXIT MAIOR 1674
 S. Giovanni stante in atto di predicare; sotto, 20. Lunardi 302. MIR 322/4. Migliore di Spl
- 67 Lira 1748, AR 5,23 g. DVX ET GVB REIP GENV Stemma coronato sostenuto da Grifi. Rv. SVB TVVM PRESIDIVM L'Immacolata concezione; sotto, 1748. Lunardi 333. MIR 323/5. q.Spl 150





68 **Repubblica Ligure, 1798-1805.** Da 8 lire anno VII/1804. Pagani 13. MIR 379/3.

Rara. q.Spl

400

Guastalla





69 **Ferdinando II Gonzaga, 1575-1630.** Tallero 1620, AR 28,16 g. FERDINANDVS GO – NZAGA monogramma di Luca Xell CÆSARIS FILIVS Busto corazzato e drappeggiato a d., con colletto alla spagnola e collare del Toson d'oro; ai lati 16 – 20. Rv. MELFICTI PRINCE GVASTALLA COMES Scudo coronato circondato dal collare del Toson d'oro. Ravegnani Morosini 18. MIR 371/3.

Raro. Impercettibili mancanze di metallo al dritto, altrimenti q.Spl 1.750

Livorno





Cosimo III de'Medici, 1670-1723. Pezza della rosa 1718, AV 6,84 g. COSMVS III D G – M DVX ETRVR Stemma mediceo sormontato da corona granducale; sotto, nel giro 1718. Rv. GRATIA OBVIA VLTIO QVAESITA Pianta di rose fiorita; sotto, nel giro, LIBVRNI. Galeotti XXXVII, 2. MIR 69/2. Friedberg 466.
 Tracce di montatura, altrimenti buon BB 1.500

70





71 Tollero 1692, AR 26,90 g. COSMVS III D G MAG DVX ETRVR VI Busto radiato e drappeggiato a d.; nel giro, 1692. Rv. ET PATET ET FAVET Veduta del porto di Livorno. Galeotti XLV, 14/19. Di Giulio 135. MIR 64/9. Piccola frattura del tondello, altrimenti q.Spl 1.000

71





Tollero 1704, AR 27,14 g. COSMVS III D G MAG DVX ETRVRIÆ VI Busto radiato e drappeggiato a d; nel giro, 1704. Rv. ET PATET ET FAVET Veduta del porto di Livorno. Galeotti XLVI, 7/8. Di Giulio 145. MIR 64/17. q.Spl 1.500







Tollero 1712, AR 27,14 g. COSMVS III D G MAG DVX ETRVRIAE VI Busto drappeggiato a d; nel giro,
 1712. Rv. ET PATET ET FAVET La fortezza di Livorno. Galeotti XLVII, 10. Ravegnani Morosini 16.
 MIR 65/4. Bellissima patina di medagliere, migliore di Spl
 1.000





Pezza della rosa 1706, AR 25,85 g. COSMVS III D G – M DVX ETRVRIÆ Stemma mediceo sormontato da corona granducale; sotto, nel giro 1706. Rv. GRATIA OBVIA VLTIO QVAESITA Pianta di rose fiorita; sotto, nel giro, LIBVRNI. Galeotti XLVIII, 30/31. MIR 66/9.

74

Data rarissima. Bellissima patina di medagliere, Spl 1.000

Lucca









Repubblica, sec. XVI. Grossone da 6 soldi, AR 3,61 g. CAROLVS IMPERATOR intorno alle lettere LVCA disposte a croce intorno a fiore; segno: armetta Fatinelli. Rv. SANTVS VVLTVS Busto del Volto Santo coronato e drappeggiato, volto leggermente a s. CNI 198/208. Bellesia 36/a. MIR 171/4.

Conservazione insolita per questo tipo di monete, migliore di BB 400

San Martino da 15 bolognini 1746, AR 5,25 g. RESPVBLCA – LVCENSIS Stemma coronato. Rv. SANCTUS MARTINUS S. Martino, a cavallo verso s., taglia il mantello per il povero; all'esergo, 1746. CNI 804. Bellesia 57. MIR 234/7. q.Spl 200



- 77 **Elisa Bonaparte e Felice Baciocchi, 1805-1814.** Da 5 franchi 1806. Pagani 252. Bellesia 4. MIR 244/2. Migliore di Spl 300
- 78 Da 5 franchi 1808. Pagani 254a. Bellesia 6. MIR 244/4.

Qualche segnetto al dritto, altrimenti Spl 200

79 Franco 1808. Pagani 258. Bellesia 7. MIR 245/4. q.Spl 150



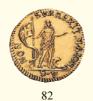
80 Carlo Lodovico di Borbone, 1824-1827. Lira 1834. Pagani 262. Bellesia 10. MIR 257.

Spl 150

81 Lira 1838. Pagani 264. Bellesia 14. MIR 257/3. Spl 150

Malta





82 **Emmanuel Pinto, 1741-1773.** Da 5 scudi 1756, AV 3,91 g. F EMMANVEL PINTO – M M H S S 1756 Stemma coronato del Gran Maestro accostato da due rami di palma. Rv. NON – SVRREXIT MAIOR S. Giovanni stante di fronte, con il vessillo dell'Ordine nella d.; ai suoi piedi, l'agnello pasquale e, all'esergo, S V. Restelli Sammut 54. Friedberg 37. Migliore di Spl 900

Mantova



83 **Carlo I Gonzaga-Nevers, 1627-1637.** Scudo da 30 soldi 1614, Rethel, AR 19,56 g. CAROLVS NIVERNENSIS ET RETHELENSIS Aquila coronata ad ali spiegate; sotto gli artigli 1614 – XXX. Rv. DEI GRATIA PRINCEPS ARCHENSIS Stemma inquartato e coronato; sopra FIDES. P.d'A. 6124.

Raro. BB 1.000

- Assedio Austro-Spagnolo, 1629-1630. Scudo ossidionale, AR 26,36 g. NIHIL ISTO T R ISTE RECEPTO Sant'Andrea nimbato, stante di fronte, regge con la d. una lunga croce. Rv. pisside DOMINE PROBASTI ME ET COGNOVISTI M Crogiuolo con le verghe d'oro sulle fiamme. MIR 661/1. CNI 22. ENH VII, 745. Dav 3957. Molto raro. Leggermente mossa di conio, altrimenti BB 2.000
- Francesco II d'Asburgo-Lorena duca di Milano e Mantova. Assedio Francese, 1796-1797. Da 20 soldi 1796, Mist. 3.20 g. Pagani 256.

 Ex NAC asta 35, 2006, 912.

Merano









86 Mainardo II, 1271-1295. Piccolo, Mist. 0,23 g. MAI'AIIV Croce patente. Rv. rosetta COMES lettera T nel campo. Rizzolli M1. Estremamente raro. q.BB 500

Messerano





Ludovico II e Pier Luca Fieschi, 1521-1528. Testone, AR 8,21 g. corona LVD 7 P LVCAS FLISC LAVA COM D Aquila di fronte, ad ali spiegate e volta a s. Rv. + SANTVS TEONESTVS MAR S. Teonesto, in armatura e con vessillo, a cavallo verso d. CNI 7. MIR 681.

87

Raro. Patina di medagliere, Buon BB









Pier Luca II Fieschi, 1528-1548. Testone, AR 8,68 g. corona PETRVS LVCAS FLISCVS LA M C Aquila di fronte, ad ali spiegate e volta a s. Rv. + SANTVS TEONESTVS MAR S. Teonesto, nimbato ed in armatura, stante di fronte con vessillo e spada. CNI 19. MIR 711. Raro. Migliore di BB 500

89 **Carlo Besso Ferrero Fieschi, 1685-1690.** Prova della lira 1690, Mist. 7,22 g. CAR BESS PRIN MESSERANI Busto a d. Rv. MARCHIO CREP COM LAVAN Stemma coronato; sopra 1690. CNI 7. Ravegnani Morosini 6. Molto rara. Spl 250

Messina















Federico II di Svevia, re di Sicilia 1198-1250, imperatore dal 1220. Multiplo di tarì, AV 1,97 g. Aquila coronata di fronte, ad ali spiegate e volta a s. Rv. IC – XC / NI – KA ai lati di lunga croce astile. Spahr 66. MEC 14, 531 (Brindisi?). Friedberg 650a.
 Buon BB / q.Spl

91 **Corrado I di Svevia, 1250-1254.** Multiplo di tarì, AV 4,87 g. R CONRADVS Aquila ad ali spiegate e volta a d. Rv. IC – XC / NI – KA ai lati di lunga croce astile. Spahr 151. MEC 14, 576. Friedberg 652a.

Molto raro. q.BB 1.000

92 **Manfredi di Svevia, 1258-1266.** Tarì, AV 0,87 g. Testina a s., caricata su aquila ad ali spiegate e volta a d. Rv. IC – XC / NI – KA ai lati di lunga croce astile. Spahr 184 (questo esemplare illustrato). MEC 14, 598. Friedberg –. Raro. q.Spl 500









Costanza di Svevia e Pietro III d'Aragona, 1282-1285. Pierreale, AV 4,34 g. Due linee di leggenda. L'interna: A COSTA DEI GRA ARAG SICIL' REG. L'esterna: A XPS VINCIT XPS REGNAT XPS IMPAT Aquila ad ali spiegate, volta a s. e retrospiciente. Rv. Due linee di leggenda. L'interna: P DEI GRA ARAGON SICIL REX L'esterna: SVMMA POTENCIA EST IN DEO Stemma aragonese. Spahr 1. MEC 14, 756. MIR 170. Friedberg 654.





94 **Filippo III di Spagna, 1598-1621.** Da 10 tari 1610, AR 31,60 g. PHILIPPVS III DEI GRATIA Busto corazzato e drappeggiato a d., con colletto alla spagnola. Rv. SICILIAE ET HIS REX 1610 Stemma a losanga coronato, accostato in basso da D – C (Decio Cirino, maestro di zecca). Spahr 2. MIR 343/1.

94

Rara. Spl 600





Da 10 tarì 1611, AR 31,70 g. PHILIPPVS III DEI GRATIA Busto corazzato e drappeggiato a d., con colletto alla spagnola. Rv. SICILIAE ET HIS REX 1611 Stemma a losanga coronato, accostato in basso da I – P (Giovanni Del Pozzo, maestro di zecca). Spahr 5. MIR 343/2. Rara. Buon BB 450

95







97



98







96 Da 5 tarì 1610, AR 15,76 g. PHILIPPVS III DEI GRATIA Busto corazzato e drappeggiato a d., con colletto alla spagnola. Rv. SICILIAE ET HIERVSA REX 1610 Croce terminante con fiamme coronate, accostata in basso da D – C (Decio Cirino, maestro di zecca). Spahr 9. MIR 344/1.

Migliore di BB 200

97 Da 5 tarì 1611, AR 15,79 g. PHILIPPVS III DEI GRATIA Busto corazzato e drappeggiato a d., con colletto alla spagnola. Rv. SICILIAE ET HIERVSA REX 1611 Croce terminante con fiamme coronate, accostata in basso da D – C (Decio Cirino, maestro di zecca). Spahr 14. MIR 344/2.

Leggermente mossa di conio, altrimenti q.Spl 300

98 Da 5 tarì 1611, AR 15,73 g. PHILIPPVS III DEI GRATIA Busto corazzato e drappeggiato a d., con colletto alla spagnola. Rv. SICILIAE ET HIERVSA REX 1611 Croce terminante con fiamme coronate, accostata in basso da D – C (Decio Cirino, maestro di zecca). Spahr 14. MIR 344/2.

Buon BB 150









99 Da 4 tarì 1612, AR 10,41 g. PHILIPPVS - III D G Busto corazzato a d., con colletto alla spagnola. Rv. REX SICILIAE 1612 Aquila coronata di fronte, ad ali spiegate e volta a s., con, sotto le ali DF - A (Don Francesco Abate, zecchiere). Spahr 29. MIR 345/7. 150 Spl

Filippo IV di Spagna, 1621-1665. Da 4 tarì 1649, AR 9,78 g. PHILIPPVS – IIII D G Busto corazzato a 100 d., con colletto alla spagnola. Rv. REX SICILIAE 1649 Aquila coronata di fronte, ad ali spiegate e volta a s., con, sotto le ali IP – MP (Giovanni Del Pozzo e Mario Parisi, zecchieri). Spahr 23. MIR 355/21.

150

Milano





101 Carlo Magno, 768-814. Denaro, AR 1,65 g. + CARLVS REX FR intorno a croce. Rv. + MEDIOL intorno a monogramma di Carlo Magno. CNI 24. Morrison-Grunthal 212. MEC1, 743. Crippa 4. 750

101

Raro. Colpetto sul monogramma al rv., altrimenti BB



102 1:1,5

102 Gian Galeazzo Visconti duca di Milano, 1354-1402. Placchetta uniface del tardo XV secolo (opus: Scuola milanese), Æ 157 x 122 mm, 459,25 g. IOANNES // GALEACIVS Busto a d. Armand II, 14, 19. 8.000 Rarissima. Bellissimo ritratto rinascimentale, q.Spl



- Galeazzo Maria Sforza, 1466-1476. Testone, AR 9,63 g. Testina di S. Ambrogio GALEAZ M SF VICECOS DVX MLI QIT Busto corazzato a d.; dietro, borchia. Rv. PP ANGLE Q3 CO AC IANVE D Scudo sormontato da cimiero coronato ornato di drago crestato che divora un fanciullo; ai lati, G3 M e, sotto, due tizzoni con le secchie. Ravegnani Morosini 8. Crippa 6/A. MIR 201/1. Buon BB 350
- Gian Galeazzo Maria Sforza e Ludovico Maria Sforza detto "il Moro" tutore, 1481-1494. Testone, AR 9,64 g. Testina di S. Ambrogio IO GZ M SF VICECO DVX MLI SX Busto di G. Galeazzo corazzato a d. Rv. Testina di S. Ambrogio LVDOVICVS PATRVS GVBNANS Busto di Ludovico il moro corazzato a d. Ravegnani Morosini 8. Crippa 3. MIR 221.
- Testone, AR 9,45 g. Testina di S. Ambrogio IO GZ M SF VICECOMES DVX MLI SX Busto di G. Galeazzo corazzato a d. Rv. Testina di S. Ambrogio LV PATRVO GVBNANTE Stemma quadripartito sormontato da due elmi con cimiero. Ravegnani Morosini 8. Crippa 4. MIR 222.

Raro. Patina di medagliere. Minimi graffietti nel campo al dritto, altrimenti migliore di BB / q.Spl 750



Francesco II Sforza, 1521-1535. Grosso da soldi 10 detto "semprevivo", AR 4,68 g. Testina di S. Ambrogio FRANCISCVS SECVNDVS Tre monticelli con piante di semprevivo; ai lati, due rosette. Rv. + DVX MEDIOLANI ET C' Stemma sormontato da corona ornata da ramo di palma e ramo di olivo. Crippa 5. MIR 270. Raro. Buon BB 300



Filippo II di Spagna, 1556-1598. Scudo 1588, AR 31,70 g. PHILIPPVS REX HISPANIARVM Busto corazzato a d. con collare del Toson d'oro; ai lati 1588. Rv. DVX MED – IOLANI ET C Stemma inquartato e coronato. Crippa 13/D. MIR 308/14. Buon BB 400



108 Da 20 soldi, AR 6,38 g. PHILIPPVS REX ETC Busto corazzato a s. Rv. DVX MED – IOLANI Stemma coronato. Crippa 34 var. MIR 320/3.

Molto rara e in conservazione insolita per questo tipo di moneta. Buon BB 400

109 **Filippo III di Spagna, 1598-1621.** Denaro da 100 soldi 1605, AR 27,04 g. PHILIPPVS III REX HISP Busto corazzato a d., con colletto alla spagnola e collare del Toson d'oro; sotto 1605. Rv. MEDIOLAN – DVX ET C Stemma inquartato e coronato; all'esergo 100. Crippa 10/B. MIR 343/2.

Molto raro. Porosità del metallo, altrimenti buon BB / q.Spl 800

Denaro da 20 soldi 1608, AR 5,40 g. PHILIPPVS III REX HISP Busto corazzato a d., con colletto alla spagnola e collare del Toson d'oro; sotto 1608. Rv. MEDIO // LANI // DVX // ETC // 20 entro corona ornata. Crippa 15/B. MIR 349/2.

Molto raro. q.BB / BB 500



Filippo IV di Spagna, 1621-1665. Filippo 1657, AR 27,70 g. PHILIPPVS III REX HISPANIARVM Busto corazzato a d. con collare del Toson d'oro e mascherone sullo spallaccio; sotto 1657. Rv. MEDIOLANI – DVX ET C Stemma coronato. Crippa 14/A. MIR 364/1.

Bellissima patina iridescente, q.Spl 500

Denaro da 20 soldi 1655, AR 5,25 g. PHILIPPVS IIII REX HIS Busto corazzato a d.; sotto 1655. Rv. MEDIO // LANI // DVX // ETC e, sotto la linea d'esergo 20; il tutto entro corona ornata. Crippa 23. MIR 370. Rarissimo. Debolezze di conio, altrimenti buon BB 300





Filippo V di Spagna, 1701-1706. Filippo 1702, AR 27,04 g. PHILIPPVS V REX HISPANIAR Busto 113 corazzato a d. con collare del Toson d'oro; sotto 1702. Rv. MEDIOLANI – DVX ET C Stemma coronato. Crippa 1/A. MIR 393/1. Raro. BB











- Maria Teresa d'Asburgo, 1740-1780. Da 20 soldi 1771, AR 3,71 g. M THERES D G R IMP H & B REG 114 A A Busto velato a d.; sotto, 1771. Rv. MEDIOL - DVX ETC Stemma coronato; sotto XX. Crippa 8/A. MIR 425/1. Raro. Splendida patina iridescente, q.Fdc
- Giuseppe II d'Asburgo-Lorena, 1780-1790. Lira del giuramento 1781, AR 6,24 g. Crippa 10. MIR 453. 115 Rara. Fondi lucenti, migliore di Spl 150
- Francesco II d'Asburgo-Lorena, 1792-1796. Lira del giuramento 1792, AR 6,21 g. Crippa 4. MIR 469. 116 Rara. q.Fdc 150









117

- 117 Repubblica Cisalpina, 1800-1802. Scudo da 6 lire anno VIII (1800). Pagani 8. Crippa 1. MIR 477. Migliore di Spl
- 118 Da 30 soldi anno IX (1801). Pagani 9. Crippa 2. MIR 478.

Conservazione eccezionale, q.Fdc

300

1.000



Napoleone I imperatore e re d'Italia, 1805-1814. Da 40 lire 1813. Pagani 16b. q.Spl / Spl
 Lira 1814. Pagani 47a. Usuali graffi di conio, altrimenti Spl
 Francesco I d'Asburgo-Lorena, 1815-1835. Mezzo sovrano 1835. Pagani 113. Spl
 350



SORIO 5 LURE ITALIANES 1848

122 **Governo provvisorio di Lombardia, 1848.** Da 5 lire 1848. Pagani 213.

Patina di medaglie, migliore di Spl 150

Mirandola





Ludovico II Pico, 1550-1568. Scudo d'oro del sole, AV 3,28 g. LVD PICVS II MIR CON Q DNS Stemma sormontato da sole. Rv. IN TE DOMINE CONFIDO Croce ornata accantonata da foglie. CNI 6/7. MIR 501. Friedberg 752.
 Raro. q.Spl 1.250

123





Alessandro II Pico, 1637-1691. Lira 1669, AR 6,94 g. ALEXAND PICVS DVX MIR II Busto corazzato a d.; sotto, nel giro, E T (Elia Tiseo, zecchiere e incisore). Rv. MARCHIO CONCORD Stemma di Mirandola coronato, caricato al capo dell'aquila bicipite e dello stemma Pico; ai lati, 16 – 69. CNI 9. Ravegnani Morosini 5 (testone). Bellesia 12. MIR 594. q.Spl 300

Modena



125 **Cesare d'Este 1597-1628.** Lira 1609, AR 6,91 g. CAESAR DVX MVT REG EC Busto corazzato a s.; sotto, nel giro L S. Rv. ADDIT SE SOCIAM Figura muliebre, appoggiata ad una clava, stante di fronte e volta a s., con mazzo di fiori nella s.; all'esergo 1609. CNI 38. Ravegnani Morosini 18. MIR 686/2.

Rara, BB 250

126 **Francesco I d'Este 1629-1658.** Lira 1632, AR 4,38 g. FRAN I MVT REG E C DVX VIII Busto con collare a d., sotto I T. Rv. TVTELA – PRÆSENS S. Giovanni Evangelista stante col calice; in basso a s. aquila e, all'esergo, 1632. CNI 36. Ravegnani Morosini 47. MIR 780/3.

Rara. BB / buon BB 350

- Lira, AR 3,77 g. FRAN I MVT REG ET C DVX VIII Busto con corazzato a d. Rv. AVERTISTI IRAM INDIGNACIONIS La Beata Vergine in atto di adorazione del Bambino. CNI 289. Ravegnani Morosini 48. MIR 783/1.
 Rara. Migliore di BB
 250
- 128 **Francesco III d'Este 1737-1780.** Lira 1738, AR 5,94 g. FRANCISCUS III MUT REG MIR DVX Busto corazzato a d. Rv. NON ÆMU LATUR Aquila ad ali spiegate coronata; in basso a s., nel giro, 1738. CNI 4. Ravegnani Morosini 3. MIR 844/1. Rara. Buon BB 250

Murano



129 Ludovico Manin, 1789-1797. Osella 1795, AR 9,70 g. LVD MANIN 1795 MARCO ZANETTI C DEFENDI ZEN P MVN COM MVRIANI entro fasce che circondano le armi del Doge, del Camerlengo, del Podestà e del Comune. All'esterno quattro testine di cherubino. Rv. ALVISE MOTTA LIBERAL BIGAGLIA GIOVANNI MARINI GIORGIO BARBARIA entro fasce che circondano gli stemmi dei quattro Deputati. All'esterno quattro testine di cherubino. Paolucci II 614.

Molto rara. Conservazione eccezionale, Fdc 2.500

Napoli









130 Carlo I d'Angiò, 1226-1285. Saluto d'oro 1278-1285, AV 4,37 g. ★ KAROL'•DEI•GRA•IERL'M
•SICILIE•REX Stemma bipartito di Gerusalemme e Angiò, circondato da stellette e rosette e sormontato da crescente. Rv. ★ AVE•GRACIA•PLENA•DOMINUS•TECUM Scena dell'Annunciazione; in primo piano, vaso con pianta di giglio. Pannuti-Riccio 1. MEC 14, 675. MIR 18. Friedberg 808.

Spl / Migliore di Spl 3.500









131 Saluto d'argento 1278-1285, AR 3,12 g. ▼ KAROL'•DEI•GRA•IERL'•ET•SICIL'•REX Stemma bipartito di Gerusalemme e Angiò. Rv. ▼ AVE•GRACIA•PLENA•DOMINUS•TECUM Scena dell'Annunciazione; in primo piano, vaso con pianta di giglio. Pannuti-Riccio 3. MEC 14, 677. MIR 20.

Conservazione insolita, migliore di Spl 650









132 Carlo II d'Angiò, 1285-1309. Saluto d'oro, AV 4,37 g. & KAROL'•SCD•DEI•GRA•IERL'M•SICIL•REX Stemma, di fattura più stretta, bipartito di Gerusalemme e Angiò, circondato da stellette e rosette e sormontato da crescente. Rv. & AVE•GRACIA•PLENA•DOMINUS•TECUM Scena dell'Annunciazione; in primo piano, vaso con pianta di giglio. Pannuti-Riccio –. MEC 14, –. MIR –. Friedberg 802.

Variante apparentemente inedita. q.Fdc 6.000

Varietà apparentemente inedita con stemma stretto.



Ferdinando I d'Aragona, 1458-1494. Coronato, AR 3,94 g. FERRANDVS D G SICILIE I Busto coronato e corazzato a d.; dietro, T (Gian Carlo Tramontano, zecchiere 1488-1514). Rv. IVSTA TV – ENDA L'Arcangelo Michele, con lancia e scudo, in atto di trafiggere il drago. Pannuti-Riccio 17b. MEC14, 1005. MIR 69/2.









Alfonso II d'Aragona, 1494-1495. Coronato, AR 3,93 g. ALFONSVS II D GR SICI IER VN L'Arcangelo Michele, con lancia e scudo, in atto di trafiggere il drago; nel campo a s., T (Gian Carlo Tramontano, zecchiere 1488-1514). Rv. CORONAVIT Z VNXIT MANVS TVA D Scena dell'incoronazione. Pannuti-Riccio 3a. MEC 14, 1032. MIR 89/1.

Raro. Esemplare perfettamente coniato e di conservazione eccezionale.

Bellissima patina di medagliere, migliore di Spl

750







Luigi XII di Francia, 1501-1503. Carlino, AR 3,60 g. LVDO FRAN RE – GNIQ NEAP R II Re seduto in trono di fronte, con scettro gigliato e mano di Giustizia. Rv. EXVLTENT ET IME LETENTVR ONS Croce potenziata e gigliata. Pannuti-Riccio 3. MEC 14, 1084. MIR 112.

Raro. Patina di medagliere, q.Spl 1.000









136 Carlo V d'Asburgo, 1516-1554. Scudo, AV 3,35 g. CAROLVS – V RO IM Stemma caricato su aquila bicipite coronata. Rv. R AISPARVM VTRIVS SICI R R Croce greca scavata, accantonata da fiammelle; nel III quarto, R (Ludovico Ram, zecchiere). Pannuti-Riccio 11c. MIR 132/4. Friedberg 835.

Buon BB 400

Tarì, AR 6,28 g. CAROLVS V ROMA IMP Testa laureata a d.; dietro sigla IBR (G. Battista Ravaschieri, zecchiere dal 1548). Rv. R ARAGO VTRIVS SI Stemma coronato caricato su aquila bicipite coronata. Pannuti-Riccio 24b. MIR 142/2.



138 **Ferdinando IV (poi I) di Borbone, 1759-1825. I periodo: 1759-1799.** Da 2 ducati 1759, AV 2,93 g. FERDINAND IV D G SICILIAR ET HIER REX Busto infantile a d.; sotto sigla I A (Ignazio Aveta, maestro incisore). Rv. HISPANIAR – INFANS 1762 Stemma coronato; ai lati C / R – C (Cesare Coppola maestro di zecca e Giovanni Russo maestro di prova); sotto, D – 2. CNI 1. Pannuti-Riccio 1. MIR 349/1. Friedberg 846.

Raro. Conservazione insolita, Spl / Migliore di Spl 1.250

139 **Repubblica Napoletana, 1799.** Da 12 carlini anno VII/1799, AR 27,50 g. Pannuti-Riccio 1. MIR 413. Buon BB / q.Spl 500



Gioacchino Murat, 1808-1815. Da 20 lire 1813. Pagani 56d. Pannuti-Riccio 10.
Rara. Spl / Migliore di Spl

141	Da 5 lire 1813. Pagani 58d. Pannuti-Riccio 13.	Patina di medagliere. q.Spl	750

142 Da 2 lire 1813. Pagani 59e. Pannuti-Riccio 15. Migliore di BB 150



Ferdinando II di Borbone, 1830-1859. Da 3 ducati 1854. Pagani 186. Pannuti-Riccio 52. MIR 498/3. Friedberg 869. Conservazione eccezionale, q.Fdc 750



144

Prova di zecca della mezza piastra da 60 grana 1857. Pagani prove - .

q.Fdc

300







145

145

145 Francesco II di Borbone, 1859-1860. Piastra da 120 grana 1859. Pagani 481. q.Fdc 200

146 Da 20 grana 1859. Pagani 482. Fdc 150

Palermo



147 Carlo di Borbone, 1734-1759. Oncia 1754, AV 4,38 g. CAROLVS D G SIC ET HIE REX Busto a d. Rv. RE - SV - RG - IT La fenice risorge dalle fiamme; sotto, P - N (Placido Notarbartolo, zecchiere) ed in basso, nel giro, 1754. Spahr 88. MIR 568/5. Friedberg 887.

147





148 Ferdinando III di Borbone re di Sicilia, 1759-1816. Oncia da 30 tarì 1785, AR 68,14 g. FERDINANDVS D G SICIL ET HIER REX Busto a d.; sotto 1785. Rv. EX – AVRO – ARGENTEA – RESVRGIT La fenice risorge dalle fiamme; ai lati, GL - C (Gabriele Lancillotto Castello, zecchiere). Spahr 1. MIR 596. Rara. Patina di medagliere, q.Spl





Oncia da 30 tari 1791, AR 68,04 g. FERDINANDVS D G SICIL ET HIER REX Busto corazzato a d. Rv. EX – AVRO – ARGENTEA – RESVRGIT La fenice risorge dalle fiamme; ai lati, G L – C I (Gabriele Lancillotto Castello, interino). Sotto, nel giro, 1791. Spahr 2. MIR 597. Rara. Buon BB 2.500

149

Parma





Alessandro Farnese, 1586-1591. Da 20 soldi o lira, AR 4,96 g. ALEX F PAR – PLA DVX III Stemma coronato. Rv. COLONIA – CIVIVM ROMANORVM II Redentore, a d., incorona la Beata Vergine seduta; all'esergo PARMA // XX. CNI. 47. MIR 972. Molto rara. BB 300

150







Ferdinando di Borbone duca, 1765-1802. Doppia 1791, AV 7,12 g. FERDINANDVS I HISPANIAR INFANS Testa a d. Rv. D G PARMAE PLAC ET VASTAL DVX 1791 Stemma coronato su rami di alloro. MIR 1064/7. Friedberg 930. Migliore di Spl 1.250







152 Da 6 lire 1796, AR 7,30 g. FERDIN I H I D G PAR PLA VAS DVX Testa a d. Rv. LIRE // SEI // DI // PARMA // 1796 entro corona d'alloro. MIR 1073/2. Migliore di Spl 1.000









153 Maria Luigia d'Austria, 1815-1847. Da 5 lire 1815. Pagani 5.

154 Da 2 lire 1815. Pagani 8.

Spl 400 Rara. q.Spl 250

Pavia







155 Lotario I imperatore, 840-855. Denaro, AR 1,26 g. + HIOTARIVSIMP Croce patente. Rv. PAPIA nel campo. CNI 3. MEC 1, 822. MIR 815. Raro. q.Spl / Spl

Perugia







156 Comune secolo XIV. Grosso, AR 1,70 g. ★ DE PERVSIA * grande P nel campo. ERCVLANVS * Croce patente. CNI 71. Finetti 34. Raro. Conservazione eccezionale, q.Fdc 750

Pesaro



157





157

157 Giovanni Sforza, 1489-1500 e 1503-1510. Grosso, AR 2,02 g. IO S DE ARA CO COTI PISAV D Campo inquartato. Rv. ORA P - RO N P La Vergine, nimbata, seduta di fronte in trono senza basamento, sostiene il Bambino benedicente sulle ginocchia d. CNI -. Cavicchi PS, 85. Molto raro. Spl 650







Francesco Maria I della Rovere duca d'Urbino e signore di Pesaro, 1521-1538. Da 2 grossi, AR 3,69 g. FRANC MA VRBINI DVX PI D Stemma coronato circondato, ai lati, da stelle e rosette. Rv. VOTIS ASSISTE PISAVRI Il presepe. CNI – (cfr. 5). Cavicchi PS 121.

Di rarità esimia. Piccolo foro di sospensione, altrimenti migliore di BB

4.000

Piacenza





Alessandro Farnese, 1586-1592. Doppio scudo largo 1590, AR 63,51 g. ALEXANDER FARN DVX III PLAC PAR ET C Busto corazzato e drappeggiato, a d., con collare del Toson d'oro. Rv. PLACENTIA ROMANOR COLONIA Allegoria femminile galeata di Piacenza stante al centro, con giglio nella mano d. e cornucopia nella s.; ai suoi piedi, a s., personificazione del Po sdraiata e, a d., lupa seduta che poggia una zampa sullo scudo con dado. All'esergo, A 1590 C (Antonio Costino, zecchiere) e, sotto, nel giro, giglio. Ravegnani Morosini 26. MIR 1142/1.

Molto raro. Buon BB / BB

4.500

Autore del ritratto del duca è Andrea Casalino, che inizia la sua opera di incisore a Piacenza nel 1566. Il rovescio è simile a quello del ducatone già usato da Ottavio Farnese, II duca di Piacenza, con l'aggiunta della Lupa. La città è raffigurata come l'Abbondanza, con i suoi attributi, favorita dall'eterno scorrere del Po e dalla fermezza della Lupa a difesa dei suoi territori. La leggenda ricorda le antiche origini della città, prima colonia romana dell'Italia settentrionale.

159





Odoardo Farnese, 1622-1646. Scudo 1626, AR 31,75 g. ODOARDVS FAR PLAC E PAR DVX V Busto corazzato con collare a d. e mascherone sullo spallaccio; sotto, sigla L X (Luca Xell, zecchiere). Rv. S ANTONs – MART PROT PLAC S. Antonino a cavallo con vessillo, in esergo MDCXXVI. Ravegnani Morosini 19. MIR 1163/1.

Bellissima patina di medagliere, segnetto nel campo del dr., altrimenti q.Spl

Pisa





161 Repubblica, 1155-1509. Emissioni a nome di Federico I, 1155-1312. Grosso da 12 denari 1220-1250, AR 1,70 g. + IMPERATOR Grande F accostata da quattro rosette. Rv. + S MAR D' PISIS La B. Vergine col Bambino. CNI 9/12. MIR 394. Spl

Reggio Emilia



162



Ercole II d'Este, 1534-1559. Bianco, AR 5,04 g. HER II DVX REG IIII Busto a d.; sotto, armetta della città. Rv. REGII - LOMBARDIAE Stemma civico. Ravegnani Morosini 24. MIR 1306.

1.000 Raro. Buon BB

Roma





163

Giovanni IX, 898-900 con Lamberto, 898-900. Denaro, AR 1,08 g. + LANTWERT IMP intorno a IOHANS in monogramma. Rv. Busto di San Pietro di fronte; ai lati, S / C / S - P / ET / RV / S. Muntoni 1. 163 Berman 52. MEC1, 1063. Molto raro. Spl 3.500



164



Decio Azzolino cardinale, 1623-1689. Medaglia (1680) (opus: Massimiliano Soldani), Æ 90,58 g. 164 DECIVS CARD AZZOLINVS Busto del cardinale a s. Rv. INVIDIAM VIRTVTE Aquila ad ali spiegate stringe un serpente negli artigli. Vannel-Toderi, 32. Molto rara. Coniazione originale. Spl





Prima Repubblica Romana, 1798-1799. Scudo romano, AR 26,45 g. Pagani 1. Bruni 1. Berman 3157. Spl 600





166

Giovanni XXIII (Angelo Giuseppe Roncalli), 1958-1963. Cofanetto originale con 5 medaglie in oro degli anni di pontificato I, II, III, IV e V. Bartolotti E959 – E962. Molto raro. Fdc 12.500

Roveredo





Gian Francesco Trivulzio, 1526-1549. Cavallotto, AR 5,60 g. FRANCISC' TRIVL M VICLE 7 C' Stemma sormontato da cimiero ornato da mostro alato dal volto umano. Rv. SANCTV' – GEORGIV' S. Giorgio, a cavallo verso d., in atto di trafiggere il drago. CNI 10. MIR 1008.

Raro. Buon BB 750

San Jacopo al Serchio









Repubblica di Firenze, 1256. Fiorino, AV 3,52 g. * FLOR – ENTIA Giglio. Rv. S IOHA – NNES B S. Giovanni Battista, nimbato, stante di fronte e benedicente, con lunga croce astile nella s.; a d., in basso, trifoglio con gambo. CNI 1. Bernocchi 4102. MIR 472. Friedberg 1013.

Estremamente raro. Conservazione eccezionale, q.Fdc 3.000

San Marino (Repubblica)





169 Da 5 lire 1898, Roma. Pagani 357.



q.Fdc



170 Da 20 lire 1937, Roma. Pagani 347.

Rara. Migliore di Spl

250

250

170

Savoia



- Amedeo IV il Laudato, 1232-1253. Denaro forte, zecca incerta (Susa, Avigliana, San Maurizio), AR 0,95 g. AME COMES Croce patente con bisante nel II quarto. Rv. SABAVDIE Stella a sei punte con due globetti. Simonetti 2. MIR 31c. Raro, Buon BB 300
- Amedeo V il Grande, 1285-1323. Grosso di Piemonte, Susa o Avigliana, AR 2,35 g. AMEDS COMES SAB Aquila bicipite ad ali spiegate. Rv. PED MON TEN SIS Croce doppia, intersecante la legenda, accantonata da A M E D. Simonetti 4. MIR 45a. Raro. q.Spl 500
- 173 **Amedeo VI il Conte verde, 1343-1383.** Forte escucellato, I tipo, Pont d'Ain, Mist. 1,09 g. COMES DE SABAVDIE Grande A accantonata da quattro rosette. Rv. IN ITALIA MARCHIO Scudo sabaudo. Simonetti 14. MIR 84d. Raro. Buon BB 100



- 174 Ludovico I, 1440-1465. Doppio Bianco, Cornavin, AR 3,02 g. LVDOVICVS DVX SABAVDIE PR Scudo sabaudo entro doppia cornice. Rv. MARCHIO IN ITALIA PRINCEPS Croce patente accantonata da quattro nodi. Simonetti 7. MIR 161d Raro. q.Spl 100
- 175 **Filiberto I il Cacciatore, 1472-1482.** Parpagliola, Bourg, Mist. 2,02 g. PHILBERTVS DVX SABAVDIE Scudo sabaudo entro doppia cornice. Rv. MARCHIO IN ITALIA PRINCEPS Croce patente accantonata da quattro nodi. Simonetti 4. MIR 201b. q.Spl 150



Carlo I il Guerriero, 1482-1490. Testone, Cornavin, AR 9,59 g. KAROLVS D SABAVDIE MAR I ITA GG (Nicola Gatti, maestro di zecca) Busto corazzato, a d., con berretto e lunga spada impugnata obliquamente nella mano d. Rv. + XPS VINCIT XPS REGNAT XPS INPER Stemma sabaudo accostato da fe – rt e sormontato da nodo d'amore; il tutto entro cornice quadrilobata. Simonetti 5/4. Ravegnani Morosini 4. MIR 227c. Raro. Migliore di BB 2.000







177 Carlo II il Buono, 1504-1553. Testone II tipo, Bourg 1523-1527, AR 9,39 g. CAROLVS – DVX SAB II Busto corazzato a d., con berretto. Rv. + NIL DEEST TIMENTIBVS DEVM B B (Benedetto Bacod, maestro di Zecca) Stemma sabaudo accostato da FE – RT e sormontato da nodo d'amore con anelletto sopra. Simonetti 18/1. Ravegnani Morosini 8. MIR 339a. Raro. BB 750

178 Da 5 grossi e un quarto o cornuto forte, Torino, AR 5,63 g. CAROLVS DV – X SABAVDIE II Stemma sabaudo sormontato da elmo con cimiero. Rv. S MAVRICIVS T BRV – NAS S. Maurizio a cavallo con vessillo. Simonetti 42. MIR 368a. Raro. Buon BB 350







179 **Emanuele Filiberto duca, 1553-1580.** Lira 1562, Chambery, AR 12,44 g. EM FILIB D G DVX SAB P PED 1562 Busto corazzato a d. Rv. INSTAR // OMNIVM entro corona di quercia; sotto il nodo della corona, P. Ravegnani Morosini 7. Simonetti 32. MIR 506d. Patina di medagliere, Spl 1.500







Lira 1562, Chambery, AR 12,42 g. EM FILIB D G DVX SAB P PED 1562 Busto corazzato a d. Rv. INSTAR // OMNIVM entro corona di quercia; sotto il nodo della corona, P. Ravegnani Morosini 7. Simonetti 32. MIR 506d.
 Bella patina di medagliere, q.Spl 1.000





Lira 1563, Vercelli, AR 12,44 g. EM FILIB D G DVX SAB P PED 1563 Busto corazzato a d. Rv. INSTAR // OMNIVM entro corona di quercia; sotto il nodo della corona, V. Ravegnani Morosini 7. Simonetti 32. MIR 506g. Rara. Migliore di BB 1.250







182 Carlo Emanuele I, 1580-1630. Doppia 1583, Torino, AV 6,63 g. CAR E M D G DVX SAB [ET] PPED Busto giovanile corazzato e con collare a d. Rv. IN TE DOMINE CONFIDO 1583 T Scudo sabaudo inquartato e coronato. Ravegnani Morosini 9. Simonetti 12/5. MIR 579e. Friedberg 1049.

Molto rara. q.Spl 3.500









183 Lira, Vercelli, AR 12,28 g. CAR EM D G DVX SAB [ET] P PED Busto corazzato e con collare a d. Rv. + IN // VIRTV[TE] // TVA entro corona d'alloro. Ravegnani Morosini 33. Simonetti 48/6 (questo esemplare illustrato). MIR 628g.

Molto rara. Bel ritratto e deliziosa patina di medagliere, impercettibili imperfezioni del metallo, altrimenti q.Spl

Conio di Giovannino Miretto Ex aste Ratto, 1956, 528 e Hess, 1994, 806.









7.500

Da 2 fiorini 1625, Vercelli, Mist. 6,22 g. CAR EM D G DVX SAB P PED ET C Busto corazzato e con collare a d.; sotto: piccola croce. Rv. IN HOC EGO SPERABO Stemma sabaudo coronato caricato su croce mauriziana; sopra la corona, nel giro, 1625. Ravegnani Morosini 40. Simonetti 60. MIR 647c.

Spl 150

185 Carlo Emanuele II, 1638-1675. I periodo: reggenza della madre Cristina di Francia 1638-1648. Da 4 scudi d'oro o quadrupla 1641, Torino, AV 12,98 g. CHR FRAN CAR EMAN DVCES SAB Busti accollati a d. del duca e della reggente; sotto, nel giro, 1641 entro cartella. Rv. P P PEDEMON REGES CYPRI Stemma in cartella coronato e caricato in cuore di scudetto Savoia. CNI 22. Ravegnani Morosini 5. Simonetti 6. MIR 739a. Friedberg 1071.

Molto rara. Lieve mancanza di metallo sul volto della reggente, altrimenti q.Spl









Vittorio Amedeo II, 1675-1730. I periodo: reggenza della madre Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours 1675-1680. Lira 1677, Torino, AR 6,08 g. MAR IO BAP VIC AM II D G DVC SAB Busti accollati della reggente e di Vittorio Amedeo a d. Rv. PRIN PEDEM – REGES CYPRI Stemma inquartato e coronato; sopra 16 – 77 e, sotto, entro cartella, s. 20. Ravegnani Morosini 6. Simonetti 6. MIR 838c. Rara. q.Spl 200

187 **II periodo: duca 1680-1713.** Lira 1683, Torino, AR 6,05 g. VIC AM II – D G DVX SAB Busto corazzato a d. Rv. PRIN PEDE – REX CYPRI Stemma inquartato coronato; sopra 16 – 83 e, sotto, entro cartella, s. 20. Ravegnani Morosini 27. Simonetti 23. MIR 862d. Buon BB 200







Carlo Emanuele III, 1730-1773. Monetazione anteriore alla riforma 1730-1755. Zecchino 1744, AV 3,47 g. CAROLVS EMANVEL – D G SARDINIÆ REX Scudetto sabaudo caricato su aquila coronata volta a s.; intorno, il Collare dell'Annunziata. Rv. Scena dell'Annunciazione; all'esergo, 1744. MIR 916a. Friedberg 1112. Buon BB 1.000

Lira 1742, Torino, AR 5,73 g. CAR EM D G REX – SAB CYP ET IER Testa a s.; sotto 1742. Rv. 20 PRIN PEDE – REX CYPRI S Scudo coronato e circondato da collare dell'Annunziata. Simonetti 17/1. MIR 930.
Rara. q.Spl 250

Lira 1747, Torino, AR 5,65 g. CAR EM D G REX – SAB CYP ET IER Testa a s.; sotto 1747. Rv. 20
 PRIN PEDE – REX CYPRI S Scudo coronato e circondato da collare dell'Annunziata. Simonetti 17/2.
 MIR 931a. Rara. Patina di medagliere, q.Spl 300





Nuova monetazione 1755-1773. Scudo nuovo 1765, Torino, AR 35,15 g. CAR EM D G REX SAR CYP ET IER Busto a s.; sotto 1765. Rv. DVX SABAVD ET MONTISFER PRINC PEDEM & Scudo coronato e circondato da collare dell'Annunziata. Simonetti 33. MIR 946h.

191

Fondi lucenti, Spl / Migliore di Spl



- Mezzo scudo nuovo 1757, Torino, AR 17,60 g. CAR EM D G REX SAR CYP ET IER Busto a s.; sotto 1757.
 Rv. DVX SABAVD ET MONTISFER PRINC PEDEM & Scudo coronato e circondato da collare dell'Annunziata. Simonetti 34. MIR 947c. Bellissima patina di medagliere, migliore di Spl 600
- 193 Quarto di scudo nuovo 1757, Torino, AR 8,78 g. CAR EM D G REX SAR CYP ET IER Busto a s.; sotto 1757. Rv. DVX SABAVD ET MONTISFER PRINC PEDEM & Scudo coronato e circondato da collare dell'Annunziata. Simonetti 35. MIR 948c. Spl 200
- Monetazione per la Sardegna. Mezzo carlino da 2,5 doppiette sarde 1771, Torino, AV 7,95 g. CAR EM D G REX SAR CYP ET IER Busto a s.; sotto 1771. Rv. DVX SAB ET MONTISFER PRINC PED & Scudo ovale sardo coronato e circondato da collare dell'Annunziata. Simonetti 42/4. MIR 955d. Friedberg 1109.
 Molto raro. Tracce di montatura, altrimenti q.Spl 2.500



- 195 Vittorio Amedeo III, 1773-1796. Doppia nuova 1793, Torino, AV 9,09 g. VIC AM D G REX SARDINIAE Testa a s.; sotto 1793. Rv. DVX SABAVD PRINC PEDEM Aquila coronata ad ali spiegate, con stemma sabaudo in petto; negli artigli, bastone, scettro e collare dell'Annunziata. Simonetti 4. MIR 982h. Friedberg 1120.
 Rara. Proveniente da montatura. Migliore di BB
 500
- Mezza doppia nuova 1786, Torino, AV 4,52 g. VIC AM D G REX SARDINIAE Testa a s.; sotto 1786. Rv. DVX SABAVD PRINC PEDEM Aquila coronata ad ali spiegate, con stemma sabaudo in petto; negli artigli, bastone, scettro e collare dell'Annunziata. Simonetti 6. MIR 984a. Friedberg 1121.
 a.Spl 500



197 Mezzo scudo 1777, Torino, AR 17,50 g. VIC AM D G REX SAR CYP ET IER Busto a s.; sotto 1777. Rv. DVX SABAVD ET MONTISFER PRINC PEDEM & Scudo coronato e circondato da collare dell'Annunziata. Simonetti 10. MIR 988e.
q.Spl 250







198 Quarto di scudo 1774, Torino, AR 8,78 g. VIC AM D G REX SAR CYP ET IER Busto a s.; sotto 1774. Rv. DVX SABAVD ET MONTISFER PRINC PEDEM & Scudo coronato e circondato da collare dell'Annunziata. Simonetti 11. MIR 989b.

Data rara e conservazione eccezionale. Patina iridescente su fondi lucenti, q.Fdc

800







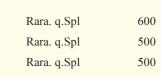
199 Vittorio Emanuele I, 1802-1821. Monetazione decimale. Da 20 lire 1816. Torino. Pagani 4. MIR 1028a.
Molto rara. Spl 1.000







200	Da 20 lire 1817. Torino.	Pagani 5.	MIR 1028b.
201	Da 20 lire 1818. Torino.	Pagani 6.	MIR 1028c.
202	Da 20 lire 1819. Torino.	Pagani 7.	MIR 1028d.









203 Da 20 lire 1820. Torino. Pagani 8. MIR 1028e.

Rara. Migliore di Spl







204 Da 20 lire 1821. Torino. Pagani 9. MIR 1029a.

Rarissima. Esemplare di conservazione eccezionale per questo tipo di moneta. Uno dei migliori esemplari comparsi in vendita pubblica, q.Fdc

205

20.000



205 Da 5 lire 1818. Torino. Pagani 12. MIR 1030c.

Spl

400

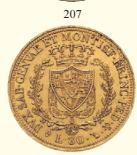


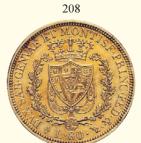






208





206	Carlo Felice, 1821-1831. Da 80 lire 1825. Torino. Pagani 26. MIR 1032e.
207	Da 80 lire 1826. Torino. Pagani 28. MIR 1032f.

Spl 1.000 q.Spl 1.000

1.000

Spl

Da 80 lire 1828. Torino. Pagani 32. MIR 1032j.







Da 40 lire 1825. Torino. Pagani 42. MIR 1033c. 209 210 Da 40 lire 1825. Torino. Pagani 42. MIR 1033c. 211 Da 20 lire 1829. Genova. Pagani 57. MIR 1034n.

Rara. Migliore di Spl 1.000 Rara. Spl / Migliore di Spl 800 Molto rara. Buon BB 350

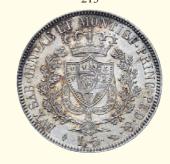












212 Da 5 lire 1830. Genova. Pagani 78. MIR 1035p. 213 Da 5 lire 1830. Torino. Pagani 79a. MIR 1035r. Da 2 lire 1827. Genova. Pagani 87. MIR 1036f. 214

Migliore di Spl 500 Spl 350 Buon BB 150









215 Lira 1826. Genova. Pagani 99. MIR 1037f. 216 Lira 1826. Torino. Pagani 100. MIR 1037c.

q.Fdc 250 Patina di medagliere. Spl 150







217 Lira 1830. Torino. Pagani 108. MIR 1037p. 218

Da 25 centesimi 1829. Torino. Pagani 123. MIR 1039b.

150 q.Spl Molto rara. Spl 150



Carlo Alberto, 1831-1849. Da 100 lire 1835. Torino. Pagani 141. MIR 1043g. q.Spl / Spl 1.000 219 220 Da 100 lire 1835. Torino. Pagani 141. MIR 1043g. Migliore di BB 1.000 Da 50 lire 1833. Torino. Pagani 162. MIR 1044b. 221 Molto rara. q.Spl 2.000

222 Da 50 lire 1833. Torino. Pagani 162. MIR 1044b.

1.250 Molto rara. Graffio nel campo del dr., altrimenti BB

Molto rara. Minimi segnetti, q.Spl / Spl

2.000



223 Da 50 lire 1836 Torino. Pagani 166. MIR 1044c.

Da 20 lire 1844. Torino. Pagani 199. MIR 1045u. 400 224 Fdc 225 Da 20 lire 1849. Genova. Pagani 208. MIR 1045ac. Spl / q.Fdc 250 Da 10 lire 1839. Torino. Pagani 216. MIR 1046c. 226 Molto rara. Spl 600













Da 5 lire 1832. Genova. Pagani 231. MIR 1047f.
Da 5 lire 1836. Torino. Pagani 240. MIR 1047o.
Da 5 lire 1847. Genova. Pagani 261. MIR 1047aj.

 $\begin{array}{c} q.Spl \, / \, Spl & 250 \\ \\ Molto \, rara. \, Buon \, BB & 300 \\ \\ q.Fdc & 1.000 \end{array}$



230



230 Da 2 lire 1833. Genova. Pagani 269. MIR 1048c. Molto rara. Patina di medagliere, q.Spl 1.250









231 Lira 1847. Torino. Pagani 312. MIR 1049w.

Molto rara. Patina iridescente, q.Fdc

1.000



232



232 Da 50 centesimi 1843. Torino. Pagani 324. MIR 1050j.

Molto rara. q.Spl





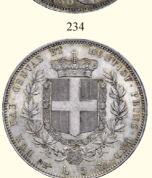
Vittorio Emanuele II re di Sardegna, 1849-1861. Da 5 lire 1850. Genova. Pagani 370. MIR 1057a. Rara. Migliore di BB / q.Spl

300





233





234 Da 5 lire 1850. Torino. Pagani 371. MIR 1057b.

Molto rara. Fondi speculari, q.Fdc

4.500



235



235 Da 5 lire 1852. Genova. Pagani 374. MIR 1057e.

Rara. Spl

600



236



236 Da 5 lire 1854. Torino. Pagani 378. MIR 1057i.

Rara. Spl



237 Da 5 lire 1856. Torino. Pagani 382. MIR 1057m. Rara. Fondi lucenti, Spl / migliore di Spl 750



238	Da 5 lire 1858. Torino. Pagani 386. MIR 105/q.	Molto rara. Migliore di Spi	800
239	Da 5 lire 1859. Genova. Pagani 387. MIR 1057r.		
	Rara. Segnetto	sulla fronte al dritto, altrimenti q.Spl	400
240	Lira 1860. Milano. Pagani 416. MIR 1059p.	Rara. Patina iridescente, q.Fdc	200
241	Vittorio Emanuele II re eletto, 1859-1861. Da 2 lire 18	60. Firenze. Pagani 436. MIR 1065a.	500



242 Lira 1860. Firenze. Pagani 441a. MIR 1067d. Rara. Patina iridescente. q.Fdc
 250
 243 Da 50 centesimi 1859. Bologna. Pagani 442. MIR 1068a. Raro. q.Spl
 100



Regno d'Italia. Vittorio Emanuele II, 1861-1878. Da 100 lire 1872. Roma. Pagani 452. MIR 1076b. Molto rara e in stato di conservazione eccezionale. q.Fdc 25.000



245	Da 20 lire 1861. Torino. Pagani 455. MIR 1078a.	Raro. q.Fdc	350
246	Da 10 lire 1863 diam 19 mm Torino Pagani 477a MIR 1079c	a Edc	150



247	Da 5 lire 1863. Torino. Pagani 479. MIR 1080a.	Raro. Spl	175
248	Da 5 lire 1865. Torino. Pagani 480. MIR 1080b.	Molto rara. Spl	250
249	Da 5 lire 1865. Torino. Pagani 480. MIR 1080b.	Molto rara. Migliore di BB	150







250 Da 5 lire 1861. Firenze. Pagani 481. MIR 1081a.

Molto rara. Graffietto sul collo al dritto, patina di medagliere, altrimenti migliore di Spl / q.Fdc

7.500













251 **Umberto I, 1878-1900.** Da 100 lire 1882. Pagani 568. MIR 1096b.

Molto rara. Tracce di montatura, altrimenti buon BB 2.000

252 Da 100 lire 1883. Pagani 569. MIR 1096c.

Rara. Segnetti al dritto, altrimenti migliore di Spl 3.000

253 Da 50 lire 1884. Pagani 572. MIR 1097a.

Rara. Migliore di BB 2.000









254 Da 50 lire 1891. Pagani 574. MIR 1097c.

Rarissima. q.Fdc

4.500









255 Da 20 lire 1884. Pagani 580. MIR 1098i.

Molto rara. q.Fdc

1.500



256





258



256 Da 20 lire 1889. Pagani 584. MIR 1098n. 257 Da 20 lire 1893. Pagani 587. MIR 1098q.

Da 20 lire 1897. Pagani 588. MIR 1098s. 258

Rara. Migliore di Spl

Fdc 300 Rara. Migliore di Spl



259



259 Da 50 centesimi 1889. Pagani 608. MIR 1104a.

Rara. Migliore di Spl



350

250





260



260 Da 50 centesimi 1892. Pagani 609. MIR 1104b.

Molto rara. q.Fdc

350



261



261 Monetazione per la colonia eritrea. Lira 1890. Pagani 634. MIR 1112a.

Patina di medagliere. q.Fdc









Vittorio Emanuele III, 1900-1946. Da 100 lire 1903. Pagani 638. MIR 1114a.

Molto rara. Imperecettibili segnetti sul bordo, altrimenti migliore di Spl

8.000



263

263 Da 100 lire 1912. Pagani 641. MIR 1115b.

Molto rara. Lucidata, altrimenti Spl

3.500









264 Da 100 lire 1923. Pagani 644. MIR 1116a.

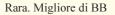
Rara. Sabbiatura originale integra, q.Fdc







265 Da 100 lire 1925. Pagani 645. MIR 1117a.



3.000





266



266 Da 100 e 50 lire 1931/IX. Pagani 646. MIR 1118a. Pagani 657. MIR 1123a.

q.Fdc

750





267



267 Da 100 e 50 lire 1931/X. Pagani 647. MIR 1118b. Pagani 658. MIR 1123b.

Molto rare. Spl e q.Fdc

1.000

800





268

269





268 Da 100 e 50 lire 1932/X. Pagani 648. MIR 1118c. Pagani 659. MIR 1123c. Spl e q.Fdc



269





Da 100 e 50 lire 1933/XI. Pagani 649. MIR 1118d. Pagani 660. MIR 1123d.

Molto rare. Migliori di Spl

1.000







Da 100 e 50 lire 1933/XI. Pagani 649. MIR 1118d. Pagani 660. MIR 1123d.
 Molto rare. q.Fdc e migliore di Spl

1.200









271 Da 50 lire 1911. Pagani 656. MIR 1122a.
272 Da 50 lire 1911. Pagani 656. MIR 1122a.

Rara. Spl 1.000 Rara. Migilore di Spl 1.200



273



273 Da 50 lire 1912. Pagani 653. MIR 1121b.

Rara. Migliore di Spl

1.500











276

 274
 Da 20 lire 1903. Pagani 663. 1125c.
 Molto rara. Migliore di Spl
 1.500

 275
 Da 20 lire 1905. Pagani 664. 1125d.
 Rara. q.Fdc
 1.000

276 Da 20 lire 1905. Pagani 664. 1125d. Rara. Minimi segni da contatto al dr., altrimenti q.Fdc 1.000



277



ON THE WAY OF THE PARTY OF THE

278



Da 20 lire 1912. Pagani 667. MIR 1126b.
Da 20 lire 1923. Pagani 670. MIR 1127a.

Rara. q.Fdc Rara. Spl







279	Da 20 lire 1927/VI. Pagani 672. MIR 1128b.	q.Fdc	250
280	Da 20 lire 1928/VI. Pagani 673. MIR 1128c.	Rara. q.Fdc	300
281	Da 20 lire 1928/VI. Elmetto. Pagani 680. MIR 1129a.	Migliore di Spl	450





282	Da 20 lire 1936/XIV. Pagani 681. MIR 1130a.	Rara. Migliore di Spl	1.200
283	Da 20 lire 1936/XIV. Pagani 681. MIR 1130a.	Rara. Spl	1.200







284 Da 10 lire 1912. Pagani 688. MIR 1131b. Rarissima. Migliore di Spl 4.500









285 Da 5 lire 1911. Pagani 707. MIR 1135a. Rara. Bella patina color canna di fucile, q.Fdc

1.200

286 Da 5 lire 1911. Pagani 707. MIR 1135a. Rara. Spl

1.000







Da 5 lire 1914. Pagani 708. MIR 1136a. 287

Molto rara. q.Fdc

6.000



288



288 Da 5 lire 1914 prova di stampa. Pagani Prove 221. Molto rara. Colpi sul bordo e segni nei campi, altrimenti buon BB

1.250



289



289 Da 2 lire 1901. Pagani 725. MIR 1139a. Molto rara. q.Spl





290 Da 2 lire 1902. Pagani 726. MIR 1139b.

Rara. q.Fdc / Fdc

500









291 Da 2 lire 1903. Pagani 727. MIR 1139c.

Rarissima. Spl

4.000









292 Da 2 lire 1904. Pagani 728. MIR 1139d. 293 Da 2 lire 1911. Pagani 734. MIR 1140c.

Molto rara. q.BB / BB Molto rara. Migliore di Spl

250 400



294







Da 2 lire 1942/XX e 1943/XXI. Pagani 761. MIR 1144i. Pagani 762. MIR 1144j.

Spl

250



295

295 Lira 1901. Pagani 763. MIR 1145a

q.Fdc









296 Lira 1905. Pagani 765. MIR 1145c

Molto rara. Migliore di Spl

400









Buono da 1 lira 1926 per numismatici. Pagani 779. MIR 1148e. 297 298

Rara. Fdc

250

Da 50 centesimi 1924 (liscio). Pagani 804. MIR 1150g.

Rarissima. q.Spl

750









299 Da 25 centesimi 1902 e 1903. Pagani 827. MIR 1152a. Pagani 828. MIR 1152b.

q.Fdc

200



300



300 Da 20 centesimi 1926 per numismatici. Pagani 840. MIR 11531.

Rara. q.Fdc









301 Centesimo 1902. Pagani 940. MIR 1169a.

Rarissimo. Migliore di Spl

2.500









302 Centesimo 1908. Pagani 945. MIR 1170a.

Molto raro. Spl

600





303 Monetazione per la colonia eritrea. Tallero 1918. Pagani 956. MIR 1173.

303

304

Spl

150



PUPIA 9

304 Monetazione per la Somalia italiana. Rupia 1919. Pagani 958.

Fdc 250



1 MA J





305 Da 10 e 5 lire 1925. Pagani 989. Pagani 990.

Spl e q.Fdc

1.000





1500 A 306

306 **Repubblica Italiana, dal 1946.** Da 500 lire 1957 prova.

Rarissima. q.Fdc

Siena





Cosimo I de'Medici, 1537-1574. Duca di Firenze e Siena, 1555-1569. Testone, AR 9,00 g. COSMVS MED FLOREN ET SENARVM DVX II Busto a d. Rv. SENA VETVS CIVITAS VIRGINIS Veduta della città di Siena; sopra, la Beata Vergine in attitudine di protezione. CNI 6/18. Ravegnani Morosini 21. MIR 578.
 Molto raro, q.BB / BB 500

307

Sulmona







350

308 Carlo III di Durazzo, 1382-1385. Bolognino, AR 1,08 g. Giglio R KROLVS T intorno alle lettere SMPE disposte a croce intorno a stella; intorno, quattro globetti. Rv. S PETRVS P Busto mitrato di Celestino V. CNI 1 var. MEC 14, 727 var. MIR 770 var.

Raro. Conservazione eccezionale, migliore di Spl

Tassarolo





309 Agostino Spinola, 1604-1616. Quarto di scudo, AR 6,64 g. AVGVSTINVS SPIN COMES TASS Mezza figura del Conte in armatura a d. Rv. SVB TVVM PRAESIDIVM Aquila bicipite coronata caricata di stemma austriaco. CNI 51/54. Ravegnani Morosini 9. MIR 969/1. Raro. Buon BB 300

Torino





310 **Repubblica Piemontese, 1798-1799.** Mezzo scudo anno VII (1798), AR 17,57 g. Pagani 1b. MIR 1006. q.Fdc 1.000



311 Quarto di scudo anno VII (1798), AR 8,80 g. Pagani 2. MIR 1007.

Molto raro. Migliore di Spl 1.250

312 **Repubblica Subalpina, 1800-1802.** Da 20 franchi anno X (1801). Pagani 4a. MIR 1008/2. Friedberg 1172. Spl 1.500

313 Da 5 franchi anno X (1801). Pagani 6. Migliore di Spl 600

Trento



314



Podestà imperiali, 1235-1255. Piccolo, Mist. 0,24 g. EPS TRIDEN lettera T nel campo con sopra globetto. Rv. IMP'ATOR Croce patente. CNTM, T20.Raro. BB 300

Urbino



315



TO SERVICE OF THE PARTY OF THE



Francesco Maria II della Rovere, 1574-1624. Testone, AR 9,56 g. FRANC M II VRB DVX VI ET C Busto con collare e con le insegne del Toson d'oro a sin., corazzato, barbuto e a testa nuda. Rv. Nel campo grande albero di rovere e veduta della città; all'esergo FERETRIA. CNI 63. Cavicchi 189.

Raro. Buon BB 1.200

Da 2 sedicine, AR 3,00 g. FRA MARIA II VRB DVX VI E Stemma semiovale coronato. Rv. MONETA DA DOI SEDICIN Albero di rovere con veduta della città sullo sfondo. CNI 112. Cavicchi 208.

Rara. Particolarmente ben conservata, Spl 600

Venezia









317 Emissioni anonime dell'epoca di Ludovico il Pio, 820-840. Denaro, AR 1,57 g. DSCV SERVA ROMANO [IMP] Croce patente accantonata da quattro globetti. Rv. XRE SALVA VENECIAS Tempietto carolingio; all'interno, croce. Paolucci 1. MEC 1, –. Depeyrot 1116G.

Estremamente raro. Porosità del metallo, altrimenti buon BB 7.000



8





Pietro Gradenigo, 1289-1311. Ducato, AV 3,49 g. S. Marco porge il vessillo al Doge genuflesso. Rv. Il Redentore, circondato da stelle, entro aureola ellittica. Paolucci 1. Friedberg 1216.

Raro. Spl 800

Andrea Dandolo, 1343-1354. Ducato, AV 3,53 g. S. Marco porge il vessillo al Doge genuflesso. Rv. Il Redentore, circondato da stelle, entro aureola ellittica. Paolucci 1. Friedberg 1221. Spl 300







Nicolò Tron, 1471-1473. Lira da 20 soldi o trono, AR 6,12 g. NICOLAVS – tre foglie d'edera – TRONVS DVX foglia d'edera Busto del doge a s. con corno ducale. Rv. SANCTVS – MARCVS Leone in soldo entro corona. Ravegnani Morosini 1. Paolucci 2.
 Rara. Migliore di BB 750





321 Lira da 20 soldi o trono, AR 6,40 g. NICOLAVS – tre foglie d'edera – TRONVS DVX foglia d'edera Busto del doge a s. con corno ducale. Rv. SANCTVS – MARCVS Leone in soldo entro corona. Ravegnani Morosini 1. Paolucci 2.
Rara. Buon BB / q.Spl
500



Agostino Barbarigo, 1486-1501. Mocenigo o lira (sigla P.B), AR 6,25 g. S. Marco porge il vessillo al Doge genuflesso. Rv. Il Redentore benedicente, su di un piedistallo, con globo crucigero. Paolucci 2.

Spl / q.Spl 150

- 323 **Leonardo Loredan, 1501-1521.** Mocenigo o lira (sigla P.C), AR 6,47 g. S. Marco porge il vessillo al Doge genuflesso. Rv. Il Redentore benedicente, su di un piedistallo, con globo crucigero. Paolucci 3.
- Andrea Gritti, 1523-1538. Mocenigo o lira (sigla B.K), AR 6,49 g. S. Marco porge il vessillo al Doge genuflesso. Rv. Il Redentore benedicente, su di un piedistallo, con globo crucigero. Paolucci 5.

Spl 150

Pietro Lando, 1539-1545. Mocenigo o lira (sigla G.Q), AR 6,44 g. S. Marco porge il vessillo al Doge genuflesso. Rv. Il Redentore benedicente, su di un piedistallo, con globo crucigero. Paolucci 5.

pl 150



Francesco Venier 1554-1556. Zecchino, AV 3,48 g. S. Marco porge il vessillo al Doge genuflesso. Rv. Il Redentore, circondato da stelle, entro aureola ellittica. Paolucci 1. Friedberg 1253.

Lievi ondulazioni del tondello, altrimenti Spl 300

- 327 Sebastiano Venier, 1577-1578. Lira con S. Giustina (sigla H.M), AR 4,50 g. S. Marco seduto porge il vessillo al Doge genuflesso. Rv. S. Giustina stante di fronte, in basso leone accovacciato. All'esergo: 20. Paolucci 5.
 Molto rara. q.Spl
 200
- 328 **Marc'Antonio Memmo, 1612-1615.** Mezzo zecchino, AV 1,75 g. S. Marco porge il vessillo al Doge genuflesso. Rv. Il Redentore, circondato da stelle, entro aureola ellittica. Paolucci 2. Friedberg 1282.

 Molto raro. q.Fdc 1.250
- Alvise II Mocenigo, 1700-1709. Da 20 soldi o lira per la Dalmazia e l'Albania (sigla B.G), AR 2,85 g. S. Marco seduto porge il vessillo al Doge genuflesso. Rv. Leone rampante con ramo d'ulivo. All'esergo: XX. Paolucci 23.

 Molto rara. BB 200









Alvise III Mocenigo, 1722-1732. Zecchino, AV 3,50 g. S. Marco porge il vessillo al Doge genuflesso. Rv. Il Redentore, circondato da stelle, entro aureola ellittica. Paolucci 7. Friedberg 1379.

Migliore di Spl 350

Marco Foscarini, 1762-1763. Quarto di scudo della croce, AR 7,16. Croce fogliata accantonata da foglie di vite; all'esergo: sigla Z D. Rv. Leone in soldo; all'esergo, 35. Paolucci 9. Molto raro. q.Spl 250



Alvise IV Mocenigo, 1763-1778. Ducato d'argento (sigla L.B), AR 22,72 g. S. Marco seduto porge il vessillo al Doge genuflesso. Rv. Leone alato che tiene con una zampa un libro aperto. Paolucci 27.

Spl 250

400

Ludovico Manin, 1789-1797. Mezzo scudo della croce, AR 15,50. Croce fogliata accantonata da foglie di vite; all'esergo: sigla G F. Rv. Leone in soldo; all'esergo, 70. Paolucci 22. Raro. Spl 450

Municipalità provvisoria, 1797. Da 10 lire venete anno I/1797. Pagani 1.
Rara. Piccola frattura marginale del tondello, q.Spl





335 **Governo provvisorio, 1848-1849.** Da 5 lire 1848 (22 marzo). Pagani 177. Paolucci 1107.

Spl 250

Monete estere

Austria



336 Ferdinando II, 1619-1637. Tallero 1630 Nagybanya, AR 27,79 g. Husz. 1179.

Buon BB 400

150



337 Leopoldo V arciduca, 1586-1632 con la moglie Claudia Medici. Doppio tallero Hall, AR 57,77 g. Davenport 3331. Buon BB



338 Tallero 1632 Hall, AR 27,91 g. Davenport 3338.



Ferdinando Carlo, 1632-1662. Doppio tallero Hall, AR 57,56 g. Davenport 2336. 339 400 q.Spl





340 **Leopoldo I, 1657-1705.** Tallero 1695 Hall, AR 28,79 g. Davenport 3245.

q.Spl 150





340





341 Mezzo tallero 1703 Kremnitz, AR 14,03 g. Husz. 1402

Milgliore di BB 100

342 Da 15 kreuzer 1680 Kremnitz, AR 6,35 g. KM 175

BB 80





343 **Giuseppe I, 1705-1711.** Tallero 1705, AR 28,82 g. KM 1438.

Spl 300





344 Tallero 1707 Hall, AR 28,11 g. Davenport 1018.

Migliore di BB

250

344



345 **Carlo VI d'Asburgo, 1711-1740.** Tallero 1721 Hall. AR 28,40 g. Davenport 1053. Colpetto sul bordo, altrimenti q.Spl

200



346 Tallero 1732, AR 28,63 g. KM 1610.

Migliore di BB

150

150



347 Mezzo tallero, AR 14,63 g. KM 1547.

Buon BB



348 **Maria Teresa, 1740-1780.** Tallero 1764, AR 28,00 g. Davenport 1112 var.

Spl / migliore di Spl





349 Mezzo tallero 1765 Hall, AR 13,98 g. H. 659.

Spl 150





350 **Giuseppe II, 1740-1780.** Tallero 1783 Kremnitz, AR 27,90 g. Davenport 1168B.

q.Spl

150

80



351

351 Tallero 1786 Kremnitz, AR 27,94 g. KM 400.1.

BB





Olmutz. Carlo III di Lorena Vescovo, 1695-1711. Tallero 1703, AR 28,28 g. Davenport 1207.
q.Spl





353 **Salisburgo. Giovanni Ernesto Arcivescovo, 1687-1709.** Tallero 1696, AR 29,36 g. Davenport 3510. Graffietti nel campo, altrimenti Spl

150



354 Tallero 1700, AR 28,92 g. Davenport 3510.

q.Spl

150



100 COR

Francesco Giuseppe, 1848-1916. Da 100 corone 1914 Vienna. Friedberg 507.

Rara. Migliore di BB / q.Spl

355

1.500





356 Da 4 ducati 1914 Vienna. Friedberg 487.

Rara. Colpetti sul bordo, altrimenti q.Spl

500

Francia



357 Luigi XIV, 1643-1715. Luigi "allo scudo" 1690 Lione, AV 6,70 g. Friedberg 429. q.Spl 600
 358 Luigi XV, 1715-1774. Luigi 1726 Tolosa, AV 8,16 g. Friedberg 461. Migliore di Spl 600 Ex asta Viscontea, 1992, 692.
 359 Luigi 1746 Lilla, AV 8,18 g. Friedberg 464. q.Fdc 750



360 **Luigi XVI, 1774-1793.** Doppio luigi 1776 Aix-en-Provence, AV 16,27 g. Friedberg 470.
Spl 750
361 Doppio luigi 1788 Metz, AV 15,25 g. Friedberg 474. Migliore di Spl 600



362 Scudo 1789 Parigi, AR 29,37 g. Gadoury 356. Spl 250



363 **Periodo costituzionale, 1789-1793.** Scudo da 6 lire a. IV/1792 Parigi, AR 29,38. Gadoury 55. q.Spl 150







364 Scudo da 6 lire a. V/1793 Parigi, AR 29,27. Gadoury 55.

q.Spl 150

Convenzione, 1793-1795. Scudo da 6 lire a. II/1793 Parigi, AR 29,29 g. Gadoury 58.

q.Spl 150



365

366

366







Napoleone I imperatore, 1804-1814. Da 40 franchi 1811 Parigi. Friedberg 505. q.Spl 400

367 Medaglia per l'incoronazione a. XIII (1804), AV 1,72 g. Bramsen 330. Migliore di Spl 400



368





368 **Luigi XVIII, 1814-1824.** Da 20 franchi 1814 Parigi. Friedberg 525. Fdc 500

369 **Carlo X, 1824-1830.** Da 20 franchi 1825 Parigi. Friedberg 549. Spl 250

Germania





370 Augusta, a nome di Ferdinando III. Tallero 1639, AR 28,89 g. Davenport 5039. q.Spl 150





371 Sassonia. Cristiano II, Giovanni Giorgio e Augusto, 1601-1611. Tallero 1604, AR 28,87 g. Davenport 7561.

371





372 Sassonia. Giovanni Giorgio e Augusto, 1611-1615. Tallero 1604, AR 28,53 g. Davenport 7573. BB100

Gran Bretagna





373 Vittoria, 1837-1901. Corona 1887. Seaby 3921.



150 q.Spl



374 Corona 1897. Seaby 3937. q.Spl

100



Serie completa di sette valori 1887/50° anniversario di regno. Dal 3 pence alla corona. Seaby 3921/23/24/25/26/28/31. Mediamente Spl / migliori di Spl 350

Messico



376 **Carlo III di Spagna, 1759-1788.** Da 8 escudos 1785 (sigla F.M) Città del Messico, AV 27,03 g. Friedberg 33. Buon BB 250

377 Da 8 reales 1759 (sigla M.M) Città del Messico, AR 27,00 g. KM 104.2. Buon BB 250

378 **Massimiliano I d'Asburgo imperatore, 1864-1867.** Da 20 pesos 1866, Città del Messico. Friedberg 62. Segno di saggio sulla ghiera. q.Spl 1.200

Monaco, Principato di -



379 **Alberto I, 1889-1922.** Da 100 franchi 1895 Parigi. Friedberg 13.

Spl 1.200

Russia



 380
 Caterina II, 1762-1796. Rublo 1769 San Pietroburgo, AR 25,16 g. Bitkin 206. Buon BB
 350

 381
 Nicola I, 1825-1855. Da 3 rubli 1829 San Pietroburgo, Platino. Bitkin 74. Rara. q.Spl
 800

 382
 Da 3 rubli 1830 San Pietroburgo, Platino. Bitkin 75. Rara. Spl
 1.000



Da 3 rubli 1844 San Pietroburgo, Platino. Bitkin 90. 383 Rara. Spl 800 384 Rublo 1845 San Pietroburgo. Bitkin 207. Buon BB 800 Alessandro II, 1855-1881. Da 5 rubli 1866 San Pietroburgo. Bitkin 14. Friedberg 165. 385 q.Fdc 800 Da 25 copechi 1877 San Pietroburgo. Bitkin 155. Migliore di Spl 150 386



387 **Nicola II, 1894-1917. Lotto di otto monete.** Da 20 copechi 1909, 1914 (2), 1915 (2), da 15 copechi 1916, da 10 copechi 1914, 1915. Da BB a Fdc 200



388 U.R.S.S., 1922-1991. Lotto di tre monete. Rublo 1921, da 50 copechi 1921 (2). q.Fdc

Ungheria (principato di Transilvania)



Gabriel Bethlen, 1613-1629. Ducato 1622 Kremnitz, AV 3,40 g. GAB D G EL HV – DA CR SC REX Busto corazzato con scettro a d.; ai lati, K – B. Rv. TRANS PR ET – SIC COM 1622 La Beata Vergine col Bambino seduta in trono; sotto, scudo d'Ungheria. Friedberg 358.

Lievi ondulazioni del tondello, altrimenti q.Spl

1.750

Un'interessante collezione di monete del Senato di Roma









390 **Brancaleone d'Andalò, 1252-1258.** Grosso, AR 3,40 g. + BRACALEO SPQR Leone passante a s. Rv. + ROMA CAPVT M(gotica)VNDI Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 2 var. Berman 96. Raro. Spl 750









Grosso, AR 3,40 g. BRANCALEO SPQR Leone passante a s. Rv. + ROMA CAPuT MVИDI Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 3 var. Berman 97.

Estremamente raro. Bellissima patina di medagliere, Spl 800

Ex asta Santamaria 1913, Martinori 2873.









Mezzo grosso, AR 1,78 g. BRANCALEO SPQR Leone passante a d. Rv. + ROMA CAPVT MVNDI Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 4. Berman 98.

Rarissimo. Spl 1.000

Ex aste Santamaria 1954, Signorelli 27 e Montenapoleone 4, 1984, Muntoni 33.



M. C. C.

Carlo I d'Angiò, 1263-1266, 1268-1278 e 1281-1284. Emissioni con il titolo di Vicario: 1263-1266. Grosso, AR 3,34 g. + KAROLVS S P Q R Leone passante a s. con, impresso sul corpo, lo stemma angioino. Rv. + ROMA R VICARIVS Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 5 (questo esemplare illustrato). Berman 101.

Della più grande rarità, uno dei tre esemplari noti. Debolmente impresso, BB

393

850

Ex asta Montenapoleone 4, 1984, Muntoni 34.







394 **I senatoriato: 1263-1266.** Mezzo grosso, AR 1,54 g. + KAROLVS S P Q R Leone passante a s.; sopra, stemma angioino. Rv. + ROMA MATER ALMA Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni –. Berman –. Apparentemente inedito. Leggere debolezze di conio, altrimenti BB 1.500

Esemplare da considerarsi di eccezionale rarità, in quanto presenta, al rovescio, un'inedita legenda recante ROMA MATER ALMA anziché la consueta ROMA CAPVT MVNDI.







Grosso, AR 3,32 g. + KAROLVS SPQR Leone passante a s., sopra, stemma angioino. Rv. + ROMA CAP MVNDI Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 7. Berman 102.

g. Spl 500

Ex asta Santamaria 1934, Lancillotti 11.







Grosso, AR 3,27 g. + KAROLVS SPQR Leone passante a s., sopra, stemma angioino. Rv. + ROMA CAP MVNDI Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 7 var. Berman 102.
 Conservazione eccezionale, migliore di Spl 750







Mezzo grosso, AR 1,58 g. + KAROLVS S P Q R Leone passante a d., sopra, stemma angioino. Rv. + ROMA CAP MVNDI Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 9. Berman 103 var. Estremamente raro. q.Spl 1.250







398 **II e III senatoriato: 1268-1278 e 1281-1284**. Grosso rinforzato, AR 3,85 g. + CAROLVS REX SENATOR VRBIS Leone passante a s. con la testa rivolta di fronte, sopra, giglio angioino; all'esergo, . F . Rv. + ROMA CAPVD MVNDI SPQR Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s.

Muntoni 11. Berman 105. Molto raro. Spl 1.000





Grosso rinforzato, AR 3,89 g. + CAROLVS REX SENATOR VRBIS Leone passante a sin. con la testa rivolta di fronte; sopra, giglio angioino e, all'esergo, . F . Rv. + ROMA CAPVD MVNDI SPQR Roma seduta in trono con globo nella d., alla cui estremità vi è una stella, e palma nella s. Muntoni 12. Berman 105.

Molto raro. BB 650

Ex aste Baranowsky 1931, "Antica e nobile famiglia" 2517; Santamaria 1939, Butta 17; Ratto 1962, 12 e Montenapoleone 2, 1982, 990.

399







400 Grosso rinforzato, AR 4,10 g. + CAROLVS REX SENATOR VRBIS Leone passante a s. con la testa rivolta di fronte; sopra, giglio angioino. Rv. + ROMA CAPVD MVNDI SPQR Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 13. Berman 105.

Raro. Esemplare particolarmente ben conservato, Spl 1.200

Ex asta Montenapoleone 6, 1985, 967.







Grosso rinforzato, AR 4,17 g. + CAROLVS REX SENATOR VRBIS Leone passante a s. con la testa rivolta di fronte; sopra, giglio angioino. Rv. + ROMA CAPVD MVNDI SPQR Roma, con globo nella d. e palma nella s., seduta su trono sorretto da due leoni. Muntoni 14 var. Berman 105.

Rarissimo. q.Spl 900

Varietà rarissima con al rovescio il trono sorretto da due leoni.



- 402 Grosso rinforzato, AR 3,93 g. + CAROLVS REX SENATOR VRBIS Leone passante a s. con la testa rivolta di fronte; sopra, giglio angioino. Rv. + ROMA CAPVD MVNDI SPQR Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 15. Berman 105.
 BB 450
- 403 Grosso rinforzato, AR 4,07 g. + CAROLVS REX SENATOR VRBIS Leone passante a sin. con la testa rivolta di fronte. Rv. + ROMA CAPVD MVNDI SPQR Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 16. Berman 106.

Molto raro. Leggera debolezza di conio al dr, altrimenti q. Spl 1.000

Varietà molto rara senza il giglio sul leone.

Mezzo grosso rinforzato, AR 1,26 g. + CAROLVS REX SPQR Leone passante a s. con la testa rivolta di fronte; sopra, giglio angioino. Rv. + ROMA CAP MVNDI Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 18 (questo esemplare illustrato). Berman 108.

Rarissimo. Lievi mancanze di metallo sul bordo, BB / q.BB 600

Ex asta Montenapoleone 4, 1984, Muntoni, 44.







Tre governatori della libertà 10 agosto – ottobre 1414. Grosso rinforzato, AR 3,93 g. + SENATVS POPVLVS Q R Stemma semiovale della città coronato. Rv. + ROMA CAPVT MVNDI Roma seduta su trono, sorretto da due leoni, con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 23. Berman 266 (questo esemplare illustrato). Della più grande rarità. Bellissima patina iridescente, Spl / q.Spl 2.500

Ex aste Ratto 1926, "Duplicati di un museo straniero", 2083, Baranowsky 1931, "Antica e nobile famiglia", 2568, Santamaria 1939, Butta, 39, M&M 1962, Dolivo, 34 e Montenapoleone 4, 1984, Muntoni, 137.

406





406 Monete con stemmi senatoriali secc. XIII-XIV. Caetani. Mezzo grosso, AR 1,52 g. + SENATVS P Q R tre globetti Leone passante a s. con la testa rivolta di fronte; all'esergo, stemma Caetani senza scudo. Rv. + ROMA CAP MVNDI Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 25. Berman 124. q.Spl / Spl 450



407 Orsini – Colonna. Mezzo grosso, AR 1,54 g. + SENATVS P Q R Leone passante a s. con la testa rivolta di fronte; all'esergo, stemma Orsini-Colonna. Rv. + ROMA CAP MVNDI Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 25. Berman 124.
BB 400

408 **Annibaldi – Stefaneschi.** Grosso, AR 2,06 g. + SENATVS P Q R Leone passante a s. con la testa rivolta di fronte, all'esergo: stemma Annibaldi-Stefaneschi. Rv. + ROMA CAP MVNDI Roma seduta in trono con globo nella s. e palma nella d. Muntoni 27 (questo esemplare illustrato al dritto). Berman 126.

Migliore di BB 600

Ex aste Ratto 1929, Martini, 1929, 1948 e Montenapoleone 4, 1984, Muntoni, 47.

- 409 **Annibaldi Stefaneschi.** Mezzo grosso, AR 1,16 g. + SENATVS P Q R Leone passante a s.; sopra, crocetta e, all'esergo, stemma Annibaldi-Stefaneschi. Rv. + ROMA CAPVD M rosetta Roma con globo nella s. e palma nella d., seduta su trono sorretto da due leoni. Muntoni 29 (questo esemplare illustrato al dritto). Berman 127. Rarissimo. BB 600 Ex asta Montenapoleone 4, 1984, Muntoni, 47.
- 410 **Sec. XIV. Annibaldi Ignoto.** Grosso, AR 1,67 g. + SENATVS POPVLVS Q R Leone passante a s. con la testa rivolta di fronte; all'esergo, stemma Annibaldi-Ignoto. Rv. + ROMA CAPVS MVNI S P Q R Roma con globo crucigero nella s. e palma nella d., seduta su trono sorretto da due leoni, Muntoni 30. Berman 128.

 Estremamente raro. q.BB 350



Grosso, AR 1,40 g. + SENATVS POPVLVSQVE R Leone passante a s. con la testa rivolta di fronte, all'esergo: stemma Annibaldi-Ignoto. Rv. + ROMA CAPVS MVNI S P Q R Roma con globo crucigero nella s. e palma nella d., seduta su trono sorretto da due leoni. Muntoni 31. Berman 128.

Estremamente raro. MB 350

400

Per motivi ancora ignoti, i grossi illustrati in Muntoni (vol. IV) ai numeri 21, 22, 30, 31 e 54 della tav. 213, sono sempre mal coniati su tondelli carenti. Questo li fa ritenere vicini nel tempo di emissione, fatta per motivi di particolare urgenza e precarietà, considerata anche la loro notevole rarità.

412 **Caetani.** Grosso, AR 2,49 g. + SENATVS P - OPVLVS Q R Leone passante a s. con la testa rivolta di fronte, all'esergo: stemma Caetani. Rv. + ROMA CAPVD MVNDI Roma con globo crucigero nella s. e palma nella d., seduta su trono sorretto da due leoni Muntoni 33. Berman 130.

Leggere debolezze di conio, altrimenti Spl 500



413 Mezzo grosso, AR 1,04 g. + SENATVS P — OPVLVS R Leone passante a s. con la testa rivolta di fronte, all'esergo: stemma Caetani. Rv. + ROMA CAPVD M rosetta Roma con globo crucigero nella s. e palma nella d., seduta su trono sorretto da due leoni. Muntoni 34. Berman 131.

Molto raro e in eccezionale stato di conservazione per questo tipo di moneta. Migliore di BB







414 Colonna – Orsini. Grosso, AR 2,36 g. + SENATVS P – OPVLVS Q R Leone passante a s.; all'esergo: stemma Colonna-Orsini. Rv. + ROMA CAPVD MVNDI rosetta Roma con globo crucigero nella s. e palma nella d., seduta su trono sorretto da due leoni. Muntoni 36. Berman 133.

> Raro e in ottimo stato di conservazione per questo tipo di monete. q.Spl 600

Ex asta Santamaria 1961, 407.



415



415

415 Grosso, AR 2,37 g. + SENATVS P - OPVLVS Q R Leone passante a s. con la testa rivolta di fronte; all'esergo, stemma Colonna-Orsini. Rv. + ROMA CAPVD MVNDI rosetta Roma con globo crucigero nella s. e palma nella d., seduta su trono sorretto da due leoni. Muntoni 38. Berman 133.

Ex asta Montenapoleone 4, 1984, Muntoni, 52.









- Mezzo grosso, AR 1,08 g. + SENATVS PO PVLVS Q R Leone passante a s.; all'esergo, stemma 416 Colonna-Orsini. Rv. + ROMA CAPVD MVNDI rosetta Roma con globo crucigero nella s. e palma nella d., seduta su trono sorretto da due leoni. Muntoni 39. Berman 134.
- Orsini n Annibaldi. Grosso, AR 2,14 g. + SENATVS P OPVLVS Q R Leone passante a s. con la 417 testa rivolta di fronte; all'esergo, stemma Orsini - n - Annibaldi. Rv. + ROMA CAPVD MVNDI rosetta Roma con globo crucigero nella s. e palma nella d., seduta su trono sorretto da due leoni. Muntoni 43. Patina di medagliere, q.Spl
- 418 Mezzo grosso, AR 1,12 g. + SENATVS POPVLVS R Leone passante a s.; all'esergo, stemma Orsini - n -Annibaldi. Rv. + ROMA CAPVD M Roma seduta in trono con globo crucigero nella s. e palma nella d. Muntoni 44. Berman 136. Molto raro. BB

Ex asta Leu 36, 1985, Cappelli 577.



- 419 Orsini Stefaneschi Ignoto. Grosso, AR 2,39 g. + SENATVS P OPVLVS Q R Leone passante a s. con la testa rivolta di fronte; all'esergo, stemma Orsini Stefaneschi Ignoto. Rv. + ROMA CAPVD MVNDI rosetta Roma con globo crucigero nella s. e palma nella d., seduta su trono sorretto da due leoni. Muntoni 45. Berman 137.
 Raro. Migliore di BB
 600
- 420 Mezzo grosso, AR 0,90 g. + SENATVS P OPVLVS R Leone passante a s.; all'esergo, stemma Orsini Stefaneschi Ignoto. Rv. + ROMA CAPVD M Roma con globo crucigero nella s. e palma nella d., seduta su trono sorretto da due leoni. Muntoni Berman Della massima rarità. BB / MB 500
 - Per le emissioni con questi stemmi senatoriali risulterebbe inedito il nominale di mezzo grosso.
- 421 Savelli. Grosso, AR 2,30 g. + SENATVS POPVLVS Q'E ROMANVS Leone passante a s.; all'esergo, stemma Savelli. Rv. + ROMA CAPVD MVNDI SPQR rosetta Roma con globo crucigero nella s. e palma nella d., seduta su trono sorretto da due leoni. Muntoni 48. Berman 139. Rarissimo. BB 600 Ex asta Santamaria 1930, Gnagnatti, 901.







Grosso, AR 2,24 g. + SENATVS P - OPVLVS Q R Leone passante a s. con la testa rivolta di fronte; all'esergo: stemma Savelli. Rv. + ROMA CAPVD MVNDI rosetta Roma con globo crucigero nella s. e palma nella d., seduta su trono sorretto da due leoni. Muntoni 50 (questo esemplare illustrato al dritto).
 Berman 141.

Ex asta Montenapoleone 4, 1984, Muntoni, 58.







- 423 Mezzo grosso, AR 0,90 g. + SENATVS POPVLVS ★ Leone passante a s.; all'esergo, stemma Savelli. Rv. + ROMA CAPVD MVNDI SPQR rosetta Roma seduta in trono con globo crucigero nella s. e palma nella d. Muntoni 51 var. Berman 142 . Rarissimo. Buon BB 600
 - Ex asta 4, Montenapoleone 1984, Muntoni, 57.
- 424 Savelli Annibaldi. Grosso, AR 1,64 g. + SENATVS P OPVLVS Q R Leone passante a s. con la testa rivolta di fronte; all'esergo, stemma Savelli Annibaldi. Rv. + ROMA CAPVD MVNI S P Q R rosetta Roma con globo crucigero nella s. e palma nella d., seduta su trono sorretto da due leoni. Muntoni 54.
 Berman 145. Della più grande rarità, solo pochi esemplari noti. MB



25





- 425 Non identificato Annibaldi. Grosso, AR 2,30 g. + SENATVS P OPVLVS Q R Leone passante a s. con la testa rivolta di fronte; all'esergo, stemma non identificato. Rv. + ROMA CAPVD MVNI S P Q R rosetta Roma con globo crucigero nella s. e palma nella d., seduta su trono sorretto da due leoni. Muntoni 55. Berman 146.
 Raro, q.Spl 600
- 426 **Monete anonime secc. XII-XV.** Grosso sec. XIII, AR 3,43 g. + SENATVS P Q R Leone passante a s. Rv. + ROMA CAPVT MVNDI Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 59. Berman 110.

 Rarissimo. BB 450

Questa rarissima emissione anonima può essere collocata al periodo dei grossi di Brancaleone d'Andalò, in particolare per la m gotica di "MVNDI" al rovescio. Al riguardo cfr. l'articolo di Philip Grierson "I grossi senatoriali di Roma" sulla R.I.N. anno 1956, pag. 51, righe 23-27.







Grosso, AR 3,33 g. + SENATVS P Leone passante a s. Rv. + ROMA CAP MVN Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 60 (questo esemplare illustrato). Berman 110.

Della più grande rarità. Debolezza di conio sul volto al rv, altrimenti Spl 1.250

Ex asta Montenapoleone 4, 1984, Muntoni, 61.

Questo esemplare venne pubblicato per la prima volta dal Muntoni, il quale lo citava come inedito.













Mezzo grosso, AR 1,64 g. + SENATVS P Q R Leone passante a s. Rv. + ROMA CAP' MVNDI Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni –. Berman –.

Apparentemente Inedito. Migliore di BB 450

429 Mezzo grosso, AR 1,41 g. + SENATVS P Q R Leone passante a d. Rv. + ROMA CAP' MVNDI Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni –. Berman –.

Apparentemente Inedito. BB 400

- Tipo con lettera E gotica al dritto. Riteniamo di collocare qui questi due mezzi grossi per evidenti affinità stilistiche con il grosso che li procede.
- 430 Grosso, AR 3,37 g. + SENATVS P Q R Leone passante a s. Rv. + ROMA CAP MVN Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 61. Berman 110.

Patina di medagliere, Spl 400









Grosso, AR 3,36 g. + SENATVS P Q R Leone passante a s. Rv. + ROMA CAP MVND Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 61 var. Berman 110.

Patina di medagliere. q.Spl 500









Grosso, AR 3,48 g. + SENATVS P Q R Leone passante a s. Rv. + ROMA CAP MVNDI Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 62. Berman 110. Spl 500







Grosso, AR 3,33 g. + SENATVS P Q R Leone passante a s. Rv. + ROMA CAP MVNDI Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 62 (stile diverso). Berman 110.

Migliore di Spl 500









434 Mezzo grosso, AR 1,54 g. + SENATVS P Q R tre globetti Leone passante a s. Rv. + ROMA CAP MVNDI Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 64. Berman 112.

Raro. q.Spl 500

Per l'elencazione ci atteniamo, pur discordando, al Muntoni poiché questo mezzo grosso appartiene con ogni evidenza ad un'emissione parallela a quella con stemma Caetani (Muntoni 25), ma priva dei segni all'esergo del dritto.







Mezzo grosso, AR 1,67 g. + SENATVS P Q R Leone passante a d. Rv. + ROMA CAP MVNDI Roma seduta in trono con globo nella d. e palma nella s. Muntoni 65. Berman 113. Raro. q.Spl 500









Samperino, AR 1,36 g. + SENAT P QVE R Figura di San Paolo stante con libro e spada. Rv. + ROMANI PRICIP Figura di San Pietro con chiavi e libro. Muntoni 66. Berman 114. Migliore di BB 350

Samperino, AR 1,50 g. + SENAT POPVL Q R Figura di San Paolo, su di un capitello, stante con libro e spada. Rv. + ROMANI PRICIPE Figura di San Pietro, su di un capitello, con chiavi e libro. Muntoni 68.
 Berman 114. q.Spl 450

Samperino, AR 1,53 g. + SENAT P QVE R Figura di San Paolo stante con libro e spada. Rv. + ROMAN PRICIPE Figura di San Pietro, su di un capitello, con chiavi e libro. Muntoni 69. Berman 114.

BB 400

439 Samperino, AR 1,54 g. + SENAT'P – OPVL'Q R Figura di San Paolo, su di un capitello, stante con libro e spada; ai lati, S – P. Rv. + ROMAN PRICIPE Figura di San Pietro, su di un capitello, con chiavi e libro; alla sua d., S / P. Muntoni 70. Berman 116. q.Spl 400









Samperino, AR 1,54 g. + SENAT P QVE R Figura di San Paolo stante con libro e spada. Rv. + ROMAN PRICIPE Figura di San Pietro, su di un capitello, con chiavi e libro; alla sua d., S / P. Muntoni 72 var. Berman 116. Buon BB 350

Samperino, AR 1,53 g. + SENAT'P – OPVL'Q R crescente Figura di San Paolo, su colonna, stante con libro e spada; ai lati, S – P. Rv. + ROMANI P – RICIPES * Figura di San Pietro, su colonna, con chiavi e libro; alla sua d., S / P. Muntoni 74. Berman 116. BB 350

Ex asta Santamaria 1922, Ruchat, 74.



Mezzo denaro provisino, Mist. 0,27 g. + SENATV(SPQR) Pettine sormontato da lettera S tra due bisanti. Rv. + ROMA (CAPVT) MVN Croce patente. Muntoni –. Berman –.

Apparentemente inedito. BB

300

Nominale inedito, mancante in tutti i testi consultati.











- Secc. XIV-XV. Ducato, AV 3,48 g. ATOR VR B' S PETRVS San Pietro nimbato stante, con chiavi, nell'atto di consegnare il vessillo al Senatore genuflesso davanti a lui; lungo l'asta del vessillo, dall'alto, SEN. Rv. + ROMA CAPV MVDI SPQR Volto Santo Figura del Redentore in ellisse. Muntoni 102. Berman 149. Friedberg 2.
 BB 375
- Ducato, AV 3,52 g. + ATOR VRBI S PETR San Pietro nimbato stante, con chiavi, nell'atto di consegnare il vessillo al Senatore genuflesso davanti a lui; lungo l'asta del vessillo, dall'alto, SEN. Rv. + ROMA CAPVT MVDI SPQR Volto Santo Figura del Redentore in ellisse. Muntoni 104 var. Berman 149. Friedberg 2.

Spl 500









445 Ducato, AV 3,58 g. + ATOR VRBIS - S PETRI San Pietro nimbato stante, con chiavi, nell'atto di consegnare il vessillo al Senatore genuflesso davanti a lui; lungo l'asta del vessillo, dall'alto, SEN. In basso, ai piedi del Santo, piccola stella (segno di zecchiere ignoto). Rv. + ROMA CAPVT MVDI SPQR Volto Santo Figura del Redentore in ellisse. Muntoni 105. Berman 149. Friedberg 2.

Rarissimo. Buon BB 600

Ducato, AV 3,51 g. + ATOR VRBIS – S PETRVS San Pietro nimbato stante nell'atto di consegnare il vessillo al Senatore genuflesso davanti a lui; lungo l'asta del vessillo, dall'alto, SEN. Rv. + ROMA CAPVT MVDI SPQR Volto Santo Figura del Redentore in ellisse. Muntoni 106. Berman 149. Friedberg 2.

Migliore di BB 375









- Ducato, AV 3,54 g. + ATOR VRBIS * S PETRVS San Pietro nimbato stante nell'atto di consegnare il vessillo al Senatore genuflesso davanti a lui; lungo l'asta del vessillo, dall'alto, SEN. Rv. + ROMA CAPVT MVDI SPQR Volto Santo Figura del Redentore in ellisse. Muntoni 110. Berman 150. Friedberg 2. Rarissimo.
 Buon BB 500
- Ducato, AV 3,54 g. + ATOR VRBIS S PETRVS San Pietro nimbato stante nell'atto di consegnare il vessillo al Senatore genuflesso davanti a lui; lungo l'asta del vessillo, dall'alto, SEN. Rv. + chiavi decussate ROMA CAPVT MVNDI SPQR Volto Santo Figura del Redentore in ellisse. Muntoni 112. Berman 150. Friedberg 2. q. Spl 450







Ducato, AV 3,54 g. + ATOR VRBIS – S PETRVS San Pietro nimbato stante nell'atto di consegnare il vessillo al Senatore genuflesso davanti a lui; lungo l'asta del vessillo, dall'alto, SEN. In basso, ai piedi del Santo, piccola incudine (segno di zecchiere ignoto). Rv. + ROMA CAPV MVNDI SPQR Volto Santo Figura del Redentore in ellisse. Muntoni 113. Berman 150. Friedberg 2.

Coniato su tondello irregolare, altrimenti Spl

450







450 Ducato, AV 3,50 g. + ATOR VRBIS – S PETRVS San Pietro nimbato stante nell'atto di consegnare il vessillo al Senatore genuflesso davanti a lui; lungo l'asta del vessillo, dall'alto, SEN. In basso, alla d. dell'asta del vessillo, testina di moro (segno di zecchiere ignoto). Rv. + ROMA CAPVT MVNDI SPQR Volto Santo Figura del Redentore in ellisse. Muntoni 115 var. III. Berman 151. Friedberg 2. Raro. Spl 550







Ducato, AV 3,50 g. + ATOR VRBIS – S PETRVS San Pietro nimbato stante nell'atto di consegnare il vessillo al Senatore genuflesso davanti a lui; lungo l'asta del vessillo, dall'alto, SEN. Rv. + ROMA CAPVT MVNDI SPQR Volto Santo Figura del Redentore in ellisse. Muntoni 116. Berman 151. Friedberg 2.
 Migliore di Spl 750





Ducato, AV 3,50 g. + ATOR VRBIS – S PETRVS San Pietro nimbato stante nell'atto di consegnare il vessillo al Senatore genuflesso davanti a lui; lungo l'asta del vessillo, dall'alto, SEN. In basso, ai piedi dell'asta, rosetta (segno di zecchiere ignoto). Rv. + ROMA CAPVT MV – NDI rosetta SPQR Volto Santo Figura del Redentore in ellisse. Muntoni 118. Berman 151.



453



453 Ducato, AV 3,54 g. + ATOR VRBIS - S PETRVS San Pietro nimbato stante nell'atto di consegnare il vessillo al Senatore genuflesso davanti a lui; lungo l'asta del vessillo, dall'alto, SEN. Ai lati lettere M - B e, in basso, ai piedi dell'asta, rosetta (segno di zecchiere ignoto). Rv. + ROMA CAPVTT MVNNI SPQR Volto Santo Figura del Redentore in ellisse. Muntoni 127. Berman 151. Friedberg 2.

> Molto raro. BB 450









454 Ducato, AV 3,53 g. + ATOR VRBIS - S PETRVS San Pietro nimbato stante nell'atto di consegnare il vessillo al Senatore genuflesso davanti a lui; lungo l'asta del vessillo, dall'alto, SEN. In basso, ai piedi dell'asta, simbolo rosetta e, a d., lettera P. Rv. + ROMA CAPVT M - VNI SPQR Volto Santo Figura del Redentore in ellisse. Muntoni 129 var. II var. Berman 151. Friedberg 2. Molto raro. Spl









455 Ducato, AV 3,52 g. + ATOR VRBIS - S PETRVS rosetta San Pietro nimbato stante nell'atto di consegnare il vessillo al Senatore genuflesso davanti a lui; lungo l'asta del vessillo, dall'alto, SEN. In basso, ai piedi dell'asta, rosetta (segno di zecchiere ignoto). Rv. + ROMA CAPVT M - VDI SPQR P sormontata da croce (segno di zecchiere ignoto) Volto Santo Figura del Redentore in ellisse. Muntoni 129 var. II var. Berman 151. Friedberg 2. Molto raro. q.Spl / Migliore di BB

Ducato, AV 3,53 g. + ATOR VRBIS - S PETRVS San Pietro nimbato stante nell'atto di consegnare il 456 vessillo al Senatore genuflesso davanti a lui; lungo l'asta del vessillo, dall'alto, SEN. Ai lati del Senatore, sigla P - P e, in basso ai piedi dell'asta, rosetta (segno di zecchiere ignoto). Rv. + ROMA CAPVT M -VNDI SPQR Volto Santo Figura del Redentore in ellisse. Muntoni 132 var. Berman 151. Friedberg 2.

Molto raro. Buon BB 450







Ducato, AV 3,52 g. + ATOR VRBIS - S PETRVS San Pietro nimbato stante nell'atto di consegnare il 457 vessillo al Senatore genuflesso davanti a lui; lungo l'asta del vessillo, dall'alto, SEN. In basso, armetta Condulmer seguita da rosetta (segno di zecchiere ignoto). Rv. + ROMA CAPVT MV - NDI SPQR Volto Santo Figura del Redentore in ellisse. Muntoni 132 var. Berman 151. Friedberg 2.

Molto raro. Bel BB

Questo ducato è stato emesso probabilmente nei primi anni del pontificato di Eugenio IV (Gabriele Condulmer di Venezia) e si colloca tra le ultime monete battute dal Senato Romano.

Una prestigiosa collezione di monete dei Romani Pontefici Zecca di Roma salvo indicazione contraria

Sede Vacante (Camerlengo Pietro di Montebruno), 1268 – 1271









Viterbo. Grosso paparino, AR 1,71 g. * BEATI PETRI Chiavi in palo. Rv. * PATRIMONIV Croce patente accantonata da quattro globetti alle estremità. Muntoni 1. Berman 162. 2.000 Molto raro. Insignificante frattura marginale del tondello, q.Spl

Bonifacio VIII (Benedetto Caetani), 1294 - 1303







459 Ponte della Sorga. Grosso paparino, AR 1,22 g. *DOMINI – BO PAPE Busto mitrato del Pontefice, di fronte, con chiave. Rv. * COITAT VENASIN Croce patente con B' nel II quarto. Muntoni 1. Berman 165. Rarissimo. Migliore di BB

Clemente V (Bertrand de Goth), 1305 - 1314









460 Ponte della Sorga. Grosso, AR 2,70 g. *CLEMENS PAPA QVINTVS Figura di tre quarti del Pontefice di fronte, con mitria e croce astata, benedicente. Rv. Nel giro esterno * AGIM TIBI GRA OMNIPOTENS DE; nel giro interno chiavi decussate COMIT VENASINI Croce patente. Muntoni 1. Berman 168.

Rarissimo. Patina di medagliere, q.Spl

3.000

Giovanni XXII (Jacques Arnaud d'Euse), 1316 - 1334







461 **Avignone.** Grosso tornese, AR 3,95 g. IOHES PAPA XXII COMES VENASINI Il Papa seduto in trono, di fronte. Rv. AGIM TIBI GRA OMNIPOTENS DEVS Croce gigliata. Muntoni 7. Berman 176.

Raro. Migliore di BB 800







462 **Macerata.** Grosso, AR 2,24 g. P P IOh – AUnES II Pontefice seduto in trono, di fronte. Rv. * SALVE SCA CRVX * Croce patente. Muntoni 1. Berman 170. Molto raro. q.Spl 1.500

Benedetto XII (Jacques Fournier), 1334 - 1342





Montefiascone. Grosso paparino, AR 1,45 g. ❖ PPBENEDITVXII Croce patente Rv. ❖ PATRIMONIV S PETRI Chiavi in palo. Muntoni 3. Berman 180. Rarissimo. Buon BB 1.750

463

Clemente VI (Pierre Roger de Beaufort), 1342 - 1352





Innocenzo VI (Etienne d'Aubert), 1352 - 1362





465 **Avignone.** Mezzo grosso, AR 1,58 g. INNOCEN – PP SEXTVS II Pontefice, seduto in trono di fronte, benedicente. Rv. *SA – NTVS – PET – RVS Croce patente intersecante la legenda; nei quarti, chiavi decussate. Muntoni 3. Berman 192. Molto raro. BB / Buon BB 700

Gregorio XI (Pierre Roger de Beaufort), 1370 – 1378









466 Avignone. Grosso, AR 2,74 g. GREGORV – PP VNDEC II Pontefice, seduto in trono di fronte, benedicente. Rv. *SANTVS – PETRVS Chiavi decussate nel campo. Muntoni 14. Berman 213.

Raro. Spl 750

Clemente VII antipapa (Robert dei Conti del Genévois), 1378 – 1394







467 **Avignone.** Fiorino da 24 soldi, AV 2,94 g. CLEME – NS PP SEPTIUS Triregno. Rv. *SANCTUS PETRUS ET PAULUS Chiavi decussate nel campo. Muntoni 3 var. Berman 229.

Rarissimo. Spl 4.000





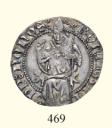




468 **Avignone.** Grosso, AR 2,55 g. CLEME – NS PP SEPTIHuS II Pontefice, seduto in trono di fronte, benedicente. Rv. * SANCTUS PETRUS ET PAULUS Chiavi decussate nel campo. Muntoni 7. Berman 233.

Raro. q.Spl / Spl 600

Bonifacio IX (Pietro Tomacelli), 1389 - 1404







Grosso, AR 2,23 g. BONIFATI – PP NONVS II Pontefice, seduto in trono di fronte, benedicente. Rv.
 *SANCTVS PETRVS Chiavi decussate nel campo. Muntoni 4. Berman 237.

Raro. Buon BB 1.000

Innocenzo VII (Cosimo Migliorati), 1404 - 1406







470 Grosso, AR 2,51 g. INNOCEN – TIVS PP VII Il Pontefice, seduto in trono di fronte, benedicente. Rv.

*SANCTVS PETRVS S P Q R Chiavi decussate; in alto, nel campo, stella. Muntoni 1 var. Berman 250.

Estremamente raro. Bellissima patina di medagliere, buon BB 1.000

Ex asta Montenapoleone 1, 1982, 37.

Benedetto XIII antipapa (Pedro de Luna), 1394 - 1423





471 **Avignone.** Grosso, AR 2,27 g. BENEDTUS – PP TRDC[IHu]S II Pontefice, seduto in trono di fronte, benedicente. Rv. * SANTUS PETRUS ET PAULUS Chiavi decussate nel campo. Muntoni 3. Berman 246.

Molto raro. BB 750





472 **Avignone.** Denaro, Mist. 0,68 g. BENEDITVS PP XIII Chiavi in palo. Rv. crescente SANCTVS PETRVS Croce patente con crescente nel II quarto. Muntoni 5. Berman 249. Molto raro. Migliore di BB 200

Anonime pontificie secolo XIV



TO A

Avignone. Fiorino, AV 3,49 g. Chiavi decussate SANT – PETRII Giglio. Rv. S IOHA – NNES B mitria S. Giovanni nimbato e benedicente, stante di fronte. Muntoni 2. Berman 201. Friedberg 29.

q.Spl 800

Gregorio XII (Angelo Correr), 1406 - 1415







Grosso, AR 2,20 g. GREGORI – VS:PP:XII: Il Pontefice in trono, di fronte, benedicente e con lunga croce astile. Rv. SANCTVS: chiavi decussate :PETRVS testina bendata (segno di zecchiere non identificato) Chiavi decussate. Muntoni 1. Berman 253.
 Molto raro. Migliore di BB

Alessandro V antipapa (Pietro Filargo), 1409 – 1410





475 **Tagliacozzo. Giacomo Orsini conte, a nome di Alessandro V, 1410.** Bolognino, AR 0,78 g. ALEXANDR PP V Busto mitrato del Pontefice di fronte; il piviale è chiuso da giglio. Rv. + TALIACO3O nel campo lettere TALC disposte a croce intorno a globetto; negli angoli, quattro globetti. Muntoni 2. MEC 14, pag. 34. Berman 255. MIR 797.

475

Rarissimo. Patina di medagliere, flan irregolare, altrimenti buon BB 1.000

Giovanni XXIII antipapa (Baldassarre Cossa), 1410 – 1419









476 Grosso, AR 2,36 g. IOVANNES – PP XXIII Il Pontefice, seduto in trono di fronte, benedicente. Rv.

*SANTCVS PETRVS Chiavi decussate; in alto, nel campo, gamba. Muntoni 4 var. Berman 257.

Molto raro. Buon BB 600

477 Avignone. Grosso, AR 2,27 g. IOhES PP – VIGES[IMu]S III II Pontefice, seduto in trono di fronte, benedicente. Rv. * SANTUS PETRUS ET PAULUS Chiavi decussate nel campo. Muntoni 7. Berman 262.

Molto raro. BB 700

Sede Vacante (Camerlengo Francesco de Conzié), 1415 – 1417





478 Avignone. Grosso, AR 1,97 g. SEDE V - ACANTE II Pontefice, seduto in trono di fronte, benedicente. Rv. * SANTuS PETRuS ET PAuLuS Chiavi decussate nel campo. Muntoni 3. Berman 269.

Rarissimo. Flan irregolare, altrimenti buon BB 1.500

Martino V (Oddone Colonna), 1417 - 1431





Carlino, AR 3,72 g. MARTINVS∘PP∘QVINTVS Stemma sormontato da chiavi e tiara. Rv. * ROMA 479 CAPVT MVNDI Stemma dell'Urbe coronato. Muntoni 1. Berman 270.

> Della più esimia rarità. Due fori di sospensione, altrimenti BB 3.000

Ex aste Hamburger 1921, Dotti 72; Ratto Lugano, 1926, Duplicati di un museo straniero 2084; Ratto Lugano, 1929, G. Martini di New York, 1971; Baranowski 1931, Antica e Nobile Famiglia (Trivulzio) 2569 e NAC 57, 2010, 952

Questa moneta, da conî di eccezionale finezza, rappresenta il trait d'union tra l'ultima emissione del Senato e la nuova monetazione pontificia dopo il rientro della Sede in Roma. Denominata dal Martinori e dal Serafini "rinforzato", per distinguerlo dai normali grossi papali, in quanto di peso superiore e identico a quello dei carlini di Napoli, il Muntoni ha ritenuto opportuno classificarlo come "carlino". Non abbiamo documentazione su ordinanze relative all'emissione di questa rarissima moneta, pertanto in mancanza di ciò il Martinori, sugli Annali della zecca di Roma, azzardò come ipotesi che il Senato, che ancora all'epoca gestiva la zecca, avesse dato disposizione di coniare grossi autonomi sulla base del piede dei Carlini di Roberto I d'Angiò e anche questa moneta sulla quale troviamo impressi su un lato il nome e lo stemma del papa, chiaro segno dell'autorità pontificia, e sull'altro lo stemma del Senato, autorità emittente, il cui potere sulla città e territorio di Roma era ancora rilevante. Ci risulta essere questo l'unico esemplare comparso in vendita pubblica.









480 Grosso, AR 3,52 g. MARTINVS - PAPA V frusta Il Pontefice, seduto in trono di fronte, benedicente. Rv. * SANCTVS PETRVS S P Q R frusta Chiavi decussate nel campo; in alto: colonna. Muntoni 8. Berman 271. Raro. Spl

Nelle legende del dritto e del rovescio compare il segno della "frusta" appartenete a Domenico Gherardini di Firenze, nominato zecchiere della zecca di Roma il 30 Gennaio 1423.



481



481 Ascoli. Bolognino, AR 0,98 g. Colonna MARTIN' - PAP Grande A nel campo. Rv. Stemma civico S EMID' D ES lettere C V L O nel campo disposte a croce. Muntoni 27. Mazza 50 var. Berman 777.

> Raro. q.Spl 150









482 Avignone. Grosso, AR 2,05 g. MARTINUS – PP QUINTUS II Pontefice, seduto in trono di fronte, benedicente. Rv. * SANTVS PETRVS ET PAULVS Chiavi decussate nel campo; in alto, colonna. Muntoni 32.

Berman 284. Patina di medagliere. Spl 500

Eugenio IV (Gabriele Condulmer), 1431 - 1447







Ducato papale, AV 3,53 g. ·EVGENIVS·PP·QVARTVS· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. ·S· PETRVS· AL –MA·ROMA·· Figura di S. Pietro, nimbato, stante di fronte con chiavi e libro. Muntoni 6. Berman 302. Friedberg 3. Rarissimo. Migliore di Spl 5.000







Ducato papale, AV 3,49 g. *·EVGENIVS· – PP·QVARTVS· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. ·S·PETRVS· – ALMA·ROMA· S. Pietro, nimbato, stante di fronte con chiavi e libro, entro cornice quadrilobata. Muntoni 2. Berman 301. Friedberg 3a.

ro. Spl 1.750







Grosso, AV 3,94 g. *·EVGENIVS· -·PP·QVARTVS· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro doppia cornice quadrilobata. Rv. *·S· PETR - VS·S·PAVLVS - ·ALMA· - ROMA· S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte. Muntoni 182. Berman 301. Friedberg 3a.

Raro. Leggera patina iridescente. q.Spl





486 Avignone. Grosso, AR 2,06 g. EVGENIVS – PP·CARTVS II Pontefice, seduto in trono di fronte, benedicente. Rv. *SANTVS PETRVS ET PAULVS Chiavi decussate nel campo; in alto, armetta Condulmer. Muntoni 27. Berman 319. Patina di medagliere, Spl / migliore di Spl 350

Nicolò V (Tommaso Parentucelli), 1447 – 1455







Ducato papale, AV 3,51 g. *NICOLAVS· - * (segno di Francesco Mariani della Zecca) PP QVINTVS· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. *·S·PETRVS· - ·ALMA ROMA· S. Pietro, nimbato, stante di fronte con chiavi e libro, entro cornice quadrilobata. Muntoni 3. Berman 326. Friedberg 6.

Molto raro. Spl 1.500

Nella legenda del dritto, in basso a sinistra, è presente una *rosa a cinque petali*, segno dello zecchiere Francesco Mariani, che sulla base del contratto di appalto stipulato con la Camera Apostolica nell'Agosto del 1447 doveva coniare ducati e grossi. (Martinori E. Annali della Zecca di Roma. Nicolò V - Calisto III – Pio II. Roma 1918. p. 6)







Ducato papale, AV 3,50 g. *NICOLAVS· - ·PP QVINTVS· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. *·S·PETRVS· - ·ALMA ROMA· S. Pietro, nimbato, stante di fronte con chiavi e libro, entro cornice quadrilobata. Muntoni 3. Berman 326. Friedberg 6.

Migliore di Spl 1.250









489 Ducato papale, AV 3,50 g. *NICOLAVS· − ·PP QVINTVS· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. *·S·PETRVS*· − ·ALMA·ROMA· S. Pietro, nimbato, stante di fronte con chiavi e libro, entro cornice quadrilobata; sotto i piedi del Santo, segno dello zecchiere Andrea Begno. Muntoni 5. Berman 326. Friedberg 6.

Molto raro. q.Spl 1.200

Papa Nicolò V, non essendo di famiglia nobile, decise di scegliere come suo stemma quello della Chiesa, le due chiavi decussate. Al rovescio, sotto i piedi di San Pietro, è posto il segno dello zecchiere Andrea Begno da Firenze, il *rocco*, il quale il 13 Febbraio 1454 era stato autorizzato a battere "Fiorini d'oro o Ducati della lega di 24 carati come i Ducati veneti" (Martinori E. Annali della Zecca di Roma. Nicolò V - Calisto III – Pio II. Roma 1918. p. 10).

490 Ducato papale, AV 3,52 g. *NICOLAVS· - PP·QVINTVS· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata, di diversa fattura. Rv. *S·PETRVS· - ALMA ROMA· S. Pietro, nimbato, stante di fronte con chiavi e libro, entro cornice quadrilobata. Muntoni – (cfr. 3). Berman 326. Friedberg 6. Raro. Spl 1.000



- 491 Grosso, AR 3,98 g. *NICOLAVS· PP·QVINTVS· (segno di Francesco Mariani della Zecca) Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, in cornice centinata quadrilobata. Rv. ·S·PETRV S·SPAVLVS· ALMA ROMA·* S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte. Muntoni 6. Berman 327. q.Spl 500
- Grosso, AR 4,00 g. *NICOLAVS· PP·QVINTVS· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, in cornice centinata quadrilobata. Rv. ·S· PETR VS·S·PAVLVS· ALMA ROMA· S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte. Muntoni 8. Berman 327. Patina iridescente. q.Spl 500
- 493 Grosso del Giubileo 1450, AR 3,86 g. *N·PP·V·ANN O·IVBILEI· (segno di Andrea Begno) Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, in cornice centinata quadrilobata. Rv. ·S· PETR VS·S·PAVLVS· ALMA ROMA· S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte. Muntoni 10. Berman 329.

Raro. Patina di medagliere, q.Spl 500



494 Grosso del Giubileo 1450, AR 3,80 g. *N·PP·V·A·NN – O·IVBILEI· (segno di zecchiere non identificato)
Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, in cornice centinata quadrilobata. Rv. ·S·PETRV·
S·SPAVLVS·A – LMA – · ROMA· S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte. Muntoni 11. Berman 329.

Raro, qualità insolita per questo tipo di moneta. Patina di medagliere, Spl 600



Grosso del Giubileo 1450, AR 3,64 g. *N·PP·V·ANN – O·IVBILEI· (segno di Andrea Begno) Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, in cornice centinata quadrilobata. Rv. ·S·PETRVS· – S·PAVLVS· – ·ALM – A – ·ROMA· S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte, in basso, tra i due Santi, segno dello zecchiere Andrea Begno. Muntoni 13. Berman 327. Molto raro. q.BB 300

La legenda del dritto di questa moneta fa ritenere sia stata coniata per il Giubileo dell'anno 1450, tuttavia, le prime notizie della zecca che riguardano le coniazioni di grossi per il Giubileo che portano impresso il segno dello zecchiere Andrea Begno, il *rocco*, risalgono solamente all'anno 1454. E' possibile ipotizzare che il contratto del 1454 non sia altro che un rinnovo di uno precedente di cui si è persa la documentazione.





496 **Recanati.** Bolognino, AR 0,69 g. scudetto con chiavi decussate S M A R I Grande A nel campo. Rv. Stemma civico D E R A C A intorno alle lettere N E T O disposte a croce. Muntoni 36. Berman 338.

496

Raro. Migliore di BB 200

Callisto III (Alonso de Borja), 1455 – 1458







Ducato papale, AV 3,54 g. ∘∗∘CALISTVS* (segno di Francesco Mariani della Zecca) – ∘PP∘TERTIVS∘ Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. MODICE·FIDEI· QVARE· DVBITATIS S. Pietro in navicella regge una lunga croce. Muntoni 1. Berman 347. Friedberg 7.

Raro. Modulo ampio e regolare, Spl 2.500

Il segno della *rosa a cinque petali* che in questo esemplare compare in basso a destra dello stemma al dritto appartiene allo zecchiere Francesco Mariani Francisci che il 5 luglio 1455 aveva preso in appalto la zecca di Roma. Questo ducato ed il successivo grosso, per il soggetto ed il motto incisi al rovescio, possono essere considerati le prime monete papali aventi un preciso significato, in questo caso la volontà di Callisto III di propugnare una Crociata contro l'avanzata dei Turchi. Sebbene non esista documentazione, con ogni probabilità, i conii di questo splendido ducato vennero incisi da Andrea Guazzalotti che all'epoca lavorava per la zecca di Roma nella quale aveva inciso una medaglia, alla morte di Papa Nicolò V, con lo stesso soggetto di San Pietro alla pesca e con la stessa legenda.







Ducato papale, AV 3,43 g. ○*○CALISTVS* (segno di Francesco Mariani della Zecca) — ○PP○TERTIVS○ Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. *·S·PETRVS· — ·ALMA ROMA· S. Pietro, nimbato, stante di fronte con chiavi e libro, entro cornice quadrilobata. Muntoni 4. Berman 348. Friedberg 8. Molto raro. Spl 2.500







499 Grosso, AR 3,77 g. *·CALISTVS· – ·PP·TERTIVS· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. MODICE·FIDEI·QVARE·DVBITATIS * (segno di Francesco Mariani della Zecca) S. Pietro in navicella regge una lunga croce. Muntoni 9. Berman 350.

Molto raro. Delicata patina, Spl

1.750

Pio II (Enea Silvio Piccolomini), 1458 - 1464.







500 Ducato papale, AV 3,52 g. *PIVS°PAPA° – °SECVNDVS (segno di zecchiere non identificato) Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. *·S· PETRVS· – ALMA·ROMA· S. Pietro, nimbato, stante di fronte entro cornice quadrilobata. Muntoni 3. Berman 362. Friedberg 12.

Raro. Migliore di Spl

1.750













501 Ducato papale, AV 3,52 g. *· PIVS·PAPA· - · SECVNDVS·An· (segno di Andrea Nicolai zecchiere) Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. · S· PETRVS· (segno di Andrea Nicolai zecchiere) – ALMA·ROMA· S. Pietro, nimbato, stante di fronte entro cornice quadrilobata. Muntoni 5. Berman 362. Friedberg 12. Raro. Spl 1.750

502 Ducato papale, AV 3,51 g. *PIVS·PAPA· – ·SECVNDVS·An· (segno di Andrea Nicolai zecchiere) Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. ·S· PETRVS· – ·· ALMA· ROMA· S. Pietro, nimbato, stante di fronte entro cornice quadrilobata. Muntoni 7. Berman 362. Friedberg 12.

Raro. Spl 1.750

Ducato papale, AV 3,49 g. *PIVS PAPA - · SECVNDVS · Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. ·S· PETRVS · - · ALMA·ROMA S. Pietro, nimbato, stante di fronte entro cornice quadrilobata. Muntoni -. Berman -. Friedberg 12.

Molto raro. Tondello leggermente ondulato, altrimenti buon BB 1.000

Varietà molto rara senza segno di zecchiere.







Grosso, AR 3,75 g. ·PIVS·PAPA· − ·SECVNDVS· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro doppia cornice quadrilobata. Rv. DIRIGE·DNE·G − RESS − V·NRO II Papa seduto su di una galera, tiene un vessillo con la s. e benedice un calice con la d. Muntoni 11. Berman 361.

Rarissimo, conservazione eccezionale per questa emissione.

Piccolo foro di sospensione, q.Spl

2.000

Conio di Emiliano Orfini.









505 Grosso, AR 3,61 g. ·PIVS·PAPA· - ·SECVNDV· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. ☀ SANTV' − PET − RV'·SANTV'·PAVLVS· S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte; in basso, tra i due Santi, monogramma di Emiliano Orfini. Muntoni 12. Berman 364.

Rarissimo. Bellissimo esemplare e stupenda patina iridescente, migliore di Spl 3.000

Moneta di grande rarità, in conservazione eccezionale e di finissimo stile, sicuramente uno degli esemplari più belli mai apparsi sul mercato numismatico, opera del grande incisore folignate Emiliano Orfini, di cui è ben visibile la sigla posta al rovescio tra i due santi. È da notare anche la caratteristica rosellina a quattro petali con le spine, segno identificativo di questo incisore, che si ritrova più volte incisa nel giro delle legende di molte delle sue monete. La sua fama era così grande che potè permettersi il lusso di battere questa ed altre monete nella sua bottega di orefice a Foligno, sua città natale, senza doversi trasferire a Roma per lavorare alla zecca papale della quale era stato nominato zecchiere nel 1461. Un confronto delle sue produzioni con le stesse tipologie emesse sotto Calisto III rende evidente quanto fosse innovativa la sua arte e straordinaria la sua abilità incisoria, da lui messe al servizio di più papi. Orfini non fu solo incisore, ma anche stampatore, infatti, sempre a Foligno, nel 1469, accolse il tipografo tedesco Numeister con il quale per primo in Italia pubblicò a stampa la Divina Commedia di Dante il giorno 11 Aprile 1472.







506 Grosso, AR 3,88 g. *PIVS·PAPA· - ·SECVNDVS * · Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. *·S· - PE - TRVS· *·S - *·PAV - LVS· S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte, in basso, tra i due Santi, monogramma di Emiliano Orfini. Muntoni 14. Berman 364.

Molto raro. Spl 800









507 Grosso, AR 3,72 g. *PIVS∘PAPA∘ - ∘SECVNDVS (segno di zecchiere non identificato) ∘ Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. S - PET - RVS·S·PAVLVS· - ALM - A·ROMA· S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte. Muntoni 16 var. Berman 365.

Graffietto nel campo al rovescio, altrimenti BB 400

508 Grosso, AR 3,77 g. *PIVS °PAPA ° - °SECVNDVS Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. *S - PETR - VS·S·PAVLVS· - ALMA - ·ROMA °S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte, in basso, tra i due Santi, An (segno di Andrea Nicolai zecchiere). Muntoni 18 var. Berman 365.

Patina di medagliere. Spl 400







509 Bolognino romano, AR 0,62 g. ♠ PIVS·P monogramma di Emiliano Orfini P·SECV ♠ Busto del Pontefice di fronte. Rv. ♠·S·PETRV'·S·PAVLV Nel campo lettere V R B I disposte a croce attorno a globetti. Muntoni 20. Berman 366. Spl 250









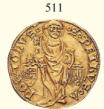
510 Ancona. Grosso, AR 3,88 g. ·PIVS·PAPA· - ·SECVNDV· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. S − PET − RVS·S· − P (segno di Francesco Nicolai zecchiere) A − VLVS· S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte. Muntoni 31. Berman 373. Dubbini-Mancinelli pag. 67.

Molto raro. Magnifica patina iridescente, Spl 1.000

La sigla che compare al rovescio, in basso tra i due santi, appartiene allo zecchiere Francesco di Nicolò di Antonio da









Bologna. Ducato, AV 3,43 g. °BONONIA – °DOCET° Leone vessillifero rampante. Rv. °S° PETRVS° A – POSTVLVS° S. Pietro stante di fronte affiancato dalle armette del Pontifice, a s., e del legato Cardinale Capranica a d. Muntoni 34. Berman 376. Friedberg 324. Chimienti 153.

Rarissimo. q.Spl 2.500







Mantova. Ducato papale, AV 3,50 g. *PIVS·PAPA· – ·SECVNDVS (segno di zecchiere non identificato) Stemma da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. *·S· PETRVS·D – ETE·MANTOVA S. Pietro, nimbato, stante di fronte entro cornice quadrilobata. Muntoni 38. Berman 379. Friedberg 403b.

Di estrema rarità ed in stato di conservazione eccezionale per questa emissione. q.Spl 7.500

Moneta di grande rarità, ottima conservazione e di notevole importanza storica per l'evento cui si riferisce, la Dieta di Mantova (fine 1458, inizi 1459). Pio II la indisse per promuovere la crociata contro i Turchi ma, malgrado i suoi sforzi per coinvolgere i principi europei, non sortì l'effetto da lui sperato. Con ogni probabilità questo ducato venne battuto a Mantova in quanto sappiamo di un mandato di pagamento datato 18 Gennaio 1460 a favore del mantovano Bartolomeo della Fera per l'affitto di una casa dove era stata approntata la zecca papale. Il Serafini, tuttavia, ritenne che questo ducato fosse stato coniato dalla zecca di Roma e ne lamentava, nei pochi esemplari noti, la scarsa accuratezza dei conii che, a suo parere, rendevano poco chiara la lettura del nome della città, cosa che non si può dire per questo bell'esemplare. Il segno del *crescente lunare* inciso in fine di legenda del dritto appartiene ad uno zecchiere tuttora non identificato.

Paolo II (Pietro Barbo), 1464 – 1471









513 Doppio ducato papale, AV 7,02 g. ·PAVLVS·PP· – ·SECVNDVS· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata, sorretto da due angeli. Rv. ·S·PETRVS·APO – STOLVS· S. Pietro consegna le chiavi al Pontefice genuflesso. Muntoni 4. Berman 393. Friedberg 15.

Di estrema rarità e di rarissima apparizione sul mercato. Spl 20.000

Moneta della più grande rarità, sicuramente prodotta dall'Orfini nella sua officina di Foligno per conto della zecca di Roma. L'ottima conservazione ci permette di apprezzare l'abilità incisoria dell'artista folignate, come certamente potè fare lo stesso pontefice quando questa tipologia di doppio ducato e quella dei due seguenti ducati gli furono presentati come prove della sua arte al fine di poter proseguire nell'incarico di zecchiere. La rappresentazione del rovescio è un atto di omaggio verso il pontefice, in quanto è a lui e solo a lui che San Pietro consegna le chiavi investendolo, così, dell'autorità su tutta la Comunità Ecclesiale. Evidentemente Paolo II apprezzò talmente tanto l'operato dell'Orfini che lo incaricò di realizzare, oltre alla preparazione di conii per altre monete, anche alcune medaglie e la splendida matrice della sua bolla pontificia.







514 Ducato papale, AV 3,51 g. ·PAVLVS·PP· – ·SECVNDV'· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. ACCIPE – CLA·RE·CELOR II Redentore consegna le chiavi al Pontefice genuflesso. Muntoni 5. Berman 394. Friedberg 16. Molto raro. Spl 4.500

Raro ducato la cui grande conservazione ci permette di apprezzare quello che Emiliano Orfini ha rappresentato al suo rovescio che, malgrado la limitatezza dello spazio a disposizione, è un chiaro richiamo alla splendida pittura dell'epoca; inoltre, la riquadratura del pavimento che crea una notevole sensazione di profondità nel campo è, con il rovescio del ducato seguente, il primo esempio di studio prospettico presente su di una moneta.







515 Ducato papale, AV 3,51 g. ·PAVLVS·PP· – ·SECVNDVS· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. ·S·PETRVS – APOSTOLVS + S. Pietro consegna le chiavi al Pontefice genuflesso. Muntoni 13. Berman 400. Friedberg 15 var. Molto raro. Spl 4.500







Ducato papale, AV 3,50 g. ·PAVLVS·PP·⊕ - ·⊕SECVNDVS· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. ·S·PETRVS - ·S· - PAVLVS· S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte; sotto, nel giro, ROMA. Muntoni 16. Berman 401. Friedberg 19.

Raro. Migliore di Spl 2.000







Grosso, AR 3,78 g. ·PAVLVS·PP·♠ - ·♠SECVNDVS· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. ·S· - PETRVS· - S·PAVLVS· S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte; sotto, nel giro, ROMA. Muntoni 21. Berman 403. Raro. Patina iridescente. q.Fdc 1.000







518 Grosso, AR 3,86 g. ·PAVLVS·PP· – ·SECVNDVS· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. ·S· – PETRVS·S·PAVLVS·ALMA·ROM· S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte, volti l'uno verso l'altro; in basso, tra i due Santi, monogramma di Emiliano Orfini. Muntoni 22 var. Berman 404.

Molto raro e in eccezionale stato di conservazione per questo tipo di moneta. Spl

1.500







Grossetto papale, AR 1,47 g. ·PAVLVS·PP· - ·SECVNDVS· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. ··ALMA· - ·ROMA· · Il pontefice in trono, di fronte, nell'atto di benedire. Muntoni 28 (questo esemplare illustrato). Berman 406. Rarissimo. Spl 750







520 **Ancona.** Grosso, AR 3,85 g. ·PAVLVS·PP· – ·SECVNDVS· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. ·S – PETRVS – ·(segno di Francesco Nicolai zecchiere)· – S·PAVLV S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte. Muntoni 55. Berman 421. Dubbini-Mancinelli pag. 69 (1° tipo).

Molto raro. Spl 1.500







521 Ancona. Grossetto papale, AR 1,45 g. PAVLVS°PP°II – ·MAR°ANC[NE]· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. SAN CTVS°PETRVS°APOSTO°(segno di Francesco Nicolai zecchiere) S. Pietro alla pesca. Muntoni 58 var. Berman 423. Dubbini-Mancinelli pag. 70.

Rarissimo. Migliore di BB 1.250









- 522 Ancona. Terzo di grosso, AR 1,30 g. PAVLVS·PP· ·SECVNDVS· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. ·S PET RVS·S P (segno di Francesco Nicolai zecchiere) A VLVS S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte. Muntoni 59 var. Berman 424. Dubbini-Mancinelli pag. 70. q.Spl 300
- Ancona. Bolognino marchigiano, AR 0,90 g. PAVLVS PAPA II Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. MAR ChIA AN II Papa seduto benedicente. Muntoni 62 var. Berman 426. Dubbini-Mancinelli pag. 71. Raro. Impercettibile fenditura del tondello, altrimenti migliore di BB
 200







524 **Bologna.** Doppio ducato, AV 6,87 g. ○BONONIA○ - ○DOCET○ Leone vessillifero rampante a s.; nel campo, a s., segno di zecchiere non identificato. Rv. S - ·PETRONIV - DE·BONONIA S. Petronio seduto in trono di fronte, regge con la d. la città e, con la s., il padstorale. Muntoni 70. Berman 429. Friedberg 324a. Chimienti (monetazione autonoma sec. XV) 156.

Estremamente raro. Due colpetti nel campo del dr., altrimenti migliore di BB 6.000

Il Muntoni attribuisce questo doppio ducato a Paolo II, sulla base dell'osservazione del segno di uno zecchiere sconosciuto che vi compare e che si ritrova anche su di un ducato, sempre di Paolo II per la zecca di Bologna (cfr. lotto seguente), ma in questo caso abbinato allo stemma del papa.







525 **Bologna.** Ducato, AV 3,40 g. °BONONIA – °DOCET° Leone vessillifero rampante a s.; nel campo, a s., segno di zecchiere non identificato. Rv. °S°PETRVS° A – POSTVLVS° S. Pietro stante di fronte affiancato dalle armette del Pontefice, a s., e del legato Cardinale Capranica a d. Muntoni 74. Berman 431. Friedberg 326. Chimienti 224. Rarissimo. q.Spl 3.000







25.000

Spoleto. Ducato, AV 3,51 g. ·PAVLV'·II·PO· – NT·MAX·AN·I· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. ·S·PETRVS·IN· – ·P'VIN·DVCAT'· S. Pietro, nimbato, stante di fronte entro doppia cornice quadrilobata. Muntoni 75. Berman 433. Friedberg 425.

Della più esimia rarità, probabilmente il migliore dei pochissimi esemplari conosciuti. q. Fdc

Questo eccezionale ducato, battuto a Foligno nell'officina di Emiliano Orfini, a cui il 20 Settembre 1461 Papa Pio II aveva dato la concessione della zecca del Ducato Spoletano. Lo stile magnifico dell'esecuzione è una riconferma della grande abilità incisoria del maestro di Foligno.









527 **Spoleto.** Grosso, AR 3,71 g. ·PAVLVS·PP· - ·SECVNDVS· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv. ·S·PET - RV'S· - ·PAVLV'·PROV - INCIAE - DVCAT' S. Pietro e S. Paolo stanti, in basso, tra di loro, monogramma di Emiliano Orfini. Muntoni 78. Berman 436. Estremamente raro. q. Spl 3.500

Esemplare in eccellente conservazione per l'emissione, battuto da Emiliano Orfini nel suo laboratorio di Foligno.

Sisto IV (Francesco della Rovere), 1471 – 1484







Doppio grosso, AR 7,05 g. SIXTVS·IIII·PONT·MAX·VRBE·REST· Busto a s. con piviale ornato. Rv. ○PVBLICAE ♣○ - ○♣VTILITATI○ Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate entro cornice quadrilobata. Muntoni 13. Berman 450.

Rarissimo e in stato di conservazione eccezionale per questo tipo di moneta. Stupendo ritratto di stile finissimo, patina di medagliere, Spl

15.000

Esemplare di magnifica conservazione per l'emissione. Questa, e la seguente, sono le prime monete a recare il ritratto di un pontefice. Ambedue le monete sono considerate opera dell'Orfini, sebbene non siano presenti né il suo monogramma né la caratteristica rosa a quattro petali con spine. Il Muntoni, vista la loro mancanza e la presenza nelle legende di un fiore a sei petali, ha ritenuto che queste due belle monete fossero da attribuire alla mano di Pier Paolo della Zecca. Con queste due emissioni Sisto IV volle rimarcare la sua benevolenza verso la città di Roma dimostrata con lavori di "pubblica utilità" da lui ordinati per la sistemazione delle vie ed il restauro di edifici realizzati, peraltro, utilizzando i materiali provenienti da antichi edifici di epoca romana.









529 Grosso, AR 3,58 g. * SIXTVS O IIII O PONT O MAX O VRBE O REST O ** Busto a s. con piviale ornato. Rv. OPVBLICAE *O - O VTILITATIO Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate entro cornice quadrilobata. Muntoni 14. Berman 451. Molto raro. Finissimo ritratto, Spl 4.000

Notevole e vigoroso il ritratto del pontefice che sicuramente ben raffigura il suo carattere di uomo dalla forte personalità che resse le redini dello Stato della Chiesa come un qualsiasi principe dell'epoca.







Ancona. Bolognino papale, AR 0,83 g. SIXTVS – PP IIII Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. \circ S \circ – \circ PETRVS \circ – \circ MARCHIA segno di Antonio Migliori zecchiere S. Pietro alla pesca. Muntoni 40. Berman 466. Dubbini-Mancinelli pag. 73. Raro. q.Spl 250









Macerata. Grosso, AR 3,13 g. ○SIXTVS·PP*· - ○QVARTVS· ○ Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate entro cornice quadrilobata. Rv. · ○S○· - ·PETRVS· - ○S○PAVLVS S. Pietro e S. Paolo stanti; in basso, tra di loro, segno di Antonio Migliori zecchiere. Sotto, nel giro, ○MACE·. Muntoni -. Berman -.

Estremamente raro. Patina di medagliere, leggere debolezze di conio, altrimenti q.Spl 2.000







Viterbo. Grosso, AR 3,74 g. ○SIXTVS·PP*· - ○*QVARTVS· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate entro cornice quadrilobata. Rv. ·S· - ·PETRVS· - ·S·PAVLVS· S. Pietro e S. Paolo stanti, sotto, nel giro, lupa (arma di Viterbo). Muntoni 62. Berman 479. Estremamente raro. Spl 2.500











533 **Viterbo.** Bolognino papale, AR 0,83 g. ·SIXTVS* − *PP IIII· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate entro cornice quadrilobata. Rv. ·S·LAVREN' − ·D·VITERB S. Lorenzo sulla graticola. Muntoni 63. Berman 480. Rarissimo. q.Spl 300

534 **Viterbo.** Quattrino, Mist. 0,87 g. ·SIXTVS· − ·PP·IIII· Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate entro cornice. Rv. ·SANTVS∗− ∗PETRV'· S. Pietro stante, sotto, nel giro, lupa (arma di Viterbo). Muntoni 64. Berman 481. Migliore di BB 100

Innocenzo VIII (Giovan Battista Cybo), 1484 – 1492









Grosso, AR 3,57 g. OINNOCEN – TIVSOPPOVIIIO Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate entro doppia cornice quadrilobata. Rv. SS – OPETRVSO – OSOPAVLVS S. Pietro e S. Paolo stanti. Sotto, nel giro, OROMAO. Muntoni 6. Berman 498. Raro. Patina di medagliere, Spl 400



Avignone. Da tre grossi, AR 9,57 g. INNOCENCIV' – `PP·OCTAVVS· Il Pontefice in trono entro quadrilobo. Rv. GLORIA • IN – • EXCELSI DO Chiavi decussate sormontate da triregno; sotto, AVIGIN / segno di zecchiere non identificato. Il tutto entro quadrilobo. Muntoni 22 var. Berman 516.

Estremamente raro e di conservazione eccezionale per il tipo.

Bellissima patina di medagliere, Spl 10.000

Ex aste collezione H. Mayer, 26 Maggio 1902, 1817 e Credit de la Bourse, 28 Aprile 1993, 1355.

Questa moneta da tre grossi può essere considerata come la prima emissione di un testone papale. Esemplare di grande rarità ed in eccellente stato di conservazione, sicuramente il più bell'esemplare mai apparso in pubblica vendita.



Macerata. Grosso, AR 3,54 g. ○INNOCEN – TIVS○PP○VIII○ Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate entro doppia cornice quadrilobata. Rv. ·○S○· – ·PETRVS· – ○S○PAVLVS S. Pietro e S. Paolo stanti, in basso, tra di loro, segno di Antonio Migliori zecchiere. Sotto, nel giro, ○MACE○. Muntoni 34. Berman 476. Raro, conservazione eccezionale. Patina di medagliere, migliore di Spl 1.000

Alessandro VI (Rodrigo de Borja y Borja), 1492 – 1503



Doppio fiorino di camera, AV 6,76 g. ○ALEXANDER○ - ○VI○PONT○MAX○ Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate entro doppia cornice quadrilobata. Rv. ・・・ (segno di Pier Paolo della Zecca) SANCTVS·○·PETRVS·○·ALMA·○·ROMA·○ S. Pietro alla pesca. Muntoni 4. Berman 527. Friedberg 3. Raro. Migliore di Spl 3.500

Eccezionale conservazione per questo doppio ducato battuto da Pier Paolo della Zecca, nominato zecchiere della zecca di Roma il 17 Settembre 1494. I conii furono incisi da Nardo Corbolini.



Doppio grosso, AR 6,52 g. ALEXANDER – VI PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate entro doppia cornice quadrilobata. Rv. ACCIPE CL – AVES REGNI CELORVM S. Pietro genuflesso a d., riceve le chiavi da Cristo. Muntoni 15. Berman 531.

Molto raro. Patina di medagliere, Spl 2.500

Il Martinori, negli Annali della Zecca di Roma, rileva che non ci sono documenti che ci possano permettere di stabilire la data di emissione di questo doppio grosso, ma ritiene che con ogni probabilità i suoi conii siano stati incisi dall'abile mano di Pier Maria Serbaldi da Pescia detto il Tagliacarne.



Macerata. Grosso, AR 3,28 g. OALEXANDERO - VIOPONTOMAXO Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate entro doppia cornice quadrilobata. Rv. SS - OPETRVSO - OSOPAVLVSO S. Pietro e S. Paolo stanti; in basso, tra di loro, segno di Antonio Migliori zecchiere. Sotto, nel giro, OMACEO. Muntoni 37. Berman 547.





541 Avignone. Carlino, AR 1,31 g. ALEXAN – DER PP VI Il Pontefice benedicente, seduto in trono di fronte. Rv. SAN – TVS – PET – RVS Croce patente intersecante la legenda; nei quarti, chiavi decussate. Muntoni 29. Molto raro. Debolezze di conio, altrimenti Spl Berman 548.

541

Pio III (Francesco Todeschini-Piccolomini), 22 settembre – 17 ottobre 1503







542 Fiorino di camera, AV 3,40 g. «PIVS-PAPA» - «TERTIVS» Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate entro cornice quadrilobata. Rv. SANCTVS·PETRVS·ALMA·ROMA·O S. Pietro alla pesca. Muntoni 1. Berman 551. Friedberg 33.

Della più grande rarità, probabilmente il migliore di pochissimi esemplari noti. q.Spl

E' questa certamente una delle grandi rarità della monetazione pontificia. Papa Pio III ebbe un pontificato brevissimo (solo 25 giorni) per il quale sono note solo due emissioni di fiorini di camera per le zecche di Roma e di Bologna. Prima di essere eletto papa il Piccolomini era stato un grande oppositore della politica nepotistica di Alessandro VI e la sua elezione fu favorita dal cardinale Giuliano Della Rovere, il quale sarà successivamente eletto al soglio di Pietro alla improvvisa e rapida scomparsa di Pio III.

Giulio II (Giuliano della Rovere), 1503 – 1513







543 Doppio fiorino di camera, AV 6,60 g. IVLIVSvIIvLIGVR v PvMv Busto a d., con piviale ornato da due figure e chiuso da fibbia col Volto Santo. Rv. ONAVIS AETERNAE SALVTIS S. Pietro e S. Andrea alla pesca. Muntoni 4. Berman 556. Friedberg 36. 10.000 Molto raro. Spl

Moneta di grande fascino e conservazione, con un bellissimo ritratto del Pontefice dal piglio deciso che ne rispecchia la forte personalità. Forte personalità che si manifesta anche con l'aver voluto che nella legenda del dritto venisse inciso il nome della regione da cui proveniva: la Liguria. Quasi sicuramente, anche se manca la documentazione, i conii vennero eseguiti da Pier Maria da Pescia, di cui è nota la maestria, basti osservare il medaglione a fermatura della stola per ammirare la perfezione dell'incisione del mascherone che l'artista è riuscito a inserire in uno spazio così limitato. E' possibile ipotizzare, considerata sempre la mancanza di documenti, che questo doppio fiorino sia stato coniato nella zecca di Roma in un periodo di transizione tra l'allontanamento dello zecchiere Antonio Segni, accusato di infedeltà, verso la fine dell'anno 1508, avanti la scadenza del suo contratto, e l'ingresso della Compagnia Fugger, la quale ottenne la concessione prima dell'Aprile del 1509.









Doppio fiorino di camera, AV 6,78 g. ○IVLIVS○II○ - ○PONT○MAX. Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate entro doppia cornice quadrilobata. Rv. ·SANCTVS·○·PETRVS·○·ALMA·○·ROMA S. Pietro in navicella; nel giro a s., rosetta (segno di Pier Paolo della Zecca). Muntoni 8. Berman 560. Friedberg 38. Raro. Spl / Migliore di Spl 4.500

Come dice il Martinori nei suoi Annali della Zecca di Roma: "Questa bella moneta ricorda l'altra dello stesso valore di Alessandro VI, dell'incisore Corbolini, e portando il segno della rosetta la crediamo coniata al tempo della gestione di Antonio Segni".







545 Giulio, AR 3,83 g. tre ghiande IVLIVS°II° – °PONTIFEX°MAXIMVS Busto a d., con piviale ornato da due figure e chiuso da fibbia col Volto Santo. Rv. LVMINARIA°VERAE°FIDEI Figure di S. Pietro e S. Paolo che si abbracciano; all'esergo, ROMA e armetta del banco Fugger. Muntoni 24 var. I. Berman 570.

Molto raro. Ritratto di stile finissimo, q.Spl 3.000

I conî di questo giulio sono opera di Pier Maria da Pescia che nella legenda del rovescio ha impresso il segno di riconoscimento della Compagnia Fugger, il "tridente", chiamato dai romani dell'epoca bonariamente "forchetta". I Fugger dal 1495 avevano aperto una filiale della loro banca a Roma e tra le varie concessioni ottenute dalla Camera Apostolica, nei primi mesi del 1509, ebbero anche l'appalto della zecca. L'espressione risoluta del volto del pontefice, perfettamente resa nell'incisione di Pier Maria da Pescia, è un'ulteriore dimostrazione della sua forte personalità, manifestatasi anche in campo monetale, tanto che a seguito della riforma delle coniazioni dell'argento del 1504, il nuovo grosso si chiamò giulio.









Medaglia s.d. (Opus: Pier Maria Serbaldi da Pescia), AR 27,89 g. IVLIVS II LIGVR P M Busto a d., con piviale ornato da due figure e chiuso da fibbia col Volto Santo. Rv. La conversione di San Paolo; all'esergo, CONTRA STIMVLVM / NE CALCITRES. Hill 866. Pollard 202a.

546

Di grande rarità. Coniazione originale. q.Spl 6.000









547 **Ancona.** Mezzo giulio, AR 1,85 g. IVLIVS°II° — °PONT°MAX° Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate entro cornice quadrilobata. Rv. CLAVES°REGNI°CELORVM°MARC Chiavi decussate sormontate da padiglione. Muntoni 23. Berman 594. Dubbini-Mancinelli pag. 101.

Molto raro e in ottimo stato di conservazione per questo tipo di moneta. q.Spl 500









Avignone. Scudo d'oro del sole, AV 3,46 g. sole IVLIVS – PAPA SECVNDVS T Stemma della Chiesa sormontato da triregno e chiavi decussate; a d., armetta del cardinal legato Giorgio D'Amboise.
 Rv. GEORGIVS DE AMBASIA CAR ET LEGA T Croce fogliata. Muntoni 78. Berman 625. Friedberg 41.
 Molto raro. Migliore di Spl 3.000



549



Bologna. Ducato papale, AV 3,40 g. IVLIVS II – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate entro cornice quadrilobata. Rv. BONO – NI – A – DOCET S. Pietro stante di fronte; in basso, ai lati, armette Alidosi e della Città. Muntoni 84 var. Berman 598. Chimienti 237. Friedberg 332.

Spl 1.000







550 **Foligno.** Giulio, AR 3,82 g. IVLIVS°II° – °PONT°MAX° Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate entro doppia cornice quadrilobata. Rv. °S° – PETRVS° – °S°PAVLVS° S. Pietro e S. Paolo stanti; in basso, tra di loro, segno di Antonio Segni zecchiere e, all'esergo, °VNBR°. Muntoni 104 (citato come unico). Berman 611.

Ex asta Kunst und Münzen XXI, 1980, 161.

La zecca di Foligno venne riaperta su disposizione di Giulio II del 18 Luglio 1511 e Antonio Segni ebbe l'incarico di zecchiere per tre anni, incarico che non potè ricoprire fino al termine del contratto a causa della sua morte. Il 15 Dicembre 1512 alla direzione della zecca venne nominato il nobile folignate Giovanni Sebastiano Bacerotti.

Leone X (Giovanni de'Medici), 1513 - 1521









Da 2 ducati papali e mezzo, AV 8,59 g. LEO X PONTIFEX MAXIMVS Busto a s., con piviale ornato. Rv. LVX VERA IN TENEBRIS LVCET I tre Re Magi a cavallo verso s. seguono la cometa che li irradia dall'alto; all'esergo, ROMA / segno del Banco Fugger. Muntoni 1. Berman 628. Friedberg 43.

Rarissimo. Un bellissimo esemplare di questa affascinante emissione. Ben coniato e Spl 25.000

Ex aste Santamaria, 7 Ottobre 1959, 18; Ratto 26 Novembre 1966, 18 e NAC 16, 1999, 112.

Questo doppio ducato con il ritratto del figlio di Lorenzo il Magnifico, splendidamente conservato, è opera di Pier Maria da Pescia, coniato nei primi due anni di pontificato di Leone X quando ancora la zecca era gestita dalla Compagnia Fugger. La scena della cavalcata dei Magi che compare al rovescio sta forse a ricordare la venuta a Roma della fastosa ambasceria del re del Portogallo o addirittura la comparsa nel cielo di Roma, avvenuta poco dopo l'elezione del Papa, di una cometa, evento ritenuto di buon auspicio tanto da meritare di essere immortalato a futura memoria su questa bella moneta. Con Leone X iniziò la pratica di servirsi di certe emissioni di monete alla stregua di medaglie facendo in modo che ciò che vi veniva rappresentato aveva lo scopo di far ricordare eventi e personaggi.







Doppio fiorino di camera, AV 6,77 g. LEO X – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. NAVIS AETERNE SALVTIS S. Pietro e S. Andrea alla pesca. Muntoni 3. Berman 630. Friedberg 45.

Molto raro. Spl 5.000







Ducato papale, AV 3,47 g. LEO PAPA – DECIMVS Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. ALMA ROMA S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte; tra i due, sulla linea d'esergo, segno del Banco Fugger. Muntoni 5. Berman 631. Friedberg 47. Molto raro. Migliore di Spl 2.000







Fiorino di camera, AV 3,38 g. LEO X – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. SANCTVS PETRVS ALMA ROM S. Pietro e S. Andrea alla pesca. Muntoni 9. Berman 633. Friedberg 46. Raro. Spl 1.500









Fiorino di camera, AV 3,38 g. LEO PAPA – DECIMVS Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. + SANCTVS PETRVS ALMA ROMA S. Pietro in navicella. Muntoni 14. Berman 634. Friedberg 48. Raro. Spl 2.000



556 Quarto di ducato, AR 9,65 g. LEO·DECIMVS·PONTIF·MAXIMVS· Busto a s., con piviale ornato. Rv. PACEM·MEAM tridente (segno del Banco Fugger) – DO·VOBIS Gesù, stante a s., benedice gli apostoli genuflessi; all'esergo, ROMA. Muntoni 18. Berman 636.

Estremamente raro e in stato di conservazione insolita . Patina di medagliere, buon BB 12.500

Ex asta Santamaria 25 Gennaio 1954, Signorelli, 162.

La denominazione che comunemente aveva questa moneta di *testone* o *triplice giulio* è stata recentemente corretta dal Muntoni che, dopo un attento studio sulla metrologia dell'epoca, l'ha rettificata in *quarto di ducato*. I suoi conii sicuramente vennero preparati da Pier Maria da Pescia e tale sicurezza, vista la mancanza di documentazione, nasce dal fatto che nella legenda del rovescio è incisa la marca dei Fugger, in quanto sappiamo che durante il loro periodo di gestione della zecca Pier Maria ricopriva la carica di incisore ufficiale. Il Martinori, tuttavia, nei suoi Annali della zecca di Roma, proprio per il bello stile dell'incisione, reputava possibile attribuirla al Caradosso. La rappresentazione e la legenda del rovescio ricordano il perdono e il conseguente reintegro nelle cariche concesso da Leone X nel Dicembre del 1513 ai Cardinali che avevano preso parte al Concilio scismatico di Pisa del 1511.



Giulio, AR 3,75 g. LEO X – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. ALMA ROMA S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte; in basso, a s., tridente (segno del Banco Fugger). Muntoni 20.
 Berman 638. Metallo leggermente poroso, altrimenti q.Spl 400

- Giulio, AR 3,80 g. LEO PAPA DECIMVS Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. ALMA ROMA S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte; in basso, a s., tridente (segno del Banco Fugger). Muntoni 21. Berman 639.
 Patina di medagliere, q.Spl 400
- 559 Giulio, AR 3,76 g. LEO DECIMVS PONT MAX Leone passante a s. con la zampa d. su globo; all'esergo giglio (segno dei Consoli Fiorentini). Rv. S PETRVS − ∗ − S PAVLVS S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte; sotto, nel giro, ROMA. Muntoni 24. Berman 642.

Patina di medagliere. Tondello lievemente ondulato, altrimenti q.Spl 1.250

Leone X, nel gennaio del 1515, revocò la concessione dell'appalto della zecca alla Compagnia Fugger concedendola ai Consoli fiorentini, o Corporazione della nazione fiorentina residente a Roma, che contrassegnò le sue emissioni con il segno del *giglio*.









Giulio, AR 3,76 g. LEO DECIMVS PONT MAX Facciata della basilica di S. Pietro; all'esergo, leone accovacciato, ai lati, RO – MA. Rv. PETRE – ECCE – TEMPLVM TVVM Il Pontefice, genuflesso, offre la basilica a S. Pietro; sotto, tra i due, segno del Banco Fugger obliterato. Muntoni 26. Berman 643.

Patina di medagliere, Spl 1.500

Il leone accoccolato che si trova inciso sotto la basilica di San Pietro, simbolo parlante del nome di Papa Leone X, è un avvertimento ai nemici che esso con la sua forza e la sua intelligenza proteggerà sempre la Chiesa. All'epoca le tipologie monetali che portavano la rappresentazione del leone, in omaggio al papa, venivano chiamate "leoni" o "mezzi leoni". La sfera che compare al rovescio, accantonata a sinistra da un piccolo cerchio, è il risultato della modifica dell'armetta della Compagnia Fugger in quanto era terminato il contratto di appalto della zecca, ma il vecchio conio, ancora in ottimo stato, era stato così riutilizzato evitando un inutile spreco.





Giulio (falso d'epoca), Æ 4,65 g. LEO X – PONT M Stemma sormontato da triregno; sopra, busti di S. Pietro e S, Paolo e, nel giro, S – P – S – P. Rv. VICIT LEO DE TRIBV IVDA Leone passante a s. con la zampa d. su globo incoronato da una vittoriola; all'esergo: ROMA / segno del Banco Fugger. Muntoni cfr. 27. Berman cfr. 644.

561







562 Giulio, AR 3,37 g. LEO X – PONT M Stemma sormontato da triregno e chiavi sullo sfondo; sopra, busti di S. Pietro e S. Paolo, entrambi volti a s. e, nel giro, S – P – S – P. Rv. VICIT LEO DE TRIBV IVDA Leone passante a s. con la zampa d. su globo incoronato da una vittoriola; all'esergo, ROMA / segno del Banco Fugger. Muntoni 29 (citato come inedito della collezione Muntoni). Berman –.

Rarissimo. q.Spl / migliore di BB

1.000









Mezzo giulio, AR 1,94 g. VICIT LEO DE TRIBV IVDA Leone passante a s. con la zampa d. su globo incoronato da una vittoriola; all'esergo, ROMA / segno del Banco Fugger. Rv. SANCTVS PETRVS ALMA ROMA S. Pietro seduto in trono con chiavi e libro. Muntoni 30 (questo esemplare illustrato). Berman 645.
Rarissimo. Bella patina iridescente, leggere debolezze di conio,

altrimenti q.Spl / migliore di BB 1.500

Ex aste Santamaria 28 Giugno 1939, Butta, 159, Santamaria 5 Giugno 1956, Magnaguti, 106 e Kunst und Münzen XX1, 1980, 171.

















Mezzo giulio, AR 1,87 g. LEO X – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. S PETRVS – ALMA ROM Figura di S. Pietro stante in quadrilobo. Muntoni 31. Berman 646.

Raro. q.Spl 300

565 Terzo di giulio, AR 1,06 g. LEO / DECIMVS / PONT / M nel campo. Rv. RO ECCLE FVNDATORES Busti di S. Pietro e S. Paolo accollati. Muntoni 33. Berman 648.

Rarissimo. Tondello lievemente ondulato, altrimenti q.Spl 350

Quarto di giulio, AR 0,92 g. LEO PAPA – DECIMVS Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. S PETRVS ALMA ROMA Figura di tre quarti di S. Pietro. Muntoni 39. Berman 650.

Raro. Spl 200

567 Baiocco, AR 0,53 g. LEO PAPA – DECIMVS & Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. S PETRVS ALMA ROMA Busto di S. Pietro di fronte; sotto, tridente (segno del Banco Fugger). Muntoni 44. Berman 652.
Molto raro, q.Spl
150











568 Baiocco, AR 0,46 g. LEO X – P MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. S PETRVS APOSTOLVS Busto di S. Pietro di fronte. Muntoni 45. Berman 652.

Molto raro. Migliore di BB 150

Mezzo baiocco, AR 0,30 g. LEO P – APA X Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. CLAVES REGNI CELOR Chiavi decussate sormontate da triregno. Muntoni 50. Berman 655.

Rarissimo. Migliore di BB 150

Quattrino, Mist. 0,66 g. Leone passante a s. con la zampa d. su globo; all'esergo, tridente (segno del Banco Fugger).
 Rv. Chiavi decussate sormontate da triregno; sotto, ROMA. Muntoni 54. Berman 657. q.Spl







Medaglia s.d., Æ 18,67 g. LEO X PONT MAX Busto a d., con piviale ornato. Rv. Pastore seduto su di una roccia; all'esergo, OVES MEAS. Pollard (Bargello) 507. Migliore di BB 350









Ancona. Ducato papale, AV 3,47 g. LEO x PO – NTIFEX MA S. Ciriaco benedicente seduto in faldistorio; sotto, fronda. Rv. OSIGNO – PRISCA – EOANCON chiavi decussate Cavaliere con spada sguainata a d. Muntoni 63. Berman 664. Friedberg 301. Dubbini-Mancinelli pag. 103.

Estremamente raro. BB 4.000

Moneta di grande rarità, mancante a molte delle più importanti raccolte numismatiche e, sebbene battuta a nome di Papa Leone X, conserva ancora le prerogative comunali con le rappresentazioni di San Ciriaco, patrono della città, e del cavaliere al galoppo, stemma della città.









Ancona. Ducato papale, AV 3,40 g. LEO PAPA – DECIMVS Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate entro cornice quadrilobata. Rv. PETRV' – PAVLVS S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte; in basso, tra i due, segno di Paolo Sinibaldi zecchiere e, all'esergo, MAR. Muntoni 59. Berman 661. Friedberg 302. Dubbini-Mancinelli pag. 103. Rarissimo. Lieve traccia di piegatura, migliore di BB 3.000







Ancona. Giulio, AR 3,83 g. LEO X – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate entro doppia cornice quadrilobata. Rv. S°PETRVS – S°PAVLVS – °S° S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte; in basso, tra i due, segno di Paolo Sinibaldi zecchiere e, nel giro, °MARC°. Muntoni 66. Berman 667. Dubbini-Mancinelli pag. 105 (2° tipo). Raro. q.Spl 750







Ancona. Giulio, AR 3,73 g. LEO PAPA – DECIMVS Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate entro cornice quadrilobata. Rv. S PETRVS – S PAVLVS S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte; in basso, tra i due, segno di Paolo Sinibaldi zecchiere e, all'esergo, MAR. Muntoni 69. Berman 670. Dubbini-Mancinelli pag. 105 (3° tipo).

Raro. Spl 750









Ancona. Giulio, AR 3,74 g. LEO DECIMVS PONTI MAX Facciata della basilica di S. Pietro; sotto, leone accovacciato e, nel giro, M – ARC. Rv. PETRE – ECCE – TEMPLVM TV – VM Il Pontefice, genuflesso, offre la basilica a S. Pietro; sotto, nel giro, armetta del cardinale Armellini. Muntoni 71. Berman 671. Dubbini-Mancinelli pag. 106 (5° tipo). Molto raro. Leggere debolezze di conio, altrimenti Spl 1.500

Lo stemma che compare al rovescio, in basso tra San Pietro e il Papa, è quello del Cardinale Armellini nominato Legato della Marca di Ancona nel 1517.









Ancona. Giulio, AR 3,72 g. LEO DECIMVS PONTI MAX Facciata della basilica di S. Pietro con cupola e campanili alti, sotto, leone accovacciato e, nel giro, MA – RC. Rv. PETRE – ECCE – TEMPLVM TVVM Il Pontefice, genuflesso, offre la basilica a S. Pietro; in basso, tra i due, armetta del cardinale Armellini. Muntoni 73. Berman 671. Dubbini-Mancinelli pag. 106 (6° tipo). Molto raro. Spl 1.750









Ancona. Giulio, AR 3,87 g. LEO X – PONT M Stemma sormontato da triregno; sopra busti di S. Pietro e S, Paolo e, nel giro, S – P – S – P. Rv. VICIT LEO DE TRIBV IVDA Leone passante a s. con la zampa d. su globo incoronato da una vittoriola; all'esergo, MARC / segno di Paolo Sinibaldi zecchiere. Muntoni 74. Berman 672. Dubbini-Mancinelli pag. 107 (7° tipo). Bellissima patina di medagliere, Spl 2.000



579





Ancona. Mezzo giulio, AR 1,86 g. LEO PAPA – DECISMVS Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. S PETRVS – APOSTOLVS Figura di S. Pietro stante; in basso, armetta del cardinale Armellini. Muntoni 83. Berman 677. Dubbini-Mancinelli pag. 109 (5° tipo). Raro. q.Spl 400

Interessante e rara variante di questa tipologia in cui San Pietro tiene stretta con la mano destra la sua veste invece di reggere una chiave.

Ancona. Mezzo giulio, AR 1,88 g. LEO PAPA – DECISMVS Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. S PETRVS – APOSTOLVS Figura di S. Pietro stante in cornice di triplice cerchio; in basso, armetta del cardinale Armellini. Muntoni 84. Berman 676. Dubbini-Mancinelli pag. 109 (5° tipo).

Molto raro. q.Spl 400







581 Bologna. Ducato, AV 3,45 g. LEO PAPA – DECIMVS Stemma sormontato da tiara e chiavi decussate, entro triplice cornice quadrilobata. Rv. BONON – IΛ – DOCET S. Pietro nimbato, di fronte, tiene nella d. la chiave obliqua e nella s. il libro aderente al corpo; ai lati, in basso, due armette: a s. quella del Cardinale Giulio de' Medici e, a d., quella della Città. Muntoni 102. Berman 686. Friedberg 337. Chimienti 256.

Raro. Spl / q.Spl 1.500







Bologna. Ducato, AV 3,40 g. BONONIA – DOCET° Leone vessillifero rampante a s. Rv. S·P·DE B – O – NONIA S. Pietro nimbato, di fronte, tiene nella d. la chiave obliqua e nella s. il libro aderente al corpo; ai lati, in basso, due armette: a s. quella del Cardinale Giulio de' Medici e, a d., quella della Città. Muntoni 104. Berman 688. Friedberg 338. Chimienti (Adriano VI) 269.
 Raro. Spl 1.250







Bologna. Giulio o leone, AR 3,81 g. ∗ LEO X PONTI – FEX MAXIMVS Busto a s. con piviale ornato da fogliami. Rv. BONONIA M – ATE – R STVDIORV Leone vessillifero rampante a s. Muntoni 108. Berman 690. Chimienti 263. Estremamente raro. BB 3.500

I conî di questa rara moneta vanno attribuiti all'incisore Francesco Raibolini detto il Francia.







Bologna. Mezzo bianco o leone, AR 3,48 g. LEO X PONTIFEX MAXIMVS Busto a d. con piviale ornato da fogliami. Rv. BONONIA MATER STVDIORVM Leone vessillifero rampante a s.; in alto, a s. del vessillo, armetta card. Medici. Muntoni 111. Berman 692. Chimienti 264 (*motu proprio* del 1519).

 Raro. Patina di medagliere, leggera debolezza di conio al rv., altrimenti q.Spl
 1.500

Conio di Antonio Machiavelli.



585



585 Bologna. Mezzo bianco o leone (falso d'epoca), Æ 3,25 g. LEO X PONTIFEX MAXIMVS Busto a d. con piviale ornato da fogliami. Rv. BONONIA MATER STVDIORVM Leone vessillifero rampante a s.; in alto, a s. del vessillo, armetta card. Medici. Muntoni 111. Berman 692. Chimienti 264.

Raro. Patina di medagliere, q.Spl 150







Bologna. Quarto di bianco o mezzo leone, AR 1,87 g. LEO X PON – MAXIMVS Stemma sormontato da tiara e chiavi decussate. Rv. S PETRONIVS – DE BONONIA S. Petronio, seduto in trono, che regge la Città. Muntoni 112. Berman 693. Chimienti 265.
 Molto raro. Migliore di BB 1.000



587



Fabriano. A nome del card. Giulio de'Medici, 1520-1523. Quattrino, Mist. 0,68 g. IVL CAR – MEDICE Stemma Medici sormontato da cappello con cordoni. Rv. S IOANNES – B FABRI S. Giovanni stante, di fronte, con lunga croce; a s., in alto, armetta della Città. Muntoni 121 var. Berman 701.

Molto raro. q.Spl 350









Fabriano. A nome del card. Giulio de'Medici, 1520-1523. Picciolo, Mist. 0,47 g. IVL CAR MEDICES Stemma Medici sormontato da cappello cardinalizio con cordoni. Rv. FABRIANVM Incudine e martello sopra ad un ponte, al di sotto del quale scorre un fiume. Muntoni 120. Berman 700.

Rarissimo. Esemplare di conservazione inconsueta, con imbiancatura originale. Spl 800

Il rovescio di questa moneta può essere considerato "parlante", raffigurando lo stemma di Fabriano (città del fabbro), ovvero martello e incudine sul ponte dell'Aera (tutt'ora esistente anche se coperto da una struttura moderna), come recita il primo verso del motto civico "Faber in Amne cudit".



589



589 Fermo. Quattrino, Mist. 0,6 g. VRBIS / FIRMI Stemma della Città. Rv. S SAV – INVS S. Savino stante, di fronte, con pastorale. Muntoni 121 var. Berman 701. Raro. q.Spl 100









590 **Foligno.** Giulio, AR 3,60 g. LEO X – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. ○S○ – PETRVS○ – ○S○PAVLVS○ S. Pietro e S. Paolo stanti, in basso, tra di loro, segno di Antonio Segni zecchiere; all'esergo, VNBRIA. Muntoni 125. Berman 704. Di estrema rarità. q.Spl 4.000

Ex asta Leu 36, 1985, 647.

Moneta di grande rarità battuta dalla zecca di Foligno quando era alla sua direzione il nobile folignate Giovanni Sebastiano Bacerotti, il quale era subentrato ad Antonio Segni, in seguito alla morte di quest'ultimo, il 15 Dicembre 1512, ancora regnante Giulio II. Il Bacerotti, l'11 Aprile 1514, ebbe da Leone X un ulteriore rinnovo del contratto per tre anni, ma morì nel 1516 per cui, con bando del 3 novembre 1516, i figli Antonio e Scipione gli subentrarono alla direzione della zecca folignate.



591

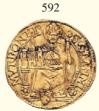


Foligno. Quattrino, Mist. 0,56 g. LEO – PP X Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. SANCT – PETRVS S. Pietro stante; ai lati, F – V. Muntoni 127. Berman 706.

Rarissimo. Buon BB 200









Modena. Ducato papale, AV 3,39 g. *LEO X PONTIFEX – MAXIMVS Busto a s., con piviale ornato. Rv. S GEMINI – MVT PONTI S. Geminiano seduto in trono regge, con la d. la Città e, con la s., il pastorale; sotto, armetta card. Medici. Muntoni 130. Berman 708. Friedberg 404.

Rarissimo e in stato di conservazione inusuale per questo tipo di moneta. Interessante ritratto del pontefice leggermente mosso di conio, altrimenti Spl

25.000

Questa moneta è di grande rarità e di difficilissima apparizione sul mercato e manca nelle più prestigiose collezioni private. Questa esemplare, di eccellente conservazione, permette di apprezzarne i dettagli più minuti, come le fattezze del viso di San Geminiano.







Parma. Giulio 1514, AR 3,76 g. LEO X PON MAX Busto a s., con piviale ornato. Rv. PARMAE – DOMINVS Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate; ai lati dello stemma 15 – 14. Muntoni 134. Berman 711.
 Rarissimo. BB 3.500

Ex asta Ratto 26 Giugno 1925, Duplicati di museo straniero 1207.







594 Parma. Giulio, AR 3,75 g. LEO X PON MAX Busto a s., con piviale ornato. Rv. PARMAE – DOMINVS Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Muntoni 136. Berman 711.

Rarissimo. Buon BB 4.000







595 Parma. Grosso da 3 soldi, AR 1,32 g. LEO X PON – MAXIMVS Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. ECCE AG – NVS DEI Mezza figura di S. Giovanni Battista; nel giro, all'esergo, PARMA. Muntoni 137. Berman 712.

Estremamente raro. Frattura del tondello, altrimenti migliore di BB

Moneta di grande rarità e mancante nelle più prestigiose collezioni è, malgrado la fessurazione del tondello, in ottima conservazione. L'esemplare illustrato dal Muntoni (Tav. 27, n. 137) è in mediocre conservazione, mancante di parte del bordo e appartenente alla vastissima e insigne collezione vaticana. Tale esemplare entrò a far parte del Medagliere Vaticano successivamente alla pubblicazione del terzo volume dell'opera del Serafini (1913), infatti si trova illustrato alla Tav. CLXXV n. 28 del quarto volume e descritto a pagina 102 come inedito.







Perugia. Giulio, AR 3,79 g. LEO DECIMVS – PONTI MAXIM Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. AVGVSTA PERVSIA Grifone rampante; a s., nel campo, armetta Ciocchi del Monte. Muntoni 142. Berman 717. Finetti 155.
 Della più grande rarità. Migliore di BB
 5.000

Moneta appartenente alla serie con le insegne del Cardinale Antonio Ciocchi del Monte, Legato Pontificio a Perugia dal 1511 all'Agosto 1516, battuta tra il 1514 e il 1516 quando erano incisori della zecca Pierreale da Gubbio e Federico e Cesarino del Roscetto.







597 **Perugia.** Mezzo giulio, AR 1,80 g. LEO PP – DECIMVS Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate con cordoni; palmetta in cimasa. Rv. + AVGVSTA – PER – VSIA Grifone rampante a s.; a s., nel campo, armetta Ciocchi del Monte. Muntoni 144. Berman 718. Finetti 157.

Rarissimo. Migliore di BB 2.000







Perugia. Mezzo giulio, AR 1,95 g. LEO PP D − ECIMVS Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate con cordoni entro doppio cerchio lineare interno. Rv. + · stella · AVGVSTA PERVSIA ® stella ® Grifone rampante a s., entro doppio cerchio lineare interno. Muntoni 147. Berman 718. Finetti 168.

Rarissimo. Buon BB 2.000

Su questa moneta manca l'insegna del Legato Pontificio; si può supporre che tale mancanza collochi la sua emissione all'inizio del pontificato di papa Leone X, quando, probabilmente, non era stato ancora disposto che l'insegna dovesse essere rappresentata su ogni sua coniazione.





Perugia. Grosso agontano, AR 0,89 g. + PERVSIA AVGVSTA Grifone rampante a s. Rv. SAN HERCVL – ANVS S. Ercolano stante, con pastorale, nell'atto di benedire; nel campo, in basso a s., armetta Ciocchi del Monte. Muntoni 149. Berman 719. Finetti 158.
 Estremamente raro. BB

600 Perugia. Soldino, AR 0,32 g. AVG / VSTA / PERV / SIA nel campo. Rv. S HERCVLANVS Croce patente con rosette agli apici. Muntoni 150. Berman 720. Finetti 142 (Comune, serie ordinata nel 1517).
Rarissimo. BB 250







601 **Pesaro.** Mezzo giulio, AR 1,86 g. L ⊕ E ⊕ O ⊕ − DECIMVS ⊕ Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate entro cornice quadrilobata; ai lati, due stellette. Rv. AD TE PISAVRVM Scena della Natività. Muntoni 155. Berman 723 Cavicchi PS 118.

Rarissimo. Saggio sul bordo, altrimenti migliore di BB 1.250









Ravenna. Mezzo giulio, AR 1,88 g. LEO X – PONT M Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, accostato in basso dalle armette della Città e del Cardinale Fieschi. Rv. S APOLLINARIS RAVEN Mezza figura di S. Apollinare di fronte, con la mano d. sollevata in benedizione ed il pastorale nella s. Muntoni 163. Berman 729.

Molto raro. Migliore di BB 100

Reggio Emilia. Bagattino, Æ 1,82 g. LEO X – PAPPA Chiavi decussate sormontate da triregno. Rv.
 REGIVM OLIM EMILIA Arma sannitica della Città. Muntoni 166. Berman 732. Raro. BB

Sede Vacante (Camerlengo Card. Francesco Armellini), 1521-1522







604 Giulio, AR 3,79 g. SEDE VA – CANTE Stemma del Camerlengo sormontato da padiglione e chiavi decussate. Rv. S PETRVS – * – S PAVLVS S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte; sotto, nel giro ROMA. Muntoni 4. Berman 795.

Molto raro. Spl 2.000

Durante questa Sede Vacante, per sveltire le operazioni di coniazione, vennero usati per il rovescio i conî dei ducati e dei giuli di Leone X.







605 Doppio fiorino di camera, AV 6,76 g. OADRIANVSO OVIOPONTOMAXO Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. SANCTVSOPETRVSOALMAOROMA S. Pietro in navicella. Muntoni 1 var. Berman 796. Friedberg 50.

Ex aste Santamaria 29 Maggio 1922, Ruchat, 569; Leu 18 Ottobre 1984, Garrett 1194.

Quando venne eletto al soglio pontificio Adriano VI, la zecca era condotta dalla Comunità Fiorentina residente a Roma, privilegio avuto da papa Leone X. Uno dei primi provvedimenti che compì il nuovo pontefice, dopo il suo effettivo insediamento alla cattedra di San Pietro, fu quello di revocare tale privilegio con *motu proprio* del 1 Ottobre 1522 per concederlo a Engelhard Schauer, agente della Compagnia Fugger, per la durata di quindici anni.







Giulio, AR 3,36 g. OADRIANVSO – OVIOPONTOMAX. Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. S – PETRVS – S PAVLVS S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte; all'esergo, ROMA. Muntoni 8. Berman 798. Raro. q.Spl 750 Ex asta del Titano, 1979, 782.







607 **Parma.** Giulio 1522, AR 3,76 g. HADRIANVS ELECT PONT M Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. S HILARIVS – S IOANNES S. Ilario e S. Giovanni affrontati reggono un vessillo; sopra, 1522 e, all'esergo, PARMA. Muntoni 20. Berman 798.

Estremamente raro. Bella patina di medagliere, Spl 7.500

Ex NAC 16, 1999, 133.

Questo giulio, di grande rarità e splendida conservazione, è una delle prime monete della serie papale a portare impressa la data di emissione. Fu coniato nella zecca di Parma dopo la sua riapertura successiva all'8 Marzo 1522, una volta terminata l'occupazione della città da parte delle truppe francesi, tra l'ottobre 1515 e il novembre 1521.

Sede Vacante (Camerlengo Card. Francesco Armellini), 1523







608 Fiorino di camera, AV 3,38 g. SEDE VA – CANTE Stemma del Camerlengo sormontato da padiglione e chiavi decussate. Rv. SANCTVS PETRVS ALMA ROMA tridente (segno del Banco Fugger) S. Pietro in navicella. Muntoni 1. Berman 815. Friedberg 51a. Estremamente raro. Spl 12.000

Ex aste Santamaria 28 giugno 1939, Butta, 176 e NAC 16, 1999, 134.

Questo fiorino di camera, di estrema rarità e splendidamente conservato, venne battuto dalla zecca di Roma la cui direzione era stata concessa da Adriano VI il primo di ottobre 1522 a Engelhard Schauer, agente della Compagnia Fugger, di cui al rovescio troviamo impressa la classica marca.

Anonime pontificie secolo XVI







Ancona. Grosso, AR 1,56 g. chiavi decussate ANCON D CIVITAS FIDEI Cavaliere al galoppo a s. con spada sguainata. Rv. EPS KIR – RIΛCVS S. Ciriaco stante di fronte, con lunga croce e benedicente. Muntoni 9var. Berman 740. Dubbini-Mancinelli pag. 126 (1° tipo). Raro. q.Spl 300









Ancona. Grosso, AR 1,83 g. chiavi decussate ANCON DORICA CIVI – TAS FI Cavaliere al galoppo a d. con spada sguainata. Rv. PP S QVI – RIACVS S. Ciriaco stante, di fronte, con lunga croce e benedicente. Muntoni 14. Berman 739. Dubbini-Mancinelli pag. 126 (2° tipo). Rarissimo. q.Spl 1.000







Peurgia. Soldino, AR 0,45 g. chiavi decussate S HERCVL nel campo lettere A N V S. Rv. DE PERVSIA Grifone rampante a s. Muntoni 107. Berman 787. Finetti 176 var. Raro. q.Spl 250

Clemente VII (Giulio de'Medici) 1523 - 1534







Doppio fiorino di camera, AV 6,74 g. CLEMEN°VII° – °PONT°MAX° Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate; giglio in cimasa. Rv. + SANC°PETRVS – ALMA°ROMA S. Pietro in navicella; sotto, nel giro, segno di zecchiere non identificato. Muntoni 14. Berman 829. Friedberg 59.

Raro. Spl 4.000







Fiorino di camera, AV 3,40 g. CLEMEN VII – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate; giglio in cimasa. Rv. + SANC°PETRVS – ALMA°ROMA S. Pietro in navicella; sotto, nel giro, F su crescente (segno di zecchiere non identificato). Muntoni 16 var. I. Berman 830. Friedberg 60.

Migliore di Spl 1.500





Quarto di ducato del Giubileo 1525, AR 9,68 g. ·HODIE·SALVS·FACTA·EST·MVNDO· II presepe; all'esergo, CLEMENS·VII / ANNO·IVBI / LAEI· Rv. ·ET·POR – TAE·CAE – LI· APERTAE· – ·SVNT L'apertura della Porta Santa. Muntoni 26. Berman 835. Rarissimo. q.Spl 8.000

Ex asta Montenapoleone 9,1989, 229.

Questa moneta può considerarsi anche una medaglia commemorativa del Giubileo dell'anno 1525 di cui l'apertura della Porta Santa rimane il momento più importante, in quanto inizio di tutte le celebrazioni. L'incisore dei conii, tuttavia, è caduto in un inspiegabile errore, indicando all'esergo del dritto il Giubileo del 1525 come il settimo, a partire dal primo indetto da papa Bonifacio VIII l'anno 1300, quando invece si trattava dell'ottavo. La mancanza su questo esemplare di una qualsiasi sigla di incisore non aiuta una possibile attribuzione di questa bella moneta, ingentilita inoltre dalla rappresentazione del Presepe. Un'altra emissione del tutto identica presenta una sigla che il Martinori ritenne potesse appartenere all'artista Valerio Belli detto il Vicentino, mentre il Muntoni lo indica come sconosciuto.







Ouarto di ducato, AR 9,72 g. CLEMENS VII PONTIFEX MAX Busto a s. con piviale ornato. Rv. Porta Santa chiusa; ai lati, entro nicchie, statue di S. Pietro e S. Paolo. All'esergo: IVSTI·INTRA // RVNT·IN // EAM·. Muntoni 28. Berman 837.

Rarissimo e in stato di conservazione insolita per questo tipo di moneta.

Bellissimo ritratto e leggera patina di medagliere, q.Spl

7.500

La denominazione che comunemente aveva questa moneta di *testone* o *triplice giulio* è stata recentemente corretta dal Muntoni che, dopo un attento studio sulla metrologia dell'epoca, l'ha rettificata in *quarto di ducato*. Questo quarto di ducato venne emesso per commemorare la fine del Giubileo del 1525 con la chiusura della Porta Santa rappresentata al rovescio. Per quanto riguarda l'incisore dei coni, di cui non si hanno notizie, il Martinori, nei suoi Annali della zecca di Roma, reputò questa moneta "opera scadente", tuttavia riferisce che l'Armand, insigne studioso di medaglistica, ritenne che i suoi coni potessero essere l'opera di Girolamo del Borgo, *sculptor stamparum* dal Febbraio 1524 allo stesso mese del 1527. Il ritratto del papa è senza barba, perché questa moneta fu coniata prima del sacco di Roma del 1527. Infatti, tutte le altre sue monete, battute successivamente a quel triste evento, lo vedono sempre rappresentato con la barba che Clemente VII si era lasciato crescere in segno di lutto, barba che continuarono a portare per il medesimo motivo tutti i suoi successori senza interruzione per quasi due secoli, fino a Innocenzo XII (1691-1700).





616 Ducato ossidionale (1527), AR 34,96 g. CLEMENS – VII PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. DV / CATO / F su crescente (segno di zecchiere non identificato) entro corona di quercia. Muntoni 19. Traina Vol. III pag CCCXCVIII, 1. Berman 831.

Della massima rarità, solo pochissimi esemplari conosciuti.

Moneta di grande fascino ed importanza storica.

Bella patina di medagliere, migliore di BB 40.000

Questa moneta, d'insigne rarità, è un importante documento storico, poiché è parte di quell'ingente somma di 400.000 ducati versata alle soldatesche imperiali che avevano messo a ferro e fuoco la città di Roma. Tali monete furono fatte coniare in Castel Sant'Angelo da Papa Clemente VII per pagare il riscatto per la sua libertà.

616

Per questo esemplare in particolare, la scelta di coniare la tipologia monetale dello "scudo" d'argento, all'epoca in Italia ancora non battuto, fu dettata, con ogni probabilità, dalla presenza nelle truppe imperiali di 14.000 lanzichenecchi al comando di Georg von Frundsberg, che invece lo "scudo" ben conoscevano e molto apprezzavano.

La forma irregolare di questi "scudi" nasceva dalla necessità di reperire in modo veloce moneta contante e quindi le operazioni di preparazione dei conii dovevano essere veloci e sicuramente poco attente al fattore estetico, così come la coniazione. Numerose sono le cronache che ci hanno tramandato notizie di quel triste evento e del motivo della coniazione di questa e delle altre monete ossidionali. Fra le più dettagliate, al riguardo, sono le "Memorie Storiche" di

Domenico de'Rossi, compagno di prigionia del papa, dalle quali sappiamo che il pagamento del riscatto doveva essere suddiviso in tre rate: "100 mila presentemente, 50 mila tra venti giorni, cioè per tutto il giorno 26 dello stesso mese di giugno, e li restanti 250 mila fra due mesi prossimi... Furono chiamati in Castello li Zecchieri e immediatamente datogli l'oro e l'argento, che vi era dentro rifugiato, ne furono improntati 100 mila Scudi promessi e presentemente pagati; gli altri 50 mila li andavano mettendo insieme, di candelieri, croci, vasi ed ornamenti di Reliquie, quali fatti improntare con le teste di S. Pietro e Paolo, e con l'arme di Sua Santità, furono similmente pagati a quelle insaziabili turbe." Purtroppo in questo racconto, come nelle altre cronache, non sono indicati i nomi degli zecchieri, ma da una lettera del tedesco Ambrosius von Grumppenberg, l'interprete del papa con gli imperiali, veniamo a sapere che tutto il metallo che era stato ricavato dalla fusione degli arredi sacri, tra cui anche la stessa tiara di Clemente VII, venne dato per essere coniato a tale Angelo Schauer, che lo stesso Ambrosius definì "un tedesco depravato e birbante". Sicuramente Angelo Schauer era la stessa persona che aveva avuto, in quanto agente dei Fugger, la direzione della zecca di Roma al tempo di Adriano VI. Lo Schauer, con questo nuovo incarico, si arricchì oltre misura, in quanto dal papa riceveva l'argento dorato considerato argento di bassa lega che poi fondeva per separarlo dall'oro che vi era contenuto. All'operazione di fusione partecipò anche il Cellini, ma non a quella di coniazione. Quindi con l'argento ricavato lo Schauer coniava gli scudi, i mezzi scudi e i quarti di scudo, trattenendo per sé l'oro, un lauto guadagno gli era quindi assicurato. Un guadagno, seppur minore, ne ricavarono anche coloro che ricevettero in pagamento tali monete, in quanto, a loro volta, le rifusero per ricavarne quella quantità di oro che era ancora rimasta nella lega, il che spiegherebbe il motivo della notevole rarità di queste emissioni ossidionali.







Ducato ossidionale (1527), AR 34,78 g. CLEMENS VII – PONTIF MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate; giglio in cimasa. Rv. S PA + S PE Busti nimbati dei Santi Pietro e Paolo affrontati; nel campo in basso, tra i busti, monogramma VL (segno di zecchiere non identificato). Sotto, nel giro, ALMA ROMA. Muntoni 21. Traina Vol. III pag CDI, 3. Berman 832. Rarissimo. BB 15.000

Ex asta Santamaria 5 Giugno 1956, Magnaguti, 126.







20.000

618 Mezzo ducato ossidionale (1527), AR 16,33 g. CLEMENS VII – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. ME / DIO / DVKA / F su crescente tra due rosette (segno di zecchiere non identificato). Muntoni 24 var. Traina Vol. III pag CDIV, 4. Berman 833.

Di esimia rarità, solo pochissimi esemplari conosciuti.

Bellissima patina di medagliere, q.Spl

Ex asta NAC 16, 1999, 130.

Sicuramente una delle più rare tra le emissioni ossidionali, oltretutto in ottima conservazione che ne permette una perfetta lettura

Questo mezzo ducato presenta una curiosità: la scritta "DVKA" nella leggenda del rovescio. Il Fioravanti, "Antiqui Romanorum Pontificiarum, etc... Roma 1738" leggendola come DUHA attribuì l'errore ad un incisore toscano (Hetrusco artefice), che traspose sul conio il vezzo della sue regione di pronunciare la "C" come "H aspirata". Trattandosi però/verosimilmente di una lettera "K", essa ci rileva piuttosto la mano teutonica del già citato Angelo Schauer.







619 Quarto di ducato, AR 8,80 g. CLEMENS VII PONTIFEX MAX Busto barbuto a s. con camauro. Rv. MISIT D ANG SVVM ET LIBERAV ME S. Pietro liberato da un angelo. Muntoni 29 var. 1. Berman 838. Della più esimia rarità e bella patina di medagliere. Buon BB 20.000

Ex asta Leu 36 1985, 687.

Questa eccezionale rarità, mancante nelle più importanti collezioni, è anche un documento dell'epoca di rilevante importanza storica, poiché ricorda la fuga del Papa a Orvieto la notte dell'8 dicembre 1527 da Castel Sant'Angelo, nel quale era assediato dal 6 Maggio, giorno in cui iniziò il terribile sacco della città. L'allegoria dell'angelo che trae dalla prigione San Pietro, che vi è rappresentata al rovescio e la relativa legenda, sono un chiaro riferimento a quel tragico episodio. Non abbiamo documentazione che ci possa informare quando venne data disposizione alla zecca di battere questa moneta, né sull'effettivo luogo della sua coniazione, con tutta probabilità Roma, né, tanto meno, sul nome dell'incisore dei conii, che il Martinori riteneva non molto abile: "Il disegno e l'esecuzione di questa moneta denotano una vera deficienza artistica e, tenuto conto dell'epoca, rilevano una cussione straordinaria, e non stentiamo a credere che la moneta sia stata battuta in Roma od anche in Orvieto, non appena il Pontefice potè riacquistare la sua libertà, da qualche ignoto incisore improvvisato ed inesperto".

In effetti, la rappresentazione del busto di Clemente VII è estremamente essenziale e schematica, con sulle spalle una semplice mantella con cappuccio e con il volto dall'espressione dura e risoluta, ricoperto da barba non molto lunga, a conferma che la moneta venne coniata dopo l'assedio e con il camauro, copricapo indossato dai pontefici per ripararsi dai freddi invernali.



620 Quarto di ducato ossidionale (1527), AR 8,88 g. CLEMENS VII – PONTIF MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate; giglio in cimasa. Rv. ·Q / VAR / T· / ·DVC· / F su crescente (segno di zecchiere non identificato) entro corona d'alloro. Muntoni 30 var (cfr. per il dritto n. 33). Traina Vol. III pag CDVII, 6. Berman 839.



Quarto di ducato ossidionale (1527), AR 9,13 g. CLEMENS VII – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. ·Q / VAR / T· / ·DVC· / F su crescente (segno di zecchiere non identificato) entro corona d'alloro. Muntoni 30 var. Traina Vol. III pag CDXI, 9. Berman 839.

Molto raro. Spl 2.500



Quarto di ducato ossidionale (1527), AR 7,87 g. CLEMENS VII – PONTIF MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. \circ Q // VAR // \circledast T \circ \circledast // \circ DVC \circ // F su crescente (segno di zecchiere non identificato) entro corona d'alloro. Muntoni 33. Traina Vol. III pag CDXII, 10. Berman 839.

Rarissimo. q.BB 1.000



Doppio giulio, AR 7,55 g. CLEMEN VII − PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate; giglio in cimasa. Rv. ·S·PA·娄·S·PE· Busti affrontati di S. Pietro e S. Paolo; in basso, al centro, F su crescente (segno di zecchiere non identificato) e sotto, nel giro, ·ALMA·ROMA· Muntoni 39. Berman 840.

Raro. Due ritratti di stupenda fattura e bellissima patina di medagliere, Spl 3.000

La rappresentazione dei due busti di San Pietro e San Paolo affrontati è stata ripresa dalla iconografia delle bolle plumbee pontificie che, a partire da papa Pasquale II (1099-1118), è arrivata quasi immutata sino ai nostri giorni.



624 Doppio carlino, AR 5,43 g. CLEMENS VII PONT MAX AN XI Busto barbuto a s. con piviale ornato. Rv. QVARE DV – BITASTI Il Redentore, a d., solleva S. Pietro dalle acque; in basso, al centro, segno di Giacomo Balducci zecchiere. Muntoni 42. Berman 841.

Rarissimo. Leggera patina iridescente e bel ritratto, Spl 5.000

Questa bella ed estremamente rara moneta è un altro capolavoro di Benvenuto Cellini, che su un tondello dal minimo spessore è riuscito ad esprimere tutta la sua abilità incisoria, dando un senso di profondità – e quindi di spessore – nonchè di movimento alla rappresentazione. Evidentemente la piccola opera d'arte che era riuscito a creare suscitò un grande apprezzamento quando venne presentato alla corte papale, tanto, che nella sua stessa autobiografia, Cellini si compiacque di citare un commento oltremodo positivo rilasciato nei confronti del suo operato da Giambattista Sanga, segretario del papa. Come modello di riferimento alla scena del rovescio, l'artista sicuramente si deve essere ispirato al mosaico giottesco posto sulla facciata interna del portico della Basilica di San Pietro, che rappresenta una navicella in procinto di affondare con a bordo gli Apostoli e San Pietro e Gesù che tende loro la mano per salvarli. Probabilmente questa scena allegorica voleva rappresentare la rinnovata fiducia del pontefice in un futuro migliore dopo le traversie affrontate, come il diffondersi della riforma luterana, lo scisma della chiesa inglese sotto Enrico VIII ed il sacco di Roma. Infatti, l'intricata situazione politica venutasi a creare dopo tale evento, a perenne ricordo del quale si fece crescere la barba, stava risolvendosi grazie alle risoluzioni prese da Francesco I di Valois e Carlo V d'Asburgo dopo la ratifica della pace di Cambray (5 Agosto1529), più nota come quella delle "due dame".







625 Doppio carlino, AR 5,47 g. tre fogliette CLEMENS VII PONT MAX Busto barbuto a s. con piviale ornato. Rv. segno di Giacomo Balducci zecchiere QVARE – DVBITATS Il redentore a d., solleva S. Pietro dalle acque. Muntoni 43. Berman 841.
Raro. Spl 4.000

Conio di Benvenuto Cellini









Doppio carlino, AR 5,50 g. CLEMENS VII PONT MAX Busto barbuto a s. con piviale ornato. Rv. segno di Giacomo Balducci zecchiere QVARE – DVBITASTI Il redentore a d., solleva S. Pietro dalle acque. Muntoni 44. Berman 841. Molto raro. Superbo ritratto e intensa patina di medagliere. Spl 5.000

Ex asta Hamburger 1902, Gnecchi, 4531. Conio di Benvenuto Cellini









15.000

627 Giulio, AR 3,79 g. CLEMENS VII PONT MAX Busto barbuto a s. con piviale ornato. Rv. MISIT DOMIN
 ANG SVVM S. Pietro liberato da un angelo; all'esergo ROMA segno di Giacomo Balducci zecchiere.
 Muntoni 48. Berman 843.

Rarissimo. Ritratto di eccezionale esecuzione e leggera patina, migliore di Spl

Questo doppio carlino, di grande rarità e conservazione, fu coniato poco dopo il rientro a Roma di Papa Clemente VII, avvenuto l'8 ottobre 1529, quando, per il poco tempo passato, il ricordo del sacco e della sua prigionia in Castel Sant'Angelo, dovevano essere ben nitidi nella memoria sia del Pontefice che della popolazione e la rappresentazione dell'angelo che libera San Pietro dal carcere Mamertino e la relativa legenda sono chiare allusioni a quello sciagurato periodo.

I conii sono certamente opera di Benvenuto Cellini, anche se nella sua "Vita" non ne parla. L'abile mano del grande artista è inequivocabile e, ad ulteriore conferma, dai documenti della zecca sappiamo che all'epoca Cellini, ovvero il 16 aprile 1529, era stato nominato dal Papa unico incisore camerale: Dilecto filio Benvenuto Cellini Aurifici fiorentino: De acuitate ingenii virtute probitate et solerti scientia tua confidentes ac cupientes te favore prosegui grazioso officium conficendarum stamparum cudendi monetam pro tempore Zeccha alme urbis nostre cum honoribus oneribusque et emolumentis consuetis...... indignationis nostre pena aliquas stampas in Zeccha nostra nisi per manus dicti Benvenuti recipiant et admictant aut desuper monetam cudere audeant vel presumant.

A conferma del fatto che il Cellini era stato assunto alla zecca sappiamo, inoltre, che in data 12 giugno 1529 fu eseguito un mandato di pagamento, il cui originale è conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze, per venti ducati a suo favore in quanto "nuovo maestro delle stampe". Da tale incarico fu sollevato il 2 Gennaio 1534.





628 Giulio, AR 3,79 g. CLEMEN VII – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate; giglio in cimasa. Rv. * S PETRVS – S PAVLVS S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte; in basso, al centro, segno dei Consoli Fiorentini e, all'esergo, ROMA. Muntoni 53. Berman 844. q.Spl 500

628









629 Giulio, AR 3,70g. CLEMEN VII – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate; giglio in cimasa. Rv. * S – PETRVS – S PAVLVS S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte; in basso, al centro, monogramma VL (segno di zecchiere non identificato) e, all'esergo, ROMA. Muntoni 52. Berman –.

Raro. Fondi brillanti, migliore di Spl 600





630 Mezzo giulio, AR 1,80 g. CLEMENS – PAPA VII Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. segno di Giacomo Balducci zecchiere FIAT PAX IN VIRTVTE TVA Croce incavata; nei quarti, R O M A. Muntoni 59. Berman 846.
Raro. Spl 350

630

Conî di Benvenuto Cellini.







631 Mezzo giulio, AR 1,85 g. CLEMEN VII – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. S PETRVS – APOSTOLV Figura di S. Pietro stante; in basso, armetta del cardinale Armellini. Muntoni 63. Berman 677. Molto raro. Patina iridescente, q.Spl 500

Bella conservazione per questa moneta di non facile reperibilità.







Quarto di giulio, AR 0,90 g. CLEM // PP·VII entro cartella. Rv. S PETRVS APOSTOLVS Busto nimbato di S. Pietro a s. Muntoni 66. Berman 851. Molto raro. Migliore di BB 750

Moneta rara a reperirsi non forata.



633



634



Baiocco, AR 0,38 g. CLEM – VII P M Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. S PETRVS ALMA ROMA Busto di S. Pietro di fronte. Muntoni 68. Berman 853.

Molto raro. Migliore di BB 200

634 Baiocco, AR 0,48 g. CLEM / MENS / VII / PONT / MAX nel campo tra due fronde. Rv. S PETRVS ALMA ROMA Busto di S. Pietro di fronte. Muntoni 67. Berman 852.

Rarissimo. Buon BB 200





635 Medaglia 1531-1532, Æ dorato 30,36 g. (Opus: Giovanni Bernardi da Castelbolognese). CLEM VII PONT MAX Busto a d., con piviale ornato da due figure e chiuso da fibbia col Volto Santo. Rv. EGO SVVM IOSEPH // FRATER VESTER Giuseppe, seduto sulla destra, svela la sua identità ai suoi fratelli; sul basamento della colonna, lo stemma Medici. Armand I, 138.

Molto rara. Coniazione originale. q.Spl 750

Subentrato al Cellini alla zecca di Roma nel 1534 Giovanni Bernardi da Castelbolognese vi lavorò fino al 1538, quindi venne riassunto nel 1541 fino al 1545. Il conio del rovescio si trova presso il Museo della zecca di Roma.





636 Medaglia a. XI/1534, Æ 27,07 g. (Opus: Benvenuto Cellini). CLEMENS VII PONT MAX AN XI M DX X X IIII Busto a s., con piviale ornato da due figure e chiuso da fibbia col Volto Santo. Rv. CLAVDVNTVR BELLI PORTAE La Pace tiene una cornucopia e una torcia, con cui brucia un cumulo d'armi; sulla d., uomo nudo incatenato ad un edificio identificabile con il tempio di Giano. Armand I, 148, 9. Medaglie Italiane del Rinascimento. Museo Nazionale del Bargello. Firenze 1984. Vol. II, pp. 971-972, n. 516

Rarissima. Coniazione originale. BB 750

Il Cellini nella sua "Vita" ricorda che un esemplare di questa medaglia, i cui conii sono conservati presso il Museo Nazionale del Bargello di Firenze, venne presentato al Papa nell'aprile del 1534.

636









Ancona. Giulio, AR 3,78 g. CLEMEN VI – I PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. \circ S \circ – PETRVS – S \circ PAVLVS S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte; sotto, nel giro, MA armetta card. Armellini RC. Muntoni – (cfr. 87, ma stemma diverso). Berman cfr. 864. Dubbini-Mancinelli cfr. pag. 117 (1° tipo).

Lo stemma papale al dritto di questo rarissimo giulio manca alla letteratura consultata, benchè il conio di rovescio sia il medesimo del giulio successivo







Ancona. Giulio, AR 3,74 g. CLEMEN VII – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. \circ S \circ – PETRVS – S \circ PAVLVS S. Pietro e S. Paolo stanti di fronte; sotto, nel giro, MA armetta card. Armellini RC. Muntoni 87. Berman 864. Dubbini-Mancinelli pag. 117 (1° tipo).

Molto raro. Leggera patina iridescente, q.Spl









639 **Ancona.** Mezzo giulio, AR 1,75 g. CLEMENS – VII PO MA S. Ciriaco stante nell'atto di benedire entro cornice quadrilobata; ai lati K – I. Rv. ANCO – DO CIVI – FID – chiavi decussate Cavaliere al galoppo con spada sguainata. Muntoni 91. Berman 866. Dubbini-Mancinelli pag. 118 (1° tipo).

Rarissimo. q.Spl 500

Moneta molto rara e di ottima conservazione.









Ancona. Mezzo giulio, AR 1,78 g. CLE VII – P MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. S CYRIA – ANCON Mezza figura di S. Ciriaco benedicente; sotto stemma card. Degli Accolti sormontato dal cappello con cordoni e fiocchi. Muntoni 94. Berman 867. Dubbini-Mancinelli pag. 119 (2° tipo). Raro. Migliore di BB 400

Rara variante di questa tipologia per la presenza di due roselline che affiancano il mezzo busto di San Ciriaco.

Ancona. Quattrino, Mist. 0,53 g. CLE VII – P MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate.
 Rv. S PETRVS MAR ANCO S. Pietro stante di fronte nell'atto di benedire. Muntoni 100. Berman 871.
 Dubbini-Mancinelli pag. 121 (2° tipo).
 Raro. Buon BB 100







Bologna. Scudo d'oro del sole, AV 3,35 g. ·CLEM·VII· – PONT·MAX· Stemma, sormontato da triregno e chiavi decussate; giglio in cimasa. Rv. ·BONONIA· – ·DOCET· Croce gigliata sormontata da sole raggiante accantonata in basso da armette Cybo e della Città. Muntoni 104. Berman 874. Friedberg 342. Chimienti 281.





Bologna. Mezzo scudo d'oro del sole, AV 1,65 g. ·CLEM·VII· – ·PONT·MAX· Stemma, sormontato da triregno e chiavi decussate; giglio in cimasa. Rv. ·BONONIA· – ·DOCET· Croce gigliata sormontata da sole raggiante; in basso rosetta. Muntoni 105. Berman 875. Friedberg 343. Chimienti 282. BB 3.000











644 Bologna. Lira, AR 11,45 g. COGENTE INOPIA - REI FRVMENTARIE Busto di S. Petronio che regge la città con la d. e pastorale nella s. e, sotto, stemma della Città. Rv. Cane accucciato con torcia in bocca EX COLLATO / AERE DE REBVS / SACRIS ET PRO / PHANIS IN EGENO / RVM SVBSIDIVM / MDXXIX / BONONIA / rosetta. Muntoni 106 var. I (gabellone?). Berman 876. Chimienti 283.

Rarissima. q.Spl

Questa particolare moneta venne battuta durante un grave periodo di carestia che colpì Bologna nel 1529. Per poter permettere l'acquisto di derrate alimentari da distribuire alla popolazione affamata vennero fusi, per farne moneta, oggetti d'oro e d'argento di proprietà di facoltosi bolognesi e molti arredi sacri appartenenti all'Ordine dei Domenicani. Per tale motivo venne inciso sopra la legenda del rovescio il loro simbolo parlante, il cane accovacciato, "domini canes" cani fedeli del Signore.

Con gli stessi conii vennero emessi pezzi dal valore di tre ducati d'oro e dal valore di quattro e due giuli d'argento, ma inspiegabilmente non tutti i conii vennero distrutti alla fine dell'emergenza e, come riferisce il Martinori nei suoi Annali della zecca di Roma: "si trova in mano di un particolare, che ancora se ne serve per mettere in commercio gli esemplari". Infatti, sono noti riconi di questa moneta prodotti nel settecento ed uno dei tali conii del dritto è ancora oggi conservato presso il Museo dei Domenicani in Bologna.



645



645 Bologna. Giulio, AR 3,87 g. CLEM VII PONT MAX Busto con piviale ornato d. Rv. BONONIA MATER STVDIORVM Leone vessillifero rampante a s. Muntoni 107. Berman 877. Chimienti 286. Raro. Patina di medagliere. Lieve debolezza di conio al rovescio, altrimenti Spl



646



Fabriano. Quattrino, Mist. 0,58 g. CLEMENS - PP VII Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. 646 Rv. S IOAN P - FABRIA S. Giovanni stante di fronte. Muntoni 109 (mezzo quattrino). Berman 879. Raro. Buon BB 300







647 Modena. Ducato papale, AV 3,42 g. CLEMENS VII PONT MAX Busto con piviale ornato a s., chiuso da fibbia con due volti di diavoli all'interno. Rv. S GEM MVT – INEN EPS S. Gemignano seduto in trono; sotto armette Salviati e della Città. Muntoni 111. Berman 882. Friedberg 406.

Rarissimo e in eccezionale stato di conservazione per questa emissione.

Lieve ondulazione del tondello, altrimenti migliore di Spl

20.000



Moneta di grande rarità ed in eccezionale stato di conservazione, motivo che ci consente di apprezzarla in tutti i suoi più minuti particolari. Tra questi merita speciale attenzione il medaglione posto a fermatura della stola del Papa, perché ci permette di apprezzare l'incisore non solo per la sua abilità nell'uso del bulino, ma soprattutto per la sua fantasia nella scelta di rappresentarvi un soggetto così particolare. In uno spazio tanto limitato, infatti, è riuscito a raffigurare in modo egregio i piccolo volti di due diavoletti sogghignanti e con barbetta a punta. Resta difficile comprendere il motivo che spinse l'artista a scegliere un soggetto così irriverente in un'epoca in cui ogni moneta era piena di simboli della fede cattolica, in questo caso poi ancora più inspiegabile considerato che chi vi era rappresentato era lo stesso Papa. Forse l'incisore, in un modo un pò inusuale e coraggioso, voleva mostrare il suo dissenso verso i costumi ed i comportamenti della Chiesa e del suo massimo rappresentante in un periodo in cui gli interessi terreni erano molto più curati di quelli spirituali. Al rovescio, oltre allo stemma della città di Modena, è impresso quello del Cardinale Jacopo Salviati, nipote di papa Leone X da lui nominato cardinale nel 1517 e cugino di papa Clemente VII per il quale svolse importanti ambascerie. Il Cardinale Salviati fu anche vescovo in diverse diocesi, come appunto in quella di Modena ed alla morte di Clemente VII il suo nome venne inserito nella lista dei possibili candidati alla sua successione al soglio pontificio, ma per l'opposizione di Carlo V non venne eletto. Per quanto riguarda l'incisore conii dal Crespellani, insigne studioso di monetazione modenese, apprendiamo che: "...L'esaltazione di questo Pontefice fu solennizzata in Modena con splendide feste, e universale fu il desidero di vere monete con la sua effige; perciò i Conservatori ordinarono al Cavallarino di mettersi tosto all'opera ed infatti molte ne coniò nel 1524, come ne fanno fede i verbali di emissione di Zecca inseriti nelle Vacchette dei Partiti comunali, poscia fu sospesa la zecca ed il Zecchiere incarcerato per sospetto di infedeltà....".







Modena. Giulio, AR 3,87 g. CLEMENS VII PONT MAX Busto a s., con piviale ornato. Rv. MVTIN –
 ENSES Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate; ai lati armette Salviati e della Città. Muntoni 112.
 Berman 884.
 Rarissimo. Buon BB 5.000

Ex aste Santamaria 28 Giugno 1939, Butta, 207; Ratto 26 Novembre 1966, Bizzarri, 29.







Modena. Mezzo giulio, AR 1,90 g. CLEMENS VII – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. S GEMINIANVS MVT PON S. Gemignano seduto in trono a s.; sotto armetta della Città. Muntoni 115 var. I. Berman 886. Molto raro. q.Spl 2.000









Parma. Doppio giulio, AR 6,94 g. CLEMENS VII – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. VERA REDEMPTIO FIDA PROTECTIO Scena dell'incoronazione della Vergine; all'esergo PARMA / 1526 e, ai lati, armette Salviati e della Città. Muntoni 116. Berman 888.

Estremamente raro. Migliore di BB 12.500









Parma. Mezzo giulio, AR 1,84 g. CLEMENS VII – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. SVVB TVVM – PRAESIDIVM La Beata Vergine col Bambino seduta in trono; all'esergo PARMA. Muntoni 120. Berman 890.
 Molto raro. Buon BB 1.200

Piacenza. Mezzo giulio, AR 1,68 g. CLEMENS VII – P M PLAC' D Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. S IVSTINA – PROTETRIX S. Giustina, stante di fronte, con pastorale obliquo. Muntoni 127. Berman 897.
 Raro. q.Spl 250

Paolo III (Alessandro Farnese), 1534 - 1549







Doppio fiorino di camera, AV 6,73 g. PAVLVS III PONT MAX Busto a s., con piviale ornato da figura di Santo. Rv. * SANCTVS PETRVS ALMA ROMA S. Pietro nella navicella a s.; sotto, nel giro della legenda, segno dello zecchiere Giacomo Balducci. Muntoni 2. Berman 900. Friedberg 62.

Rarissimo. Spl 25.000

Ex asta Santamaria 29 Maggio 1922, Ruchat, 667 e proveniente dalla Collezione Chigi

In questo doppio fiorino, di splendida conservazione, possiamo ammirare uno dei più bei ritratti rappresentati su di una moneta papale. E' a Leone Leoni, tra i più grandi incisori dell'epoca, che dobbiamo la bellezza di questa moneta eseguita a seguito del mandato del 23 agosto 1539 quando la zecca era appaltata a Giacomo Balducci. In precedenza, la presenza delle *branche incrociate*, aveva fatto erroneamente attribuire questo piccolo capolavoro a Benvenuto Cellini, in quanto in quel periodo, lo stesso Cellini era in carcere con l'accusa di aver rubato durante l'assedio di Castel Sant'Angelo alcune gioie di papa Clemente VII. Cellini era un acerrimo nemico e rivale del Leoni, tanto da offenderlo dicendo che era poverissimo e da accusarlo di aver partecipato ad un tentativo di avvelenamento nei suoi confronti con polvere di diamante, che il Leoni stesso avrebbe provveduto a preparare.







654 Scudo d'oro, AV 3,34 g. PAVLVS III – due branchie decussate PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate; giglio in cimasa. Rv. S PAVLVS VAS – ELECTIONIS S. Paolo nimbato, stante di fronte, con il libro e la spada puntata al suolo; sotto, nel giro, giglio. Muntoni 19. Berman 904. Friedberg 65.

Spl 2.000

I conii di questo bello scudo d'oro, di finissimo stile, furono incisi sempre da Benvenuto Cellini, come lui stesso ci racconta in un passo della sua "Vita": "Cominciai a fare le stampe degli Scudi nelle quali io feci un mezzo San Pagolo con un motto di lettere che diceva: VAS ELECTIONIS", quando la zecca di Roma era appaltata al fiorentino Giacomo Balducci. Il Martinori ritenne che questo scudo d'oro fosse stato coniato a cavallo degli anni 1534 e 1535, in un periodo travagliato della sua turbolenta esistenza, infatti, appena morto papa Clemente VII, Cellini aveva ucciso il suo rivale e nemico, il pesatore della zecca Pompeo de Capitaneis. Questo avvenimento aveva scatenato l'ira dei nemici dell'artista. Malgrado la protezione di Paolo III che, dopo il rappacificamento con la famiglia de Capitaneis, il 17 ottobre 1534 gli aveva rilasciato un salvacondotto, il Cellini fu costretto a fuggire da Roma per rientrarvi solamente nel marzo dell'anno successivo.







Testone anno XII, AR 9,88 g. PAVLVS III PONT MAX Busto a s., con piviale ornato da figura di Santo; dietro, segni di Lorenzo e Giambattista degli Albizzi e di Vincenzo Castelli, zecchieri. Sotto, AN XII. Rv. TV AVTEM IDEM IPSE ES Gesù tra i dottori; all'esergo, ALMA ROMA / testina di leone. Muntoni –.
 Berman –.

Moneta di grande rarità, di difficile apparizione in pubblica vendita ed in ottimo stato di conservazione.

Primo testone dal valore di tre giulii coniato dalla zecca di Roma in base ai Capitoli dell'ottobre 1545 quando gli zecchieri erano Vincenzo Castelli e Lorenzo e Giambattista degli Albizzi. Probabilmente dobbiamo l'incisione dei suoi conii a Giangiacomo Bongiovanni, o Bonzagni, da Parma, assunto alla zecca come intagliatore l'8 gennaio 1546, o ad Alessandro Cesati da Milano detto il Grechetto, assunto con lo stesso incarico il 28 gennaio 1547.







656 Grosso anno XIII, AR 3,32 g. PAVLVS III – P M A XIII Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. S PAVLVS ALMA ROMA Busto di S. Paolo, nimbato, a s. Muntoni 59. Berman 912.

q.Spl 150









Bologna. Bianco, AR 5,49 g. PAVLVS III PONT MAX Busto a d. con piviale ornato. Rv. BONONIA MATER STVDIORVM Leone vessillifero rampante a s. Muntoni 101 var. Berman 927. Chimienti 310. Migliore di Spl 600









Bologna. Da due terzi di paolo, AR 3,70 g. PAVLVS III PONT MAX Busto a d. con piviale ornato. Rv. BONONIA – DOCET Stemma della Città. Muntoni 105. Berman 928. Chimienti 316.

Molto raro. q.Spl 500









659 **Camerino.** Giulio, AR 3,32 g. PAVLVS III – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. S PAVLVS – CAMERIN S. Paolo stante di fronte, con libro e spada. Muntoni 122. Berman 939 (questo esemplare illustrato). Molto raro. Conservazione eccezionale. Fdc 1.500

Ex asta Leu 36, 1985, Cappelli, 688.

Giulio III (Gian Maria Ciocchi del Monte), 1550 – 1555







Quarto di ducato, AR 7,93 g. IVLIVS III – PONT M AN III Busto a d., con triregno e piviale ornato da figura di Santo. Rv. GENS ET / REGNVM / QVOD NON / SERVIERIT / TIBI / PERIBITT (sic!) entro corona d'alloro. Muntoni 8. Berman 986.
 Molto raro. BB / Buon BB

Doppio carlino anno V, AR 4,44 g. IVLIVS III PONT MAX – AN V Busto a s. con piviale ornato. Rv. CONCORDIA ALMA ROMA L'Abbondanza seduta; all'esergo, segno di Girolamo Ceuli zecchiere. Muntoni 9. Berman 987. Rarissimo. q.BB 350







662 Bologna. Bianco, AR 5,11 g. IVLIVS III PONT MAX Busto a d. con piviale ornato. Rv. BONONIA MATER STVDIORVM Leone vessillifero rampante a s. Muntoni 66. Berman 1018. Chimienti 331.

Raro. Buon BB 400

663 Bologna. Da due terzi di paolo, AR 3,28 g. IVLIVS III PONT MAX Busto a d. con piviale ornato. Rv. BONONIA – DOCET Stemma della città. Muntoni 67. Berman 1019. Chimienti 332.

Molto raro. Graffio al dritto. Buon BB 350

Sede Vacante (Camerlengo Card. Guido Ascanio Sforza), 1555







Ancona. Giulio, AR 3,16 g. SEDE V – ACANTE Stemma sormontato da padiglione e chiavi decussate. Rv. S PETRVS – ANCONA S. Pietro stante di fronte, con libro e chiavi; in basso a s., nel giro, segno di Mazzeo Mazzei zecchiere. Muntoni 7. Berman 1033. Dubbini-Mancinelli pag. 137.

Raro. Spl 250

Marcello II (Marcello Cervini), 9 aprile - 1 maggio 1555











Ancona. Giulio, AR 3,16 g. MARCELLV – S II PONT M Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. S PETRVS – ANCONA S. Pietro stante di fronte, con libro e chiavi; in basso a s., nel giro, segno di Mazzeo Mazzei zecchiere. Muntoni 7. Berman 1033. Dubbini-Mancinelli pag. 138.

Ex asta Varesi 17, 1983, 310.

Molto raro. q.Spl 750

Bologna. Gabella, AR 2,10 g. MARCELLVS – II PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. BONONIA MATER STVDIORVM Leone vessillifero rampante a s. Muntoni 9. Berman 1034. Chimienti 338.
 Rarissima. Graffio nel campo al rovescio. BB 1.000

Ex asta Montenapoleone 10, 1990, 278.

Paolo IV (Giampietro Carafa), 1555 - 1559



Bologna. Bianco, AR 4,78 g. PAVLVS IIII PONT MAX Busto a d. con piviale ornato. Rv. BONONIA MATER STVDIORVM Leone vessillifero rampante a s. Muntoni 49. Berman 1048. Chimienti 342.
 Raro. Migliore di BB 400

Bologna. Da due terzi di paolo, AR 3,13 g. PAVLVS IIII PONT MAX Busto a d. con piviale ornato. Rv. BONONIA – DOCET Stemma della Città. Muntoni 52. Berman 1049. Chimienti 343.
 Molto raro. Buon BB 200

Sede Vacante (Camerlengo Card. Guido Ascanio Sforza), 1559



Ancona. Giulio, AR 3,16 g. SEDE V – ACANTE Stemma sormontato da padiglione e chiavi decussate. Rv. S PAVLVS – ANCONA S. Paolo stante di fronte, con libro e spada; in basso a s., nel giro, segno di Mazzeo Mazzei zecchiere. Muntoni 7. Berman 1062. Dubbini-Mancinelli pag. 143.

Molto raro. Buon BB 250

Pio IV (Giovannangelo de'Medici), 1559 – 1565



Bologna. Bianco o mezza lira, AR 4,90 g. PIVS IIII PONT MAX Busto a d., con piviale ornato. Rv. ·BONONIA· MATER·STVDIORVM· Leone vessillifero rampante a s. Muntoni 70. Berman 1076. Chimienti 354. Patina di medagliere. q.Spl 300



Testone, AR 9,59 g. GREGORIVS XIII PONT M segno di Guglielmo Tronci zecchiere Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, sorretto da due putti. Rv. NVNQVAM – DEFICIET La Fede stante, di fronte, regge una lunga croce e tiene una tiara con la s. Muntoni 53. Berman 1162.

Migliore di BB 250

Testone, AR 9,44 g. GREGORIVS XIII PONT M segno di Girolamo Ceuli zecchiere Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, sorretto da due putti. Rv. VENITE AD ME OMNES ET EGO REFICIAM VOS Gesù stante, a d., predica alle turbe. Muntoni 71. Berman 1174.

Raro. Lievemente mosso di conio al rovescio, altrimenti migliore di BB 300

Giulio del Giubileo 1575, AR 3,01 g. GREGORIVS XIII P M A IVBILEI Porta Santa; ai lati, due angioletti con palma. All'esergo ROMA. Rv. VIRGO TVA GLORIA PARTVS La Beata Vergine col Bambino; sotto, nel giro, segno di Guglielmo Tronci zecchiere. Muntoni 135 (questo esemplare illustrato, ma con foro, poi otturato). Berman 1185.
 Molto raro. Foro abilmente otturato. BB

Ex asta del Titano 41, 1990, 693



Ancona. Testone, AR 9,40 g. GREGORIVS – XIII PON M Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. S – PETRVS – APOSTOLVS S. Pietro seduto in trono; in basso, ai lati, armette Boncompagni, a s., e Casali a d. Muntoni 233 var. Berman 1218. Dubbini-Mancinelli pagg. 157-158.

Spl / Migliore di Spl 250







Ancona. Testone, AR 9,54 g. GREGORIVS XIII PONT MAX Busto a d., con piviale ornato da figura di S. Pietro; sotto, ANCONA. Rv. SVSPIC ET – VALEBIS Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate con doppi cordoni. Muntoni 249 var. Berman 1220. Dubbini-Mancinelli pagg. 154-155.

Patina di medagliere, Spl 500







Bologna. Bianco o mezza lira, AR 4,93 g. GREGORIVS XIII PONT MAX Busto a d., con piviale ornato. Rv. ·BONONIA· – MATER·STVDIORVM· Leone vessillifero rampante a s. Muntoni 360. Berman 1248. Chimienti 376. Raro. Ritratto eccezionalmente ben coniato e patina di medagliere. Spl 400





Bologna. Gregorio o giulio, AR 3,57 g. GREGORIVS – XIII P MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. S – PETRONIVS – DE BONONIA S. Petronio stante di fronte; in basso, ai lati, armette Frangipani, a s., e della Città a d. Muntoni 364. Berman 1252. Chimienti 380.

Lievi debolezze di conio, altrimenti q.Spl 200

Sisto V (Felice Peretti), 1585 -1590





678 Testone anno I, AR 9,51 g. SIXTVS V PONT MAX A I segno degli zecchieri Neri e Spadio Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, sorretto da due putti. Rv. NVNQVAM — DEFICIET La Fede stante, di fronte, appoggiata ad una lunga croce, tiene una tiara con la d. All'esergo, ROMA. Muntoni 13.

Berman 1318. Patina di medagliere. q.Spl 250









Bologna. Gabellone da 26 bolognini, AR 11,66 g. SIXTVS V - PONT MAX Stemma sormontato da triregno 679 e chiavi decussate. Rv. BONONIA - DOCET Leone vessillifero rampante a s.; all'esergo 26. Muntoni 95. Berman 1359. Chimienti 388. Molto raro. Patina di medagliere. Buon BB / BB

Bologna. Sisto o giulio, AR 3,32 g. SIXTVS V – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi 680 decussate. Rv. S - PETRONIVS - DE BONONIA S. Petronio stante di fronte; in basso, ai lati, armette Caetani, a s., e della città a d. Muntoni 100. Berman 1364. Chimienti 393. Buon BB 150

Urbano VII (Giovanni Battista Castagna), 15 – 27 settembre 1590



681



681 Fano. Baiocco, Mist. 0,98 g. VRBANVS VII P M FA Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. ITER PA – RA TVTVM La Beata Vergine su crescente. Muntoni 4. Berman 1412. 500

Rarissimo. Migliore di BB

Gregorio XIV (Nicolò Sfondrati), 5 dicembre 1590 – 16 ottobre 1591



682



682 Macerata. Quattrino, Mist. 0,60 g. GREG X - IIII P M Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. S IVLIANVS - MACER S. Giuliano stante con vessillo e spada. Muntoni 14. Berman 1425.

Rarissimo. Spl 150

Ex asta Santamaria, 1965, Magnaguti, 192.

Sede Vacante (Camerlengo Card. Enrico Caetani), 1591 e 1591-1592



683



683 Testone 1591, AR 8,05 g. SE VAC - ANT 15 - 91 Stemma del Camerlengo sormontato da padiglione, chiavi decussate con cordoni e cappello cardinalizio con cordoni e fiocchi. Rv. ET STATVI CVSTODIRE Re Davide, genuflesso a s., dinanzi ad un'ara su cui è poggiato un libro aperto; all'esergo, ROMA. Muntoni 2. Berman 1429. Della più grande rarità. q.BB 2.500









- Testone, AR 9,61 g. CLE VIII PON MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. NON PREVALEBVNT S. Pietro in navicella; sotto ROMA. Muntoni 25. Berman 1445. q.Spl 150
- Testone, AR 9,38 g. CLE VIII PON MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. S PETRVS ALMA ROMA S. Pietro seduto a s.; all'esergo, 15 93 ai lati di G·T (Guglielmo Tronci). Muntoni 32a. Berman 1447. Migliore di BB 150







Giulio, AR 3,00 g. CLEME VIII – PONT MA Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. SINE – CLADE Chiavi decussate sormontate da corona d'alloro; sotto sigla G·T (Guglielmo Tronci) e, nel giro, 1598. Muntoni 56. Berman 1458. Rarissimo. BB 700

Emesso per commemorare l'annessione agli Stati Pontifici del ducato di Ferrara.









- Giulio, AR 3,07 g. CLEME VIII PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. S PAVLVS ALMA ROM S. Paolo stante con libro e spada; all'esergo, armetta della zecca di Roma. Muntoni 59. Berman 1460. Raro. Conservazione inconsueta. q.Spl 150
- Bologna. Bianco o mezza lira, AR 4,60 g. CLEMENS VIII PONT MAX Busto a d., con piviale ornato.

 Rv. ·BONONIA·MATER·STVDIORVM· Leone vessillifero rampante a s. Muntoni 123. Berman 1478.

 Chimienti 413. Molto raro. Migliore di BB 250



689 Testone anno II, AR 9,40 g. PAVLVS V – PONT M A II Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. armetta Roberto Primi MORT – IFERA NON NOCEBVNT Il miracolo delle serpi. Muntoni 18a. Berman 1548. Raro. Bella patina iridescente. q.Spl 900

Ex asta Varesi 15, 1992, 615.



690 Mezzo grosso anno II, AR 1,12 g. PAVLVS V – P MAX A II Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. SALVA NOS Busto del Redentore a s.; dietro, RP sormontate da crocetta (Roberto Primi zecchiere). Muntoni 112. Berman 1574. Raro. Di notevole qualità. Spl 150



Bologna. Lira 1619, AR 7,50 g. PAVLVS – V – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate; ai lati armette Capponi e della Città e, sotto, BOL XX. Rv. S PETRONIVS – PROTECT S. Petronio seduto; all'esergo, MDCXIX. Muntoni 195a. Berman 1590. Chimienti 438.

Rara. Buon BB 500

Sede Vacante (Camerlengo Card. Pietro Aldobrandini), 1621







Giulio, AR 2,82 g. SEDE VAC – ANTE 1621 Stemma del Camerlengo sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. STATVIT SVPRA PETRAM PEDES MEOS Figura della Fede stante di fronte; sotto RO armetta Bonanni, Pagliari e Martelli MA. Muntoni 2. Berman 1638. Rarissimo. q.BB 700

Urbano VIII (Maffeo Barberini), 1623 - 1644









Testone, AR 9,43 g. VRBANVS VIII – PON MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. AVCTA AD METAVRVM DITION La Chiesta seduta in trono che regge una basilica; in basso, a s., armetta Bonanni, Pagliari e Martelli. All'esergo, ROMA. Muntoni 47. Berman 1715. Spl 500 Emesso per commemorare l'annessione del Ducato d'Urbino agli Stati Ecclesiastici avvenuta nel 1632.







Testone anno XX/1642, AR 9,50 g. VRBANVS VIII PON MAX A XX Busto a d. con piviale ornato; sotto, 1642. Rv. SVB TVVM — PRAESID La Beata Vergine, su crescente, entro ellisse; all'esergo RO armetta Farzetti e Pavia MA. Muntoni 73. Berman 1725. Raro. q.Spl/Buon BB 250









695 Giulio del Giubileo 1625 – anno III, AR 3,18 g. VRBANVS VIII PONT M A III Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. QVI INGREDIT SINE MACVLA Porta Santa; nel vano, Volto Santo e ai lati RO – MA. All'esergo, 16 armetta Bonanni, Pagliari e Martelli 25. Muntoni 101a. Berman 1735.

Raro. Conservazione eccezionale, migliore di Spl 500

Sede Vacante (Camerlengo Card. Antonio Barberini), 1644





696 Testone, AR 9,35 g. SEDE * V – ACANTE Stemma del Camerlengo sormontato da padiglione, chiavi decussate con cordoni e fiocchi, cappello cardinalizio e piccola croce. Rv. ape PROTEGE ape Mezza figura della B. Vergine col Bambino; all'esergo ROMA. Muntoni 1. Berman 1804.

696

Di estrema rarità. Foro otturato, altrimenti MB 800

Sede Vacante (Camerlengo Card. Antonio Barberini), 1667







697 Giulio, AR 3,21 g. SEDE VACAN – TE MDCLXVII Stemma del Camerlengo sormontato da padiglione, chiavi decussate con cordoni e fiocchi, cappello cardinalizio e piccola croce. Rv. DA RECTA SAPERE ape La colomba dello Spirito Santo; all'esergo ROMA. Muntoni 7. Berman 1764.

Raro. Spl / q.Spl 400

698 Bologna. Lira, AR 6,25 g. SEDE VACANTE 1667 Stemmi affiancati del Card. Carafa della Spina e della Città sormontati da padiglione e chiavi decussate; in basso, sigla BP. Rv. S PETRON – DE BONON S. Petronio genuflesso orante; all'esergo, XX. Muntoni 8. Berman 1965. Chimienti 544.

Rarissima. BB 1.500

Clemente IX (Giulio Rospigliosi), 1667 – 1669



Giulio, AR 3,05 g. CLEM IX – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate con cordoni e fiocchi. Rv. AVXILIVM DE SANCTO S. Pietro andante a d. con chiavi e libro. Muntoni 7. Berman 1971.
 q.Spl / Spl 150

Clemente X (Emilio Altieri), 1670 – 1676



Piastra del Giubileo 1675, AR 31,88 g. CLEMENS X – PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate con cordoni e fiocchi. Rv. CLAVSIT FORIBVS VENIET – ET DABIT PACEM La Porta Santa; ai lati, le statue di San Pietro a s. e di San Paolo a d.. All'esergo, MDCL armetta Imperiali XXV. Muntoni 13. Berman 2004.



701 Giulio anno III/1673, AR 3,23 g. CLEMENS X PONT MAX A III Busto con camauro a d.; sotto MDCLXXIII. Rv. SANCTVS – VENANTIVS M CAMERS S. Venanzio stante, di fronte, tiene, con la d., un vessillo e regge, nella s., la città di Camerino. Sotto, armetta Raggi. Muntoni 36. Berman 2024.

Raro. Bella patina di medagliere. Migliore di BB / q.Spl 250

Emilio Altieri, prima dell'elezione al pontificato romano, era stato vescovo di Camerino.





Piastra 1681, AR 31,96 g. INNOCENTIVS – XI PONT MAX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. ET IN CÆLIS – ERIT LIGATVM S. Pietro in cattedra; all'esergo 16 armetta Raggi 81.
 Muntoni 33. Berman 2086.
 Rara. q.Spl / Spl 600

702





Piastra anno VIII/1684, AR 31,78 g. INNOCEN XI PONT MAX A VIII Busto a d. con camauro, mozzetta e stola; sotto il busto IO. HAMERANVS F (Giovanni Hamerani, incisore). Rv. DEXTERA / TVA DOMINE / PERCVSSIT / INIMICVM 1684 tra due rami di palma intrecciati e legati alla base. Muntoni 29. Berman 2084.





Piastra anno IX/1684, AR 31,93 g. INNOCEN XI PONT MAX A VIII Busto a d. con camauro, mozzetta e stola; sotto il busto HAMERANVS F (Giovanni Hamerani, incisore). Rv. DEXTERA / TVA DOMINE / PERCVSSIT / INIMICVM 1684 tra due rami di palma intrecciati e legati alla base. Muntoni 30. Berman 2086.
Rara. Spl 750





705 Mezza piastra anno VII, AR 15,80 g. INNOCEN XI – PONT M A VII Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate con cordoni. Rv. AVARVS / NON / IMPLEBITVR entro cartella chiusa in basso da mascherone. Muntoni 44. Berman 2094. Migliore di BB 150









Bologna. Testone 1683, AR 9,03 g. INNOCENTIVS XI PON MAX Busto a d. con piviale ornato. Sotto, G·C·G (Giovanni Carlo Gualchieri zecchiere). Rv. BONONIA – DOCET Stemma della città e, sotto, 16 – 83.
 Muntoni 228. Berman 2138. Chimienti 567.

707 Bologna. Lira 1682, AR 6,26 g. INNOCENTIVS XI PON M Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate; ai lati, in basso, armette Gastaldi e della città. Rv. BONONIA – DOCET 1682 Leone vessillifero rampante a s.; sulla linea dell'esergo, G·C·G (Giovanni Carlo Gualchieri zecchiere) e, sotto, 20. Muntoni 228a. Berman 2138. Chimienti 573. Rara. Patina di medagliere. Buon BB 250

Alessandro VIII (Pietro Ottoboni), 1689 - 1691









708 Testone anno II/1690, AR 9,16 g. ALEX VIII P M INEVNTE A II Busto a d., con camauro e stola con imprese araldiche; sotto il busto HAMERANVS. Rv. DIE NAT SS MAGNI EP OPITER ET BRVNONIS ANACHOR S. Magno, mitrato, nimbato e con pastorale e S. Brunone, anch'egli nimbato, stanti di fronte; all'esergo, 16 armetta Patrizi 90. Muntoni 14. Berman 2175.

Conservazione eccezionale. Migliore di Spl







Giulio del possesso – anno I/1689, AR 3,00 g. ALEXANDER – VIII PONT M Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. SACROS / BASILIC / LATERAN / POSSESS / 1689 entro cartella. Muntoni 22. Berman 2180. Raro. q.Spl 200

Sede Vacante (Camerlengo Card. Paluzzo Paluzzi-Altieri), 1691



710



710 Grosso, AR 1,46 g. SEDE VACANT – E MDCLXXXXI Stemma sormontato da padiglione e chiavi decussate. Rv. DA RECTA SAPERE La colomba dello Spirito Santo; in basso ROMA. Muntoni 6. Berman 2205. Raro. Spl 150

Innocenzo XII (Antonio Pignatelli), 1691 – 1700



711



Piastra anno II/1693, AR 32,04 g. INNOCENAXIIAPONTAMAAAII Busto a d., con camauro, mozzetta e stola ornata; sotto il taglio della spalla, HAMERANVS. Rv. DEVS PACIS CONTERET SATANAM L' Arcangelo Michele armato, in volo a s., lancia una saetta a Satana sprofondante tra le fiamme, pietre e nubi. In basso, su lapide, armetta Farsetti e sotto, su roccia, 1693. Muntoni 16a. Berman 2225.

Rara. Bella patina di medagliere. Spl 2.000



712



Bologna. Testone 1700, AR 9,04 g. INNOCENTIVS – XII PONT MAX Busto con camauro a d. Sotto, T
 B. Rv. BONONIA DOCET – M DCC G·C·G (Giovanni Carlo Gualchieri zecchiere) Stemma della Città.
 Muntoni 131. Berman 2299. Chimienti 608.
 Rarissimo. Buon BB
 2.000

Clemente XI (Gianfrancesco Albani), 1700 – 1721



Piastra anno VII/1707, AR 31,91 g. CLEMENS·XI – P·M·AN·VII Busto a d. con camauro, mozzetta e stola ornata dallo stemma del Pontefice; sotto, HERMENIG·HAMERANVS. Rv. DONA·NOBIS·PACEM·S. Clemente che prega ai piedi di un monte sulla cui sommità è posto l'Agnus Dei; dietro, figura della Pace. All'esergo, MDCCVII ai lati dell'armetta D'Aste. Muntoni 35. Berman 2373. Rara. Spl 1.500



Piastra anno XIII, AR 32,00 g. CLEMENS*XI* – *P*M*ANN*XIII* Stemma sormontato da chiavi decussate con doppi cordoni. Rv. FONTI·ET·FORI·ORNAMEN Veduta dell'obelisco e della fontana di piazza del Pantheon su grande piattaforma con gradini, edifici e figure che completano la scena. All'esergo, posta tra due rami di palma armetta Fattinelli, a d. E.H. (Ermenegildo Hamerani, incisore). Muntoni 39. Berman 2375.



715 Mezza piastra anno VI/1706, AR 15,79 g. CLEMENS – XI P M AN VI Busto a d. con camauro, mozzetta e stola ornata con imprese araldiche; nel taglio del braccio, ·IO·HORTOLANI·F·. Rv. LÆTIFICAT·CIVITATEM Veduta del porto di Ripetta; all'esergo, ANNO – 1706 ai lati dell'armetta Falconieri. Muntoni 55. Berman 2390.

Sede Vacante (Camerlengo Card. Annibale Albani), 1721





716

716 Testone, AR 9,20 g. SEDE VACAN – TE MDCCXXI Stemma sormontato da padiglione, chiavi decussate con cordoni e fiocchi e cappello cardinalizio. Rv. NON VOS RELINQVAM ORPHANOS La colomba dello S. Santo in volo su semicerchio di fiammelle; all'esergo, armetta Annibaldi della Molara. Muntoni 3. Berman 2513. Molto raro. Appicagnolo rimosso. Buon BB / BB 300

Ex asta Kunst und Münzen 63, 1990, 1447.

Innocenzo XIII (Michelangelo Conti), 1721 - 1724.









Giulio anno II, AR 3,03 g. INNOC XIII – P M AN II Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate.

Rv. QVI / ACERVAT / ALIIS / CONGREGAT entro cartella; in basso armetta Bolognetti. Muntoni 8.

Berman 2522. Raro. Bellissima patina iridescente. Migliore di Spl 500

Sede Vacante (Camerlengo Card. Annibale Albani), 1724





718 Mezza piastra, AR 15,80 g. SEDE VACAN – TE MDCCXXIV Stemma sormontato da padiglione, chiavi decussate con cordoni e fiocchi e cappello cardinalizio. Rv. MENTE TVORVM VISITA La colomba dello S. Santo in volo su cerchi di fiammelle; in basso, armetta Bolognetti con, ai lati, E H (Ermenegildo Hamerani). Muntoni 3. Berman 2552.

718

Rarissima. Foro abilmente otturato, altrimenti buon BB / BB

1.000

Benedetto XIII (Pietro Francesco Orsini), 1724 – 1730





719

719 Testone anno V, AR 9,13 g. BENED XIII – XIII PONT M A V Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate con cordoni e fiocchi. Rv. FŒNERATVR / DOMINO QVI MISERETVR PAVPERIS entro cartella, chiusa in basso da armetta Bolognetti. Muntoni 5. Berman 2563. Molto raro. Spl 300

Clemente XII (Lorenzo Corsini), 1730 – 1740





720 Testone anno V/1735, AR 8,37 g. CLEMENS – XII P M A V Busto a d. con camauro, mozzetta e stola ornata con croce e fiorami. Rv. 17 – 35 Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate con cordoni e fiocchi; testina in cimasa; sotto, H. Muntoni 58. Berman 2634. Migliore di BB / q.Spl 200

720









721 Testone 1736, AR 8,35 g. 17 – 36 Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate con cordoni e fiocchi; testina in cimasa. Rv. COMMODITAS·VIARVM·REDVX La Fortuna, sdraiata a s., poggia la d. su di una ruota posta al suo fianco; all'esergo, MDCC – XXXVI ai lati dell'armetta Casoni. Muntoni 23. Berman 2621.

Fondi lucenti. Conservazione eccezionale. q.Fdc 400









722 Mezzo grosso anno IX, AR 0,45 g. CLEMENS XII – P M A IX Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. NON EST // PAX entro cartella. Muntoni 144. Berman 2664.

Molto raro. q.Spl

150

La legenda del rovescio di questo mezzo grosso fu interpretata, sarcasticamente, dal popolo romano come Non Est Papa A X, allusione che voleva riferirsi probabilmente alla veneranda età di Papa Corsini (morto quasi novantenne proprio alle soglie del suo decimo anno di pontificato).

Benedetto XIV (Prospero Lambertini), 1740 - 1758









- 723 Zecchino 1751, AV 3,41 g. BEN·XIV·P· M A·XI La Chiesa sulle nuvole. Rv. REPENTE DE CŒLO Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate con cordoni e fiocchi; in alto la colomba dello Spirito Santo. Muntoni 19 var. I. Berman 2729. Fondi lucenti, q.Fdc 400
- 724 Mezzo zecchino 1743, AV 1,71 g. BENED·XIV P·M 1743 La Chiesa sulle nuvole. Rv. REPENTE DE CŒLO Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate con cordoni e fiocchi; in alto la colomba dello Spirito Santo. Muntoni 26a. Berman 2733. Conservazione insolita. Migliore di Spl 350



725



Testone anno VI/1746, AR 8,37 g. BENEDICT XIV – PONT MAX AN VI Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate con cordoni e fiocchi. Rv. PRINCEPS – VRBIS – PATRONI Figure affrontate di S. Pietro, a s., e S. Paolo a d.; all'esergo, MDCCXLVI ai lati di armetta non identificata. Muntoni 50. Berman 2742.

Molto raro. Migliore di BB 750

Coniati solo 1.280 pezzi.



726



Giulio del possesso – anno I/1741, AR 2,74 g. BENEDICT – XIV P M A I Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate. Rv. SACROSANC / BASILICÆ / LATERANEN / POSSESSIO / MDCCXLI entro cartella. Muntoni 52. Berman 2744.

Molto raro. Buon BB 200

E' l'unico giulio battuto a Roma da questo Papa.

Clemente XIII (Carlo Rezzonico), 1758 - 1769





727 Quinto di scudo anno VIII/1766, AR 5,26. CLEM XIII – P M A I Busto a s. con camauro. Rv. SVPRA FIRMAM PE – TRAM – 1766 La Chiesa sulle nuvole. Muntoni 52. Berman 2744.

Migliore di Spl 250

Sede Vacante (Camerlengo Card. Carlo Rezzonico), 1769





Quinto di scudo, AR 5,24. SEDE VACAN – TE MDCCLXIX Stemma del Camerlengo caricato su croce di S. Stefano sormontato da cappello cardinalizio, padiglione e chiavi decussate. Rv. VENI SANCTE – SPI – RITVS La colomba dello Spirito Santo; sotto, QVINTO DI SCVDO. Muntoni 2. Berman 2925.

Migliore di Spl 200

Clemente XIV (Lorenzo Ganganelli), 1769 – 1774





729 Testone anno V/1773, AR 7,91 g. CLEMENS XIV – PONT MAX A V Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate con cordoni e fiocchi. Rv. S PETRVS – S PAVLVS Figure affrontate dei due Apostoli illuminati dall'alto dalla colomba dello Spirito Santo; in basso a s., F·C (Filippo Cropanese, incisore) e, all'esergo, 1773 ai lati dell'armetta Gregori. Muntoni 4. Berman 2931. Migliore di Spl 300

729

Sede Vacante (Camerlengo Card. Carlo Rezzonico), 1774





Quinto di scudo, AR 5,29. SEDE VACAN – TE MDCCLXXIV Stemma del Camerlengo caricato su croce di S. Stefano sormontato da cappello cardinalizio, padiglione e chiavi decussate. Rv. VENI LVMEN CORDIVM La colomba dello Spirito Santo; sotto QVINTO DI SCVDO. Muntoni 3. Berman 2947.

Migliore di Spl





Giulio, AR 2,65 g. SEDE VACAN – TE MDCCLXXIV Stemma del Camerlengo caricato su croce di S. Stefano sormontato da cappello cardinalizio, padiglione e chiavi decussate. Rv. VENI LVMEN CORDIVM La colomba dello Spirito Santo. Muntoni 4. Berman 2948. Raro. Spl 200

Pio VI (Giovanni Angelo Braschi), 1775 – 1799









- Quinto di scudo anno IX/1784, AR 5,24 g. PIVS SEXTVS PONT M A IX Busto a d. con camauro e stola ornata. Rv. AVXILIVM·DE SAN CTO 1784 La Chiesa sulle nubi. Muntoni 41. Berman 2965.
 Fondi brillanti. q.Fdc 250
- 733 **Bologna.** Doppia romana 1787, AV 5,43 g. PIVS·VI·PONT· MAXIM· Pianta di giglio; all'esergo, 1787. Rv. BONON·DOCET· Stemmi affiancati del Cardinale Archetti e della Città; all'esergo, G·P. Muntoni 182. Berman 3023. Chimienti 998. Friedberg 386. q.Spl 600







734 Bologna. Zecchino 1779, AV 3,41 g. PIVS VI – PONT M Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate con cordoni e fiocchi; sotto, 17 – 79. Rv. BONONIÆ – PROTECT Il Santo sulle nubi; sotto, ai lati, armette Boncompagni e della Città. Muntoni 185a. Berman 1012. Friedberg 393.

Raro. Fondi lucenti. Migliore di Spl 1.750









- Bologna. Paolo o mezza lira 1781, AR 2,60 g. PIVS VI PM 1781 Stemma sormontato da triregno e chiavi decussate con cordoni e fiocchi; in basso, ai lati, armette Boncompagni e della Città. All'esergo, 10.
 Rv. PRAESIDIVM ET DECVS BON La Beata Vergine col Bambino nimbati. Muntoni 225 var. II. Berman 3056. Chimienti 1071 var. II.
- 736 Perugia. Da 6 baiocchi 1797, Mist. 2,70 g. Muntoni 386. Berman 3128.
 Molto rara. Imbiancatura integra. q.Fdc





Perugia. Madonnina da 5 baiocchi 1797 (sigla F.C), CU 14,57 g. Muntoni 389. Berman 3130.
 Estremamente rara. BB

737

738

739

1.000

Pio VII (Barnaba Chiaramonti), 1800 – 1809 e 1814 – 1823





Bologna. Scudo romano anno XVIII/1818. Pagani 87. Muntoni 37b. Berman 3223.
 Raro. Bella patina di medagliere. Spl

300

Leone XII (Annibale Sermattei della Genga), 1823 – 1829





739 Scudo romano anno II/1825. Pagani 131. Muntoni 6. Berman 3255.

Conservazione eccezionale. Fdc

1.000

Sede Vacante (Camerlengo Card. Francesco Galeffi), 1829





740 **Bologna.** Scudo romano 1829. Pagani 142. Muntoni 5. Berman 3263.

Patina di medagliere, q.Fdc

750

Pio VIII (Francesco Saverio Castiglioni), 1829 – 1830.



741



741 **Bologna.** Testone anno II/1830. Pagani 146. Muntoni 6. Berman 3266.

q.Fdc

400

Gregorio XVI (Mauro Cappellari della Colomba). 1831 – 1846



742



742 Scudo romano anno IV/1834. Pagani 200a. Muntoni 6b. Berman 3274.

Spl

250



743



743 Da 20 baiocchi anno IV/1834. Pagani 231. Muntoni 12. Berman 3277.

Patina di medagliere. Migliore di Spl

150

Ex asta Kunst und Münzen XXIII, 1982, 1481

Pio IX (Giovanni Maria Mastai-Ferretti) 1846 – 1878



744



744 Terzo periodo: monetazione decimale, 1866-1870. Da 100 lire anno XXI/1866. Pagani 519. Muntoni 38.
 Berman 3330. Friedberg 278. Rara. Spl 4.250

Seconda parte Monete di zecche italiane

Ancona



- Repubblica secc. XIII-XIV. Grosso, AR 1,23 g. CNI 1/4 (primitivo). Dubbini-Mancinelli pag. 39.
 q.BB
- Paolo II (Pietro Barbo), 1464-1471. Bolognino papale, AR 0,64 g. Muntoni 60. Berman 425.
 Dubbini-Mancinelli pag. 71. Rarissimo. Tondello fessurato. q.BB
- 747 Innocenzo VIII (Giovan Battista Cybo), 1484-1492. Bolognino papale, AR 0,71 g. Muntoni 15. Berman 506. Dubbini-Mancinelli pag. 76. Raro. BB 150
- 748 **Anonime pontificie sec. XV.** Grosso agontano, AR 1,20 g. Muntoni 1. Berman 291. Dubbini-Mancinelli pag. 58 (2° tipo). Raro. q.Spl 250
- 749 **Anonime pontificie sec. XVI.** Bolognino marchigiano, AR 0,44 g. Muntoni (cfr.25). Berman 752. Dubbini-Mancinelli pag. 129. Spl 100



- 750 **Leone X (Giovanni de'Medici), 1513-1521.** Giulio, AR 3,75 g. Muntoni 74. Berman 672. Dubbini-Mancinelli pag. 107 (7° tipo). Raro. BB 300
- 751 **Giulio III (Gian Maria Ciocchi del Monte), 1550-1555.** Giulio, AR 3,18 g. Muntoni 55. Berman 1113. Dubbini-Mancinelli pag. 135 (4° tipo). Patina di medagliere. q.Spl 150



752 **Gregorio XIII (Ugo Boncompagni), 1572-1585.** Testone 1581, AR 9,14 g. Muntoni 203. Berman 1213. Dubbini-Mancinelli pag. 152 (4° tipo). Buon BB 150

Bologna



- 753 **Giulio II (Giuliano della Rovere), 1503-1513.** Grossone, AR 1,95 g. Muntoni 97. Berman 606. Chimienti 246. Molto raro. Tondello carente. q.BB 150
- 754 **Leone X (Giovanni de'Medici), 1513-1521.** Bianco, AR 3,64 g. Muntoni 111. Berman 690. Chimienti 264. Molto raro. q.BB 450
- 755 **Clemente VII (Giuliano de'Medici), 1521-1534.** Bianco, AR 3,64 g. Muntoni 107. Berman 877. Chimienti 286. Molto raro. Buon BB / BB 750



- Paolo III (Alessandro Farnese), 1534-1549. Bianco, AR 5,38 g. Muntoni 100. Berman 927. Chimienti 310.
 Migliore di BB
- Pio V (Antonio Michele Ghislieri), 1565-1572. Bologna. Bianco o mezza lira, AR 4,93 g. Muntoni 49.
 Berman 1116. Chimienti 362. Patina di medagliere. Spl 250



- 758 Quattrino 1570, Æ 1,93 g. Muntoni 53. Berman 1120. Chimienti –. Raro. q.Spl 50
- 759 **Gregorio XIII (Ugo Boncompagni), 1572-1585.** Bianco, AR 4,84 g. Muntoni 360. Berman 1248. Chimienti 376. Raro. Migliore di BB 500



Sisto V (Felice Peretti), 1585-1590. Bianco, AR 4,45 g. Muntoni 98. Berman 1362. Chimienti 391. Raro. BB 250

- **Urbano VIII (Maffeo Barberini), 1623-1644.** Gabellone 1624, AR 9,24 g. Muntoni 235. Berman 1772. Chimienti 463. Molto raro. MB 500
- **Clemente X (Emilio Altieri), 1670-1676.** Lira 1673, AR 6,31 g. Muntoni 58. Berman 2043. Chimienti 558. BB 120



Governo Popolare di Bologna, 1796-1797. Scudo da 10 Paoli 1797, AR 28,97 g. Chimienti 1189 var. II. BB 100



764 Mezzo scudo da 5 Paoli 1797, AR 14,32 g. Chimienti 1192.

Migliore di BB



Bozzolo 765 **Scipione Gonzaga, 1613-1670**. Lira, AR 4,21 g. CNI 32. MIR 66. Rara. BB 150 Carmagnola Michele Antonio di Saluzzo, 1504-1528. Cornuto, AR 5,28 g. CNI 57 var. MIR 146. 766 200 Buon BB Casale Guglielmo II Paleologo, 1494-1518. Grosso, Mist. 1,84 g. CNI 87. MIR 194. 100 767 Raro. BB Fermo 768 Eugenio IV (Gabriele Condulmer), 1431–1447. Bolognino, AR 1,05 g. Muntoni 38. Berman 316. 80 Buon BB



Ferrara 769 Innocenzo X (Giovanni Battista Pamphilj), 1644–1655. Testone 1654, AR 7,06 g. Muntoni 106. Berman 1860. Firenze 770 Cosimo I de'Medici, 1537-1574. I periodo: duca della Repubblica di Firenze, 1537-1555. Lira, AR 4,48 g. MIR 127. Molto rara. q.BB 400 771 II periodo: duca di Firenze e Siena, 1555-1569. Testone, AR 9,11 g. MIR 149. BB 100



772 Francesco I de'Medici, 1574-1584. Testone 1575, AR 8,96 g. MIR 183. Raro. BB 150 Cosimo II de'Medici, 1609-1621. Testone 1620, AR 9,04 g. MIR 267. 773 Molto raro. q.BB / BB 150 Ferdinando II de'Medici, 1621-1670. Lira, AR 4,56 g. MIR 300/1. 774 Rara. q.BB 150 775 Cosimo III de'Medici, 1670-1723. Testone 1677, AR 8,75. MIR 333. BB100



Francesco II (III) di Lorena, 1737-1765. I periodo: Granduca 1737-1745. Da 2 paoli 1745, AR 5,27 g. 776 MIR 356/2. Rara. Buon BB 777 II periodo: Granduca e imperatore del S.R.I. 1745-1765. Da 10 quattrini 1759, Mist. 1,89. MIR 366/2. 778 Carlo Ludovico di Borbone reggenza di Maria Luigia, 1803-1807. Lira 1803. Pagani 36. MIR 427. Migliore di Spl 150 779 **Leopoldo II di Lorena, 1824-1859.** Fiorino 1858. Pagani 139. MIR 453/7. Spl 100 780 Da 5 quattrini 1830. Pagani 174. MIR 438/3. Fdc 80

Genova



 781
 Antoniotto Adorno, 1522-1527. Testone, AR 8,04 g. MIR 171.
 Raro. Tosato. BB
 100

 782
 Dogi biennali, 1528-1797. III fase: 1637-1797. Scudo stretto 1666, AR 37,50 g. MIR 294/24. Buon BB / BB
 200



50	Rara. Patina di medagliere. BB	Da 24 soldi 1722, AR 5,62 g. MIR 318/1.	783
100	Rara. BB	Lira 1647, AR 6,90 g. MIR 320.	784
100	Migliore di BB	Lira 1673, AR 5,15 g. MIR 322/3.	785
150	q.Spl	Lira 1745, AR 4,61 g. MIR 323/1.	786



787 Lira 1794, AR 4,15 g. MIR 323/5. Lieve difetto al bordo, altrimenti migliore di Spl 150
788 Lira 1795, AR 3,94 g. MIR 323/5. q.Spl 100









789 **Repubblica Ligure, 1798-1805.** Da 4 lire anno II/1799. Pagani 15. MIR 380/2.

Rara. Migliore di BB

200

790 Da 2 lire anno I/1798. Pagani 17. MIR 381.

Molto rara. q.Spl / Buon BB

300

Livorno







791 Cosimo III de'Medici, 1670-1723. Pezza della rosa 1707, AR 25,68 g. MIR 66/10. BB 450
 792 Quarto di tollero 1683, AR 6,60 g. MIR 76. Molto raro. q.BB 200

Lucca









Repubblica. Monetazione con data, sec. XVIII. Scudo 1756, AR 26,17 g. MIR 237/16.

Migliore di BB

794 Elisa Bonaparte e Felice Baciocchi, 1805-1814. Franco 1807. Pagani 257. MIR 245/3.

q.Spl 100

Mantova



Vincenzo I Gonzaga, 1587-1612. Lira o anselmino, AR 5,63 g. MIR 550. BB 100
 Carlo I Gonzaga-Nevers, 1627-1637. Lira 1633, AR 4,64 g. MIR 650. Fondi lucenti. Spl 100
 Ferdinando Carlo Gonzaga-Nevers, 1669-1707. Quarto di scudo 1675, AR 5,26 g. MIR 737. Molto raro. Graffio al dritto. Buon BB 200



Prova in piombo del testone, Pb 13,13 g. MIR 691 (per il testone).

Pier Luca II Fieschi, 1528-1548. Testone, AR 9,43 g. MIR 711.



Raro. Buon BB

Raro. BB

100

250

798 Lira 1704, AR 3,42 g. MIR 739/4. Rara. Migliore di BB 100
799 **Carlo VI d'Asburgo, 1707-1740.** Lira 1732, Mist. 3,86 g. MIR 752/2. Migliore di BB 80

Messerano

800



Milano



Filippo Maria Visconti, 1412-1447. Grosso da 2 soldi, AR 2,05 g. Crippa 4. MIR 153/1. Buon BB 50

Filippo III di Spagna, 1598-1621. Denaro da 20 soldi 1608, AR 5,16 g. Crippa 15/B. MIR 349/2. Molto raro. MB / q.BB 100

Carlo VI (già III) d'Asburgo, 1711-1740. Da 20 soldi 1721, AR 3,86 g. Crippa 19/A. MIR 413/1. Raro. BB 150



806 Da 20 soldi 1726, AR 3,70 g. Crippa 20/E. MIR 414/5. Rarissimo. BB 100

Maria Teresa d'Asburgo, 1740-1780. Da 20 soldi 1762, AR 3,75 g. Crippa 7. MIR 424/1. Raro. Spl 100

Leopoldo II d'Asburgo-Lorena, 1790-1792. Lira 1790, AR 6,22 g. Crippa 1/A. MIR 461/1. Molto rara. q.Spl 200

Francesco II d'Asburgo-Lorena, 1792-1796. Lira del giuramento 1792, AR 6,25 g. Crippa 4. MIR 469. Rara. Spl 100



Repubblica Cisalpina, 1800-1802. Scudo da 6 lire anno VIII (1800). Pagani 8. Crippa 1. MIR 477. Migliore di BB 400



811	Napoleone I imperatore e re d'Italia, 1805-1814.	Da 40 lire 1812. Pagani 15a. q.Spl / Spl	400
812	Da 5 lire 1812. Pagani 30.	Buon BB / q.Spl	150
813	Lira 1810. Pagani 43.	q.Spl / Spl	100



814	Ferdinando I d'Asburgo-Lorena, 1835-1848. Monetazione imperiale. MIR 524/7.	Da 20 Kreuzer 1845. q.Fdc	Pagani 198. 50
815	Governo provvisorio di Lombardia, 1848. Da 5 lire 1848. Pagani 213.	q.Spl	100
816	Da 5 lire 1848 (rami lunghi). Pagani 213b.	Rara. Spl / q.Spl	150

Mirandola









817 **Alessandro II Pico, 1637-1691.** Lira 1649, AR 4,16 g. MIR 595.

Rara. q.BB

80

818 Lira 1669, AR 6,95 g. MIR 594.

BB

200

Modena













819 **Ercole II d'Este, 1534-1559.** Bianco da 10 soldi, AR 4,88 g. MIR 645.

BB

350

820 **Cesare d'Este 1597-1628.** Lira 1611, AR 6,07 g. CNI 52. MIR 686/4.

Rara. BB

200

Cesare d'Este con la moglie Virginia de'Medici, 1598-1615. Da 6 bolognini, AR 2,85 g. MIR 711/1.

Rara. Buon BB 250



822





822 **Alfonso IV d'Este 1658-1662.** Lira 1662, AR 3,48 g. MIR 813/2 (mezza lira).

Rara. Buon BB

200

823 **Rinaldo d'Este 1706-1737.** Lira 1710, Mist. 6,71 g. MIR 834/3.

Rara. BB

Montefiascone





824 Benedetto XII (Jacques Fournier), 1334-1342. Denaro, Mist. 0,75 g. Muntoni 4. Berman 181. Raro. Buon BB

50

Napoli











825 Ferdinando I d'Aragona, 1458-1494. Coronato, AR 3,91 g. Pannuti-Riccio 15e. MIR 68/6. 80 BB / q.BB120 826 Coronato, AR 3,94 g. Pannuti-Riccio 17b. MIR 69/2. q.Spl 827 Coronato, AR 3,95 g. Pannuti-Riccio 18a. MIR 70/1. BB100







828 Carlo V d'Asburgo, 1516-1554. Da due scudi o doppia, AV 6,42 g. Pannuti-Riccio 2b. MIR 125/2. Friedberg 832. Rarissima. MB 1.250

829 Filippo II di Spagna, 1554-1598. II periodo: re di Spagna 1556-1598. Tarì, AR 5,92 g. Pannuti-Riccio 24b. MIR 175/2. q.Spl



830



830 Carlo II di Spagna, 1674-1700. Da 20 grana o tarì 1684, AR 5,66 g. Pannuti-Riccio 11. MIR 298/2.

Spl







831	Gioacchino Murat, 1808-1815. Lire 1813. Pagani 62d.	Rara. Buon BB	100
832	Ferdinando II di Borbone, 1830-1859. Da 20 grana 1842 Pagani 265	Snl	50

Palermo





Carlo di Borbone, 1734-1759. Oncia 1751 (sigle VB / PN), AV 4,37 g. Spahr 78/80. MIR 567/3. Friedberg 887. q.Spl 250

Parma





Anonime papali sec. XIV. Denaro piccolo, Mist. 0,32. Muntoni 8. Berman –.

Migliore di BB 150















835	Ranuccio II Farnese, 1646-1694. Lira, Mist. 4,11 g. MIR 1042.	Migliore di BB	50
836	Francesco Farnese, 1694-1727. Lira, Mist. 4,74 g. MIR 1049.	q.Spl	80
837	Ferdinando di Borbone duca, 1765-1802. Da 6 lire 1796, AR 7,34.	MIR 1073/2. Spl	350
838	Da 3 lire 1791, AR 3,58. MIR 1073/2.	Rara. Migliore di BB	150







839	Da 20 soldi o lira 1784, Mist. 3,62 g. MIR 1080/1.	Spl	50
840	Da 20 soldi o lira 1794, Mist. 4,10 g. MIR 1081/3.	Spl	50
841	Maria Luigia d'Austria, 1815-1847. Lira 1815. Pagani 9.	q.Spl	80

Piacenza









842	Adriano VI (Adriaan Florensz), 1522-1523. Mezzo giuli	io 1522, AR 1,58. Muntoni 22. Berman 810.	
		Molto raro. BB 2	.00
843	Paolo III (Alessandro Farnese), 1534-1549. Grosso, AR	1,73. Muntoni 179 var. I. Berman 971.	
		Raro. q.Spl 1	50





844 **Francesco Farnese, 1694-1727**. Da 20 soldi o lira, Mist. 2,43 g. MIR 1181.

Rara. Buon BB 100

Roma





845 **Eugenio IV (Gabriele Condulmer), 1431-1447.** Grosso, AR 3,68. Muntoni 18. Berman 306. BB 250



846





Rarissimo. q.Spl

Sisto IV (Francesco della Rovere), 1471-1474. Baiocco, AR 0,58 g. Muntoni 27. Berman 458.

250



- 847 Alessandro VI (Rodrigo de Borja y Borja), 1492-1503. Grosso, AR 3,26 g. Muntoni 16. Berman 532. q.Spl 150
- **Giulio II (Giuliano della Rovere), 1503-1513.** Giulio, AR 3,75 g. Muntoni 20. Berman 566.
- Giulio III (Gian Maria Ciocchi del Monte), 1550-1555. Giulio del Giubileo 1575, AR 2,97 g. Muntoni 12.
 Berman 989. Raro. q.Spl 100
- 850 **Marcello II (Marcello Cervini), 9 aprile 1 maggio 1555.** Giulio, AR 2,86 g. Muntoni 4. Berman 1032. Raro. q.BB 250







100

- 851 **Sede Vacante 1559 (Camerlengo Card. Guido Ascanio Sforza).** Testone, AR 9,23 g. Muntoni 3. Berman 1058. Buon BB 150
- Pio IV (Giovannangelo de' Medici), 1559-1565. Grosso, AR 1,52 g. Muntoni 41. Berman 1068.

 Migliore di BB 50







- Pio V (Antonio Michele Ghislieri), 1565-1572. Mezzo grosso, AR 0,65 g. Muntoni 21. Berman 1102. Raro. Migliore di BB
- 854 Sisto V (Felice Peretti), 1585-1590. Testone anno I, AR 9,40. Muntoni 8. Berman 1315.

Buon BB 150



855 Clemente VIII (Ippolito Aldobrandini), 1592-1605. Testone 1598, AR 9,47 g. Muntoni 33. Berman 1441. BB 150

856 **Sede Vacante (Camerlengo Card. Pietro Aldobrandini), 1605.** Testone, AR 8,90 g. Muntoni 4. Berman 1532. Estremamente raro. Tracce di riparazione. q.BB / MB 1.250

Paolo V (Camillo Borghese), 1605-1621. Testone anno VIII, AR 9,58 g. Muntoni 45. Berman 1554.
 Patina iridescente. Buon BB





858 **Sede Vacante (Camerlengo Card. Ippolito Aldobrandini), 1623.** Giulio, AR 2,99 g. Muntoni 7. Berman 1681. Rarissimo. MB 600



Urbano VIII (Maffeo Barberini), 1623-1644. Testone del Giubileo 1625 anno II, AR 9,57 g. Muntoni 48.
 Berman 1716. Leggera patina iridescente. Buon BB 100

860 Grosso, AR 1,71 g. Muntoni 127 var. Berman 1740. q.Spl 50

861 Innocenzo X (Giovanni Battista Pamphilj), 1644–1655. Giulio anno X, AR 3,06 g. Muntoni 45. Berman 1829. BB 100







Sede Vacante (Camerlengo Card. Antonio Barberini), 1669. Testone, AR 9,47 g. Muntoni 7. Berman 1971 Foro abilmente otturato, altriment BB 150

863 Mezzo grosso, AR 0,79 g. Muntoni 8. Berman 1992. Migliore di Spl 80





Innocenzo XI (Benedetto Odescalchi), 1676–1689. Piastra anno IX/1684, AR gr. 31,93. Muntoni 30. Berman 2086. Rara. Patina di medagliere. Spl 750









865 Testone anno IX/1685, AR 9,08 g. Muntoni 96. Berman 2104. q.Spl 866 Grosso, AR 1,49 g. Muntoni 170. Berman 2119. Spl





Innocenzo XII (Antonio Pignatelli), 1691-1700. Piastra anno VIII/1698, AR 31,92 g. Muntoni 19. Berman 2227. X graffita dietro il busto al dritto, altrimenti buon BB 350







BB

Giulio 1691, AR 2,95 g. Muntoni 65. Berman 2266. 868

Sede Vacante (Camerlengo Card. Giovan Battista Spinola), 1700. Giulio, AR 2,48 g. Muntoni 6. 869 Berman 2333. Molto raro. Foro otturato. q.BB / MB









100

870 Berman 2397.

Clemente XI (Giovanni Francesco Albani), 1700-1721. Testone anno VI, A R 9,08 g. Muntoni 64. Patina di medagliere. BB 300

871 Testone anno VI, AR 9,10 g. Muntoni 64. Berman 2397.



















- Mezzo grosso del possesso anno I, AR 0,65 g. Muntoni 174. Berman 2449. 872
 - Raro. Migliore di BB
- 873 Benedetto XIII (Pier Francesco Orsini), 1724-1730. Grosso del Giubileo 1725 anno I, AR 1,52 g. Muntoni 11. Berman 2568. Patina di medagliere. Spl 50
- Clemente XIII (Carlo Rezzonico), 1758-1769. Quinto di scudo del possesso anno I/1758, AR 5,22 g. 874 Muntoni 15. Berman 2897. Raro. BB
- 875 Sede Vacante (Camerlengo Card. Carlo Rezzonico), 1769. Quinto di scudo, AR 5,29 g. Muntoni 2. Berman 2925. Spl 150





Pio VI (Giovanni Angelo Braschi), 1775-1799. Quinto di scudo anno XVI/1790, AR 5,25 g. Muntoni 46a. 876 Berman 2966. Patina di medagliere. Spl





877 **Sec. XIX (inizi).** Medaglia devozionale con il rovescio dello scudo di Pio VI, AR 16,24 g. Rara.

877

150



40 BALDCCHI





878 Seconda Repubblica Romana, 1848-1849. Da 40 baiocchi 1849. Pagani 339. Rara. q.Spl
 879 Pio XI (Achille Ratti), 1929-1939. Da 100 lire Giubileo 1933-1934. Pagani 616. Spl
 250

San Marino (Repubblica)





880 Da 20 lire 1931. Pagani 342. Spl 100



LUIR A





Lotto di due monete. Da 2 lire e lira 1898. Pagani 365, 367.

q.Fdc / Fdc







With the second of the second

883 Carlo I il Guerriero, 1482-1490. Testone, Cornavin, AR 9,11 g. Simonetti 5/4. MIR 227c. Raro. Segni nel campo al dritto. BB 500 884 Carlo II il Buono, 1504-1553. Cavallotto, Vercelli, Mist. 3,60 g. Simonetti 52. MIR 382. 50 Buon BB 885 Emanuele Filiberto conte di Asti, 1538-1559. Cavallotto, Asti, Mist. 3,01 g. Simonetti 6. MIR 525b. Raro. Buon BB 100 886 Emanuele Filiberto duca, 1553-1580. Lira 1562 Torino, AR 12,50 g. Simonetti 32/2. MIR 506b. Rara. Buon BB 750





200

 887
 Da 4 grossi 1557 Vercelli, Mist. 5,40 g. Simonetti 43. MIR 518c.
 q.Spl
 100

 888
 Grosso 1556 Aosta, Mist. 2,22 g. Simonetti 53. MIR 529c.
 Spl
 50

889 Carlo Emanuele I, 1580-1630. Da 6 soldi, Chambéry, Mist. 5,71 g. Simonetti 58/5. MIR 643.

Raro. Migliore di BB 100



890 Da 2 fiorini 1626 Vercelli, Mist. 6,22 g. Simonetti 60. MIR 648a. 100 q.Spl Cavallotto 1587 Nizza, Mist. 2,37 g. Simonetti 64. MIR 656c. BB891 50 892 Cavallotto 1587 Torino, Mist. 2,64 g. Simonetti 64. MIR 656d. Buon BB 50 893 Carlo Emanuele II, 1638-1675. II periodo: Duca 1648-1675. Lira nuova 1675 Torino, AR 6,06 g. Simonetti 32. MIR 816. Rara. BB 200



Vittorio Amedeo II, 1675-1730. I periodo: reggenza della madre Maria Giovanna Battista di Savoia-894 **emours 1675-1680.** Lira 1676 Torino, AR 6,10 g. Simonetti 6. MIR 838b. Rara. BB II periodo: duca 1680-1713. Lira 1682 Torino, AR 5,97 g. Simonetti 23. MIR 862c. 895 q.BB / BB120 896 Lira 1690 II tipo Torino, AR 5,97 g. Simonetti 24. MIR 863a. Buon BB 150 897 Carlo Emanuele III, 1730-1773. Monetazione anteriore alla riforma 1730-1755. Lira 1748 Torino, AR 5,53 g. Simonetti 17/2. MIR 931b. Rara. Buon BB 150



Da 5 soldi 1737 Torino, Mist. 4,84 g. Simonetti 21/6. MIR 934.

898

Migliore di BB

50



899 Nuova monetazione 1755-1773. Scudo nuovo 1756 Torino, AR 34,92 g. Simonetti 33. MIR 946b.
Migliore di BB / q.Spl 400

900 Mezzo scudo nuovo 1758 Torino, AR 17,42 g. Simonetti 34/4. MIR 947d.
Patina di medagliere. Migliore di BB / q.Spl 300

901 Vittorio Amedeo III, 1773-1796. Quarto di scudo 1776 Torino, AR 8,67 g. Simonetti 11. MIR 989d.
Migliore di BB 150



Vittorio Emanuele I, 1802-1821. Monetazione decimale. Da 20 lire 1817 Torino. Pagani 5. MIR 1028b. 902 Rara. Buon BB 500 903 Da 20 lire 1818 Torino. Pagani 6. MIR 1028c. Rara. BB 400 904 Da 20 lire 1819 Torino. Pagani 7. MIR 1028d. 600 Rara. q.Spl Da 20 lire 1820 Torino. Pagani 8. MIR 1028e. Rara. Buon BB 750 905



 906
 Carlo Felice, 1821-1831. Da 20 lire 1827. Torino. Pagani 54. MIR 1034j.
 BB
 200

 907
 Da 50 centesimi 1828 Torino. Pagani 117. MIR 1038j.
 Migliore di BB
 120



908 Carlo Alberto, 1831-1849. Da 20 lire 1842 Genova. Pagani 194. MIR 1045s. BB / Buon BB 225 Da 20 lire 1849 Genova. Pagani 208. MIR 1045ac. 909 q.Spl / Spl 250 910 Da 25 centesimi 1833 Torino. Pagani 324. MIR 1050j. Rara. Spl 120 Vittorio Emanuele II re di Sardegna, 1849-1861. Da 20 lire 1860 Torino. Pagani 358. MIR 1055x. 911 250 Spl



Vittorio Emanuele II re eletto, 1859-1861. Lotto di tre monete. Da 5 centesimi, 2 centesimi e centesimo 1859 per il Governo provvisorio della Toscana. Birmingham. Pagani 445, 446, 447. MIR 1070, 1071, 1072.

Rame rosso. Da q.Fdc a Fdc 150



913	Regno d'Italia. Vittorio Emanuele II, 1861-1878. Da 20 lire 1861 T	Torino. Pagani 455. MIR 1078a. Rara. BB	225
914	Da 20 lire 1864 Torino. Pagani 458. MIR 1078e.	Spl	225
915	Da 20 lire 1865 Torino. Pagani 459. MIR 1078f.	Spl	225
916	Da 20 lire 1878 Roma. Pagani 475. MIR 1078v.	Migliore di Spl	250
917	Da 10 lire 1863 diam. 19 mm. Torino. Pagani 477a. MIR 1079c.	Migliore di Spl	100









918 Da 5 lire 1863 Torino. Pagani 479. MIR 1080a.
 919 Da 5 lire 1865 Torino. Pagani 480. MIR 1080b.

Rara. Spl 175 Molto rara. q.Spl 200













Da 5 lire 1861 Torino. Pagani 482. MIR 1082a.
Da 5 lire 1865 Napoli. Pagani 486. MIR 1082e.
Da 2 lire 1863 Torino. Pagani 507. MIR 1083d.

 Rara. q.Spl / Spl
 100

 Non comune. Buon BB
 50

 q.Fdc
 150



Da 20 centesimi 1867 Torino. Pagani 537. MIR 1090d.
Da 10 centesimi 1866 Napoli. Pagani 542. MIR 1092e.
Da 5 centesimi 1861 Milano. Pagani 552. MIR 1093c.
Da 2 centesimi 1861 Milano. Pagani 557. MIR 1094a.
Centesimo 1867 Torino. Pagani 566. MIR 1095h.

Rara. Spl 50
Rame rosso. q.Fdc 50
Rame rosso. Fdc 50
Rame rosso. Fdc 50
Molto raro. Rame rosso. Fdc 50









Umberto I, 1878-1900. Da 2 lire 1897. Pagani 598. MIR 1102b. 928 929

Da 10 centesimi 1894 Birmingham. Pagani 616. MIR 1106d.

Spl 80 Rame rosso. Fdc 80









932



930 Vittorio Emanuele III, 1900-1946. Da 20 lire 1927/VI. Pagani 672. MIR 1128b. 150 Spl 931 Da 20 lire 1928/VI. Elmetto. Pagani 680. MIR 1129a. 250 Spl

932 Da 10 lire 1928. Pagani 693. MIR 1132e.

Migliore di Spl 100







100

100

933	Da 10 lire 1929. Pagani 694a. MIR 1132h.	Migliore di Spl
934	Da 5 lire 1928 due rosette. Pagani 711a. MIR 1137e.	Rara. q.Fdc
935	Da 2 lire 1902. Pagani 726. MIR 1139b.	Rara. Buon BB



Lotto di quattro monete. Da 2 lire, lira, da 50 centesimi e da 20 centesimi 1936/XIV. Pagani 754, 789, 818 e 853. Rare. Mediamente Spl 300









946 **Monetazione per la Somalia italiana.** Rupia 1913. Pagani 960.

947 **Repubblica Italiana, dal 1946.** Lira 1946. Pagani 2451.

Molto rara. Fdc

Spl

150 150

Siena



948



948 **Cosimo I de'Medici, 1537-1574. Duca di Firenze e Siena, 1555-1569.** Testone, AR 8,97 g. MIR 578. Molto raro. q.BB 3

Torino



FRANCS OF THE PARTY OF THE PART





400

Repubblica Subalpina, 1800-1802. Da 5 franchi anno IX (1800). Pagani 5.

Da 5 franchi anno X (1801). Pagani 6.

Spl

q.Spl 300

Urbino

949

950



951



951 Francesco Maria II della Rovere, 1574-1624. Paolo, AR 3,06 g. CNI 76. Cavicchi 193 var.

BB

Venezia



952 **Nicolò Tron, 1471-1473.** Lira da 20 soldi o trono, AR 6,35 g. Paolucci 2.

Rara. Buon BB / BB 400



953Agostino Barbarigo, 1486-1501. Mocenigo o lira (sigla P.D), AR 6,02 g. Paolucci 2.
Buon BB80954Leonardo Loredan, 1501-1521. Mocenigo o lira (sigla ST.F), AR 6,44 g. Paolucci 3. BB80955Andrea Gritti, 1523-1538. Mocenigo o lira (sigla L.M), AR 6,50 g. Paolucci 5. q.Spl100



956 **Pietro Lando, 1539-1545.** Mocenigo o lira (sigla A.B), AR 6,47 g. Paolucci 5. q.Spl 100 957 **Monetazione anonima del sec. XVI.** Da 10 gazzette o lirone, AR 7,88 g. Paolucci 725. Buon BB 50



958	Nicolò Sagredo, 1675-1676. Da 20 soldi o liretta, AR 3,10 g.	Rara. Buon BB	50
959	Alvise Contarini, 1676-1684. Da 20 soldi o liretta, AR 3,65 g. Paolucci 15.	q.Spl	80
960	Ludovico Manin, 1789-1797. Zecchino, AV 3.43 g. Paolucci 14. Friedberg	1445. g.Spl	200



961	Francesco II d'Asburgo-Lorena, 1798-1805. Lira 1800. Pagani 6.	q.Spl	100
962	Coverno provvisorio 1848-1840 De 5 lire 1848 (11 agosto) Pagani 178	a Spl	150

Lotti multipli

- 963 Carmagnola e Casale. Lotto di tre monete. Carmagnola. Michele Antonio di Saluzzo, 1504-1528. Rolabasso, MIR 147/1. Casale. Carlo V d'Asburgo. 1533-1536. Cavallotto, MIR 239. Ferdinando Gonzaga, 1612-1626. Da 6 grossi, MIR 332. Da q.BB a BB 150
- Firenze. Lotto di sei monete. Cosimo I de'Medici, 1537-1574. I periodo: 1537-1557. Lira, MIR 128 (R3).
 Ferdinando I de'Medici, 1587-1609. Lira 1607, MIR 230/6. Lira 1608, MIR 230/7. Cosimo II de'Medici, 1608-1621. Lira 1620, MIR 270. Cosimo III de'Medici, 1670-1723. Testone 1677, MIR 333. Lira 1677, MIR 335.
- Firenze e Lucca. Lotto di sette monete. Ferdinando III di Lorena, 1814-1824. Lira 1822. Leopoldo II di Lorena, 1824-1859. Mezzo paolo 1839. Da 10 quattrini 1858 (2). Da 3 quattrini 1853. Quattrino 1854. Lucca. Elisa e Felice Baciocchi, 1805-1814. Franco 1806.
 Da BB a q.Fdc
 Da BB a q.Fdc
- 966 **Genova. Lotto di quattro monete. Dogi biennali, 1528-1797. III fase: 1637-1797.** Lira 1745, MIR 323/1. Lira 1748, MIR 323/2. Lira 1750, MIR 323/7. **Repubblica Ligure 1798-1805.** Lira 1798, MIR 382. Mediamente BB 150

- 967 Mantova. Lotto di cinque monete. Carlo I Gonzaga-Nevers, 1627-1637. Lira 1633, MIR 650. Carlo II Gonzaga-Nevers, 1647-1665. Mezza lira, MIR 706. Ferdinando Carlo Gonzaga-Nevers, 1669-1707. Lira 1689, MIR 740. Carlo VI d'Asburgo, 1707-1740. Lira 1734, MIR 752/4. Leopoldo II d'Asburgo-Lorena, 1790-1792. Lira 1791, MIR 767. Da q.BB a q.Spl 250
- 968 Messina. Lotto di trentadue monete. Filippo III e Filippo IV di Spagna, 1598-1621 e 1621-1665. Da 4 tarì (11). Da 3 tarì (9). Da 2 tarì (8). Tarì (2). Mezzo tarì 1659. Cinquina.

Varie date. Da MB a q.Spl 450

969 Messina. Lotto di trentuno monete. Filippo III e Filippo IV di Spagna, 1598-1621 e 1621-1665. Da 4 tarì (11). Da 3 tarì (9). Da 2 tarì (8). Tarì 1611. Mezzo tarì 1646. Picciolo.

Varie date. Da MB a q.Spl 400

- 970 **Messina. Lotto di trenta monete. Filippo III e Filippo IV di Spagna, 1598-1621 e 1621-1665.** Da 4 tarì (11). Da 3 tarì (9). Da 2 tarì (7). Tarì (2). Mezzo tarì 1610. Varie date. Da MB a q.Spl 400
- Milano. Lotto di ventuno monete. Maria Teresa d'Asburgo, 1740-1780. Lira del giuramento 1741. Lira 1779. Giuseppe II d'Asburgo-Lorena, 1780-1790. Lira 178? e 1782. Mezza lira del giuramento 1781. Repubblica Cisalpina, 1797-1802. Da 30 soldi anno IX. Napoleone I, 1805-1814. Da 2 lire 1811. Da 15 soldi 1808. Da 10 soldi 1808. Da 5 soldi 1808 e 1813. Francesco I d'Asburgo-Lorena, 1815-1835. Lira del giuramento 1815. Lira austriaca 1824 (2). Da 20 kreuzer 1819. Ferdinando I d'Asburgo-Lorena, 1835-1848. Lira e mezza lira del giuramento 1838. Da 20 Kreuzer 1837, 1843, 1845, 1842.

Da MB a Fdc 400

- 972 Modena. Lotto di sei monete. Francesco I d'Este, 1629-1658. Lira 1632, MIR 780/3. Lira, MIR 783/1. Luigi XIV re di Francia, 1702-1706. Lira 1705 (2), MIR 824. Rinaldo d'Este, 1706-1737. Lira 1710, MIR 834/3. Francesco III d'Este, 1737-1780. Lira 1739, MIR 845. Da MB a q.BB 150
- Napoli. Lotto di sette monete. Filippo IV di Spagna, 1621-1665. Tarì 1622, Pannuti-Riccio 30b. Carlo II di Spagna, 1674-1700. Tarì 1689, Pannuti-Riccio 17. Tarì 1691, Pannuti-Riccio 18. Carlino 1684, Pannuti-Riccio 29. Carlo VI d'Asburgo, 1707-1734. Tarì 1716, Pannuti-Riccio 14. Tarì 1716, Pannuti-Riccio 17. Ferdinando IV di Borbone, 1759-1816. Tarì 1796, Pannuti-Riccio 86.

Da q.BB a Spl 250

- 974 Napoli. Lotto di nove monete. Gioacchino Murat, 1808-1815. Lira 1812. Ferdinando II di Borbone, 1830-1859. Da 120 grana 1856. Da 20 grana 1854, 1855, 1856, 1857. Da 10 grana 1833. Francesco II di Borbone, 1859-1860. Da 20 grana 1859. Da 10 tornesi 1859. Da BB a q.Fdc 300
- Parma e Piacenza. Lotto di tredici monete. Ranuccio II Farnese, 1646-1694. Quarantano, MIR 1040. Francesco Farnese, 1694-1727. Lira, MIR 1049. Antonio Farnese, 1727-1731. Lira, MIR 1053. Ferdinando di Borbone, 1765-1802. Lira 1793 (2), MIR 1081/2. Lira 1794, MIR 1081/3. Medaglia per le nozze con Maria Amalia 1769. Maria Luigia, 1815-1847. Da 5 soldi 1815 (2). Da 5 centesimi 1830. Centesimo 1830. Piacenza. Ranuccio II Farnese, 1646-1694. Quarantano 1673, MIR 1175/2. Francesco Farnese, 1694-1727. Lira, MIR 1181.
- 976 **San Marino. Lotto di sette monete.** Da 10 lire 1937, da 5 lire 1938 (2), da 2 lire 1906, lira 1906, da 50 centesimi 1898, da 5 centesimi 1937. Da Spl a Fdc 150
- Venezia. Lotto di dieci monete. Alvise I Mocenigo, 1570-1577. Lira con S. Giustina, Paolucci 8. Monetazione anonima sec. XVI. Da 10 gazzette, Paolucci 725. Monetazione anonima sec. XVII. Liretta da 20 soldi, Paolucci 742. Lirazza da 30 soldi 1722 e 1777, Paolucci 744. Francesco II d'Asburgo-Lorena, 1798-1805. Provincia Veneta. Lira veneta 1800, Paolucci 924. Lira veneta 1802 (2), Paolucci 928. Francesco I d'Asburgo-Lorena, 1815-1835. Medaglia del giuramento 1815. Austria. Francesco Giuseppe, 1848-1916. Da 20 Kreuzer Vienna.
- Lotto di due monete. Regno d'Italia. Umberto I, 1878-1900. Da 20 lire 1882. Francia. Napoleone primo console, 1799-1804. Da 40 franchi a. XII. Parigi.
 Mediamente BB 500

Savoia

Lotto di ventiquattro monete. Amedeo III, 1103-1148. Denaro secusino MIR 15. Amedeo VIII, 1416-1440. Quarto di grosso I tipo, MIR 142. Quarto di grosso II tipo, MIR 143. Carlo II, 1504-1553. Grosso III tipo (2), MIR 387. Emanuele Filiberto, 1553-1580. Da 4 grossi I tipo, MIR 518. Bianco da 4 soldi (3), MIR 520. Da 3 grossi, MIR 524c. Cavallotto, MIR 525. Grosso I tipo (2), MIR 529. Soldo II tipo (2), MIR 534. Parpagliola, MIR 537. Quarto di grosso II tipo, MIR 540. Carlo Emanuele I, 1580-1630. Da 2 fiorini I tipo, MIR 645. Da 2 fiorini IV tipo, MIR 648. Cavallotto I tipo (3), MIR 656. Parpagliola I tipo (2), MIR 666.

980	Lotto di ventidue monete. Carlo Emanuele II reggenza di Maria Cristina, 1638-1648. Mezza lira 1639. Vittorio Amedeo II reggenza di Maria Giovanna Battista di Savoia, 1675-1680. Lira 1678. Vittorio Amedeo II 1680-1730. Lira 1718. Da 5 soldi 1696. Carlo Emanuele III, 1730-1773. Da 7,6 soldi 1757. Da 2,6 soldi 1757. Da 2 denari 1760. Vittorio Amedeo III, 1773-1796. Da 20 soldi 1794 (2), 1795 (3), 1796 (3). Da 15 soldi 1794. Da 10 soldi 1794, 1795. Da 7,6 soldi 1793. Da 2 denari 1780. Carlo Emanuele IV, 1796-1800. Da 7,6 soldi 1800 (2). Da MB a q.Fdc 300
981	Carlo Felice, 1821-1831. Lotto di tre monete. Da 5 centesimi 1826. Torino. Da 3 centesimi 1826. Torino. Centesimo 1826. Torino. Da BB a q.Spl 100
982	Vittorio Emanuele II re di Sardegna, 1849-1861. Lotto di due monete.Lira 1857. Torino. Da 50centesimi 1860. Milano.Buon BB e Spl200
983	Vittorio Emanuele II re eletto, 1859-1861. Lotto di tre monete.Da 50 centesimi 1859. Bologna. Lira1860. Firenze. Da 50 centesimi 1860. Firenze.Da q.BB a q.Spl120
984	Vittorio Emanuele II re d'Italia, 1861-1878. Lotto di cinque monete. Da 10 lire 1863, AV. Torino (5). Da q.BB a Migliore di Spl 450
985	Lotto di due monete. Da 5 lire 1863, AV. Torino (2). Da BB a q. Spl 250
986	Lotto di venti monete. Da 5 lire (4): 1864 Napoli. 1873 Milano. 1874 Milano. 1878 Roma. Da 2 lire 1863. Napoli. Lira (3): 1863 "stemma" e "valore" Milano (2). 1867 Milano. Da 50 centesimi (4): 1863 Milano, Napoli e Torino. 1867 Milano. Da 20 centesimi 1863 Milano (2). Da 10 centesimi 1867 Torino. Da 5 centesimi 1861 Milano (2). Da 2 centesimi 1867 Milano. Da 1 centesimo (2): 1861 Milano. 1862 Napoli. Da BB a Fdc 350
987	Umberto I, 1878-1900. Lotto di due monete. Da 2 lire 1881. Roma. Lira 1887. Milano. Buon BB e q.Fdc 100
988	Lotto di tre monete. Da 10 centesimi 1893. Birmingham (2). Da 2 centesimi 1895. Birmingham. Da q.Spl a Spl 100
989	Vittorio Emanuele III, 1900-1946. Lotto di tre monete. Da 10 lire 1926, 1927 (due rosette), 1930. Da q.Spl a q.Fdc 250
990	Lotto di due monete. Da 10 lire 1936/XIV (2). q.Fdc / Fdc 100
991	Lotto di sei monete. Da 5 lire 1926 (2), 1927 (una rosetta), 1929 (una rosetta), 1930 (2). Da migliore di Spl a q.Fdc 120
992	Lotto di tre monete. Da 5 lire 1936/XIV (2), 1937/XV. Da q.Fdc a Fdc 100
993	Lotto di nove monete. Da 2 lire 1906, 1908, 1911 "Cinquantenario" (2), 1914 (2), 1915, 1916, 1917. Da BB a Fdc 250
994	Lotto di nove monete. Buono da 2 lire 1923, 1924, 1925, 1926, 1927. Da 2 lire "Impero" 1939/XVII, 1939/XVIII, 1940/XVIII, 1941/XIX. Da q.BB a Fdc 120
995	Lotto di tre monete. Lira 1902, 1906, 1907. Da Spl a q.Fdc 150
996	Lotto di otto monete. Lira 1908, 1909, 1910, 1912 1913, 1915, 1916, 1917. Da q.Spl a Fdc 150
997	Lotto di dodici monete. Buono da 1 lira 1922 (2), 1923, 1924 (2), 1928. Lira "Impero" 1939/XVII, 1939/XVIII, 1940/XVIII, 1941/XIX, 1942/XX, 1945/XXI. Da q.Spl a Fdc 80
998	Lotto di sedici monete. Da 50 centesimi "Leoni" 1919 (liscio e rigato), 1920 (liscio e rigato), 1921 (liscio e rigato), 1924 (rigato), 1925 (liscio e rigato), 1928 (liscio). "Impero" 1939/XVII, 1939/XVIII, 1940/XVIII, 1941/XIX, 1942/XX, 1943/XXI. Da q.BB a Fdc 150
999	Lotto di venti monete. Da 20 centesimi "Donna librata" 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1914, 1919, 1920, 921, 1922, "Esagono" 1918, 1919, 1920, "Impero" 1939/XVII, 1939/XVIII, 1940/XVIII, 1941/XIX, 1942/XX, 1943/XXI. Da q.Spl a Fdc 200
1000	Lotto di novanta monete. Da 10 centesimi 1911 "Cinquantenario", "Ape" 1920, 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, "Impero" 1936/XIV, 1937/XV, 1938/XVI, 1939/XVII, 1940/XVIII, 1941/XIX, 1942/XX, 1943/XXI. Da 5 centesimi 1909, 1912, 1913, 1915, 1918, "Spiga" 1919, 1920, 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, "Impero" 1936/XIV, 1937/XV, 1938/XVI, 1939/XVII (2), 1940/XVIII, 1941/XIX, 1942/XX, 1943/XXI. Da 2 centesimi 1903, 1905, 1906, 1907, 1908 (2), 1909, 1910, 1911, 1912, 1914, 1915, 1916, 1917. Da 1 centesimo 1903, 1904, 1905, 1908, 1909, 1910, 1911 (2), 1912, 1913, 1914, 1915, 1916, 1917, 1918. Da q.Spl a Fdc 200

1001	Lotto di cinque monete. Monetazione per la Somalia. Mezza Rupia 1919 (2), quarto di Rupia 1910. Monetazione per l'Albania. 10 lek 1939, 5 lek 1939. Da Spl a Fdc 250
	Stato Pontificio
1002	Lotto di due monete. Innocenzo VIII, 1484-1492. Ancona. Picciolo, Muntoni 16. Alessandro VI, 1492-503. Ascoli. Doppio quattrino, Muntoni 28. q.Spl 100
1003	Lotto di due monete. Giulio II, 1503-1513. Avignone. Picciolo, Muntoni – (cfr. 81). Reggio Emilia. Doppio bagattino, Muntoni 119. Mediamente buon BB 150
1004	Lotto di quattro monete. Paolo III, 1534-1549. Roma.Giulio, Muntoni 48.Grosso, Muntoni 68.Macerata. Giulio, Muntoni 144. Grosso, Muntoni 149.Da BB a q.Spl300
1005	Lotto di tre monete. Paolo IV, 1555-1559. Roma. Grosso, Muntoni 21. Baiocco, Muntoni 23. Ancona. Giulio, Muntoni 40. Da buon BB a Spl 250
1006	Lotto di due monete. Paolo V, 1605-1621. Ferrara. Giulio 1620, Muntoni 220. Grosso, Muntoni 221. Buon BB 150
1007	Lotto di quattro monete. Clemente VIII, 1592-1605. Ferrara. Quattrino 1599, Muntoni 157. Paolo V, 1605-1621. Bologna. Carlino, Muntoni 200. Mezzo bolognino 1620, Muntoni 203c. Gregorio XV, 1621-1623. Ferrara. Mezzo bolognino, Muntoni 62. Da BB a q.Spl 250
1008	Lotto di due monete. Urbano VIII, 1623-1644. Roma. Giulio a. XII, Muntoni 88. Mezzo grosso, Muntoni 127 var. BB 150
1009	Lotto di due monete. Innocenzo X, 1644-1655. Roma. Grosso a. X, Muntoni 56c var. I. Mezzo grosso a. I, Muntoni 66. BB 100
1010	Lotto di tre monete. Alessandro VII, 1655-1667. Roma.Grosso, Muntoni 18. Mezzo grosso, Muntoni 28.Bologna. Lira 1665, Muntoni 67.Mediamente migliori di BB250
1011	Lotto di tre monete. Clemente IX, 1667-1669. Roma. Grosso, Muntoni 11. Gubbio. Mezzo baiocco, Muntoni 24. Quattrino, Muntoni 28. Mediamente buon BB 100
1012	Lotto di tre monete. Clemente X, 1670-1676. Roma.Mezzo grosso, Muntoni 50. Bologna.Lira 1673,Muntoni 58. Carlino 1673, Muntoni 59a.Da BB a migliore di BB100
1013	Lotto di cinque monete. Innocenzo XI, 1676-1689. Roma. Mezzo grosso, Muntoni 170. Alessandro VIII, 1689-1691. Roma. Mezzo grosso a. I, Muntoni 39. Innocenzo XII, 1691-1700. Roma. Mezzo grosso, Muntoni 34. Bologna. Carlino 1699, Muntoni 122. Mezzo bolognino 1680, Muntoni 190. Da buon BB a q.Spl 250
1014	Lotto di otto monete. Innocenzo XIII, 1721-1724. Roma. Mezzo grosso 1723, Muntoni 16. Benedetto XIII, 1724-1730. Roma. Mezzo grosso a. IV, Muntoni 24. Clemente XII, 1730-1740. Roma. Giulio a. VI, Muntoni 83. Grosso 1756/VII, Muntoni 140. Bologna. Da 5 bolognini 1736, Muntoni 175. Benedetto XIV, 1740-1758. Roma. Grosso a. I, Muntoni 112. Mezzo grosso 1757/XVII, Muntoni 150. Pio VI, 1775-1799. Roma. Grosso del Giubileo 1775/I, Muntoni 50. Da BB a q.Fdc 400
1015	Lotto di tre monete. Sede Vacante 1740. Grosso, Muntoni 16. Sede Vacante 1758. Grosso, Muntoni 5. Sede Vacante 1769. Quinto di scudo, Muntoni 2. Tutte zecca di Roma. Da BB a Spl 250
1016	Lotto di undici monete. Pio V, 1566-1572. Bologna. Bianco, Muntoni 49. Clemente VIII, 1592-1605. Ferrara. Testone 1598, Muntoni 156. Paolo V, 1605-1621. Bologna. Lira 1619, Muntoni 195a. Alessandro VII, 1655-1667. Bologna. Lira 1665, Muntoni 63. Benedetto XIV, 1740-1758. Roma. Doppio giulio 1755/XVI, Muntoni 51d. Clemente XIII, 1758-1769. Roma. Quinto di scudo 1760/II, Muntoni 17. Clemente XIV, 1769-1774. Roma. Quinto di scudo 1771/II, Muntoni 7a. Sede Vacante 1774. Roma. Quinto di scudo, Muntoni 3. Pio VI, 1775-1799. Roma. Testone 1785/XI, Muntoni 29. Quinto di scudo 1780/VII, Muntoni 39a. Gregorio XVI, 1831-1846. Roma. Da 20 baiocchi 1834/IV, Muntoni 12. Da MB a q.Spl 700
1017	Lotto di sedici monete. Pio IX, 1846-1878. Roma. Da 20 baiocchi 1848/III, 1850/IV, 1858/XII, 1859/XIV, 1860/XIV, 1860/XV, 1861/XV, 1862/XVII, 1865/XX. Lira 1866/XXI (2), 1867/XXI, 1868/XXIII, 1869/XXIII. Mezzo baiocco 1849/IV. Bologna. Da 20 baiocchi 1858/XIII. Da BB a Fdc 300
1018	Lotto di sette monete. Città del Vaticano. Pio XI, 1929-39. Da 10 lire 1935/XIV. Da 5 lire 1935/XIV. Lira 1929/VIII. Sede Vacante 1939. Da 10 e 5 lire. Sede Vacante 1958. Da 500 lire. Sede Vacante 1963. Da 500 lire. Da q.Spl a Fdc 50